



Relazione Annuale 2025 della Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Facoltà di Giurisprudenza



SOMMARIO

Prima Sezione	1
Parte prima	1
Parte seconda.....	6
Seconda Sezione	11
LMG-01 Giurisprudenza.....	12
LM/SC-GIUR Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione	51
LM/SC-GIUR Diritto Amministrazione e Gestione del patrimonio culturale	62
L-14 Diritto ed Economia della Proprietà Immobiliare.....	75



Prima Sezione

PARTE PRIMA INFORMAZIONI GENERALI

a) COMPOSIZIONE DELLA CPDS

Docente

Studente

Prof. Enrico Elio del Prato (PO) PRESIDENTE

Prof. Stefano BELLOMO (PO)

Michele Boni-Rappresentante studenti (L-14)

Prof.ssa Rossella Miceli (PO)

Gianluca Bellumori-Rappresentante Studenti (LMG-01)

Prof.ssa Maura Garcea (PA)

Gabriele Giannini-Rappresentante studenti (L-14)

Prof. Andrea BILLI (RU)

Silvia Milanato-Rappresentante studenti (LM/90)

Prof. Dario CALDERARA (RTT)

Elisabetta Verre- Rappresentante Studenti (LM/SC-GIUR)

Liliana De Franchis-Rappresentante Studenti (LM/SC-GIUR)

b) EVENTUALE ARTICOLAZIONE IN SOTTOCOMMISSIONI

Nel corso dell'anno accademico 2024/2025, la CPDS ha operato sia in composizione plenaria sia attraverso articolazioni funzionali per temi specifici, secondo una prassi già consolidata negli anni precedenti.

In particolare, l'attività istruttoria è stata organizzata per ambiti di approfondimenti omogenei (analisi OPIS, DARS.OPIS, andamento delle carriere, infrastrutture e servizi, criticità emergenti), anche mediante il lavoro individuale, i cui esiti sono stati successivamente condivisi e discussioni nelle riunioni collegiali della Commissione.



c) MODUS OPERANDI DELLA CPDS E RUOLO DELLA COMPONENTE STUDENTESCA

Nel corso dell'anno accademico 2024/2025, la CPDS della Facoltà di Giurisprudenza, in conformità alla legge n. 240/2010, ha svolto un ampio lavoro di monitoraggio e valutazione finalizzato al miglioramento della qualità della didattica e dei servizi agli studenti.

Le attività della Commissione sono state svolte secondo un metodo di lavoro fondato sull'analisi documentale, sul confronto collegiale e sul contributo paritario delle due componenti, docente e studentesca.

Le attività hanno riguardato l'analisi dell'offerta formativa, della qualità della didattica e del servizio prestato da professori e ricercatori, la verifica del regolare svolgimento degli esami – in particolare negli appelli con un elevato numero di iscritti – e la formulazione di pareri sull'attivazione o soppressione dei Corsi di Studio.

Attenzione è stata, inoltre, dedicata all'individuazione di strumenti utili per monitorare i percorsi degli studenti, con riguardo specifico a Studenti Lavoratori, Fuorisede e non Frequentanti, nonché alle difficoltà incontrate dagli studenti fuori corso, al fine di proporre adeguati correttivi.

Le attività della Commissione sono state organizzate nel rispetto delle scadenze di Ateneo e condotte attraverso un lavoro integrato di analisi documentale e confronto collegiale.

La CPDS ha raccolto e analizzato le Schede sintetiche dei vari Corsi di Studio ed ha esaminato gli esiti OPIS e gli indicatori AlmaLaurea utilizzati dai CdS, tra cui gli indicatori di soddisfazione complessiva, i rapporti RS/RSE e i principali indicatori occupazionali. Sono state inoltre valutate le azioni di miglioramento programmate nei DARS-OPIS e nei RRC e discusse le principali criticità trasversali, riguardanti le conoscenze in ingresso, il coordinamento e la calendarizzazione degli insegnamenti, la coerenza fra lezioni e materiali didattici, le infrastrutture e gli strumenti per la didattica digitale.

A fronte di tali criticità, sono state rilevate e valorizzate anche alcune buone prassi già consolidate, come l'uso sistematico di tutorati, la didattica per casi e il monitoraggio costante degli esiti OPIS, con pubblicazione dei risultati a supporto della programmazione.

La componente studentesca ha contribuito attivamente alle attività della Commissione, segnalando criticità emerse dall'esperienza diretta, soprattutto in merito al coordinamento di orari e calendari, alla coerenza dei materiali didattici e alla fruibilità delle informazioni online.

Gli studenti hanno inoltre partecipato alla discussione degli esiti OPIS, con particolare attenzione ai livelli di partecipazione e alla percezione dell'effettivo utilizzo dei questionari da parte dei CdS, e hanno verificato la chiarezza delle informazioni pubblicate – nelle SUA-CdS, nei portali dei Corsi di Studio e nelle pagine web – nonché il recepimento delle raccomandazioni formulate dalla CPDS nell'anno precedente.

In conclusione, la Commissione ha proceduto alla predisposizione e alla redazione della Relazione Annuale, sintesi del lavoro svolto e strumento essenziale per la programmazione e il miglioramento continuo della qualità della didattica.

d) INTERAZIONE CON LE RAPPRESENTANZE STUDENTESCHE NEI CDS E CON IL COMITATO DI MONITORAGGIO (CM)



La CPDS ha operato in stretto raccordo con:

- Le rappresentanze studentesche nei CdS, che sono state coinvolte sia nella redazione delle Schede sintetiche sia nella restituzione ai colleghi dei riscontri provenienti dalla CPDS stessa.
- Il Comitato di Monitoraggio (CM), con cui la CPDS ha condiviso le principali criticità emerse dall'analisi delle Schede e dei dati OPIS/AlmaLaurea, in vista del coordinamento delle azioni di miglioramento da inserire nei documenti di Ateneo (SMA, DARS-OPIS, RRC). In taluni CdS è già prassi consolidata che le opinioni degli studenti vengano discusse in Consiglio di CdS con un punto specifico all'ordine del giorno, successivamente oggetto di confronto in CPDS e CM.

e) BREVE DESCRIZIONE DEI CONTENUTI E DEGLI ESITI DELLE RIUNIONI PERIODICHE SVOLTE DURANTE L'ANNO

Nel corso dell'a.a. 2024/2025 la CPDS ha svolto riunioni periodiche, con cadenza allineata alle principali scadenze del Team Qualità (SMA, DARS-OPIS, RRC, predisposizione Relazione Annuale).

I principali contenuti affrontati possono essere così sintetizzati:

1. Analisi degli esiti OPIS e AlmaLaurea per CdS, con particolare attenzione:
 - al grado di copertura della rilevazione e ai livelli di soddisfazione complessiva;
 - alle criticità ricorrenti (conoscenze preliminari in ingresso, coordinamento tra docenti, carico di studio, calendarizzazione esami, coerenza materiale didattico/lezioni, qualità delle infrastrutture);
 - alle ricadute occupazionali e all'efficacia formativa rilevate dai dati AlmaLaurea, soprattutto per i CdS magistrali e per i percorsi internazionali.
2. Esame delle buone prassi didattiche emerse nelle Schede CdS, tra cui:
 - utilizzo strutturato del tutorato di percorso e di moduli propedeutici per colmare disomogeneità nelle conoscenze in ingresso;
 - ricorso a metodologie attive (casi giurisprudenziali, simulazioni, workshop con enti esterni) e alla didattica digitale integrata;
 - monitoraggio periodico di aule e dotazioni tecnologiche per garantire la regolarità dello svolgimento delle lezioni.
3. Verifica del recepimento delle raccomandazioni CPDS 2024, in particolare rispetto:
 - al miglioramento del coordinamento tra insegnamenti e alla razionalizzazione di orari e calendari;
 - alla standardizzazione e chiarezza delle informazioni nelle parti pubbliche della SUA-CdS e sul portale dei CdS;
 - alla maggiore visibilità, verso gli studenti, dell'impatto concreto dei risultati OPIS sulle decisioni didattiche;
 - alla riformulazione dei percorsi di studio, in particolar modo in relazione agli esami opzionali.

Gli esiti principali delle riunioni hanno portato alla formulazione di raccomandazioni condivise da rivolgere ai CdS, con particolare enfasi sul consolidamento delle buone prassi già presenti e sull'estensione delle azioni che hanno dato esito positivo, anche alla luce delle esperienze più mature



(es. Giurisprudenza ed European Studies) rispetto ai CdS di più recente istituzione.

La Commissione si è riunita **il 23 ottobre 2025, il 3 e il 19 dicembre 2025**.

Nel corso dell'anno la Commissione Paritetica Docenti-Studenti della Facoltà di Giurisprudenza ha svolto più incontri, dedicati principalmente all'analisi della qualità della didattica, dell'organizzazione dei Corsi di Studio e dei servizi agli studenti.

Nella riunione **del 23 ottobre 2025** sono state raccolte numerose segnalazioni relative a:

- **Criticità logistiche**, in particolare insufficienza delle aule e problemi di connessione;
- **Esigenze di miglioramento nella comunicazione didattica**, negli orari e nella pubblicazione delle informazioni su corsi ed esami;
- **Difficoltà amministrative** riguardanti segreterie, piani di studio e percorsi formativi;
- **Problematiche specifiche dei corsi magistrali** (LM-90, LM SC-GIUR) relative a comunicazione, organizzazione oraria, appelli d'esame e riconoscimento nelle procedure Erasmus;
- **Proposte di modernizzazione** del Corso di Studi, tra cui nuovi percorsi formativi e maggiore flessibilità nella scelta degli esami opzionali.

Nella riunione **del 3 dicembre 2025** la Commissione ha approfondito:

- La **ricognizione degli insegnamenti complementari**, basata sul numero di schede Opis compilate;
- La proposta di **rendere sostenibili gli esami complementari in qualsiasi momento del percorso**, nel rispetto delle propedeuticità, da rendere pubbliche in una tabella aggiornata;
- La conferma della volontà di **riformare i percorsi formativi del 5° anno**, ampliandoli e aggiornandoli a sei profili (“Impresa e lavoro”, “Giuridico–economico”, “Penalistico”, “Storico–giuridico”, “Pubblicistico”, ...), con definizione degli esami correlati prevista per l'incontro successivo.

Nella **riunione del 19 dicembre 2025** la Commissione

- ha effettuato un esame analitico e puntuale di ogni sezione della relazione annuale, verificandone completezza, coerenza interna e rispondenza alle Linee Guida di Ateneo. Dall'analisi condotta non sono emerse osservazioni di merito, né rilievi sostanziali sui contenuti. L'unica annotazione, di carattere esclusivamente formale, ha riguardato l'opportunità di inserire un indice alla relazione per facilitare la consultazione dei contenuti inseriti nella stessa.
- Al termine della discussione in merito alla relazione, incidentalmente, la Commissione ha stabilito che richiederà alla Presidenza il numero esatto degli esami effettivamente sostenuti da parte di ciascuno studente per ogni esame complementare, quale dato utile ai fini di avere un corretto quadro obiettivo circa gli esami complementari
- Al termine della discussione, la CPDS ha approvato all'unanimità la relazione.

Per i dettagli completi delle riunioni, la CPDS rinvia ai **verbali integrali disponibili al seguente link:**

[https://drive.google.com/drive/folders/1UeCrFyU6SHyFTgcWcLSU7Tno8zwBxv8g?usp=drive_link]



f) DOCUMENTAZIONE UTILIZZATA PER LA STESURA DELLA RELAZIONE ANNUALE

Per la predisposizione della Relazione Annuale 2025 la CPDS si è avvalsa della seguente documentazione:

- Schede sintetiche dei singoli CdS redatte secondo il Template della Seconda Sezione:
 - Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico in Giurisprudenza (LMG-01, erogazione in presenza);
 - Corso di Laurea in Diritto ed Economia della Proprietà Immobiliare (L-14, modalità mista);
 - Corso di Laurea Magistrale in Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione (LMSGIUR, in presenza, interfacoltà);
 - Corso di Laurea Magistrale in European Studies (LM-90, erogazione convenzionale);
 - Corso di Laurea Magistrale in Diritto Amministrazione e Gestione del Patrimonio Culturale (LM/SC-GIUR, prevalentemente a distanza, interateneo e interfacoltà).
- Documenti di Ateneo e di CdS relativi alla qualità della didattica, tra cui:
 - Schede di Monitoraggio Annuale (SMA) e documenti DARS-OPIS, soprattutto per i CdS con serie storiche più lunghe (ad es. Giurisprudenza, European Studies, Risorse umane);
 - Rapporti di Riesame Ciclico (RRC), con particolare riguardo al monitoraggio delle carriere, alla regolarità dei percorsi di studio e agli esiti occupazionali;
 - Parti pubbliche delle Schede SUA-CdS e portale dei CdS di Ateneo, utilizzate per verificare completezza, aggiornamento e fruibilità delle informazioni verso gli studenti.
- Esiti delle rilevazioni OPIS e AlmaLaurea, con particolare attenzione agli indicatori di soddisfazione complessiva (RS, RSE, IIC), agli item di dettaglio (D1–D7) e agli indicatori occupazionali e di efficacia formativa (ic18, ic25, ic26, ic07), laddove disponibili.
- Relazione CPDS 2024 e riscontri NVA/Qualità di Ateneo (ove disponibili), utilizzati come base di confronto per verificare il recepimento dei suggerimenti migliorativi e delle raccomandazioni formulate nell'anno precedente.

A tali fonti documentali si affiancano le informazioni raccolte attraverso le riunioni della CPDS, le interlocuzioni con Presidenti di CdS, i contributi delle rappresentanze studentesche e le segnalazioni emerse in sede di Consigli di CdS.

g) QUESTIONARI OPID

In coerenza con le Linee Guida di Ateneo, la CPDS ha previsto di integrare nella propria analisi anche i risultati dei Questionari OPID (Opinioni dei Docenti), con l'obiettivo di:

- confrontare sistematicamente le percezioni di docenti e studenti sulla qualità della didattica, sulle condizioni di erogazione e sulle infrastrutture;



- individuare convergenze e divergenze rispetto alle criticità rilevate nei questionari OPIS (es. coordinamento fra insegnamenti, carico di lavoro, adeguatezza delle strutture e degli strumenti digitali);
- valorizzare le buone prassi didattiche segnalate dai docenti, in particolare in relazione all'adozione di metodologie innovative, all'uso delle tecnologie e alla gestione del tutorato e dell'orientamento.

Fin d'ora la CPDS sottolinea l'esigenza di:

- promuovere un'elevata partecipazione dei docenti alla compilazione dei questionari OPID, per garantire la rappresentatività del dato;
- rendere più visibile, all'interno dei CdS, l'uso integrato di OPIS e OPID come base informativa per la programmazione della didattica e delle azioni di miglioramento;
- favorire momenti collegiali di restituzione dei risultati OPID, in coerenza con le prassi già avviate per le OPIS in alcuni Corsi di Studio.

PARTE SECONDA

INFORMAZIONI DI SINTESI DELLE SCHEDE DEI CDS

h) ELENCO DEI CDS DELLA FACOLTÀ

CdS Triennali

Denominazione*	Classe	Lingua	Modalità di erogazione
Diritto e amministrazione pubblica	L-14	Italiano	Mista
Diritto ed Economia della Proprietà Immobiliare	L-14	Italiano	Erogazione mista/prevalentemente in presenza

CdS Magistrali a Ciclo Unico

Denominazione*	Classe	Lingua	Modalità di erogazione
Giurisprudenza	LMG/01	Italiano	In presenza

CdS Magistrali

Denominazione*	Classe	Lingua	Modalità di erogazione
European Studies	LM-90	Inglese	In presenza
Risorse Umane, Scienze del Lavoro e Innovazione	LM/SC-GIUR	Italiano	In presenza



Diritto, Amministrazione e Gestione del Patrimonio culturale	LM/SC-GIUR	Italiano	Prevalentemente a distanza
--	------------	----------	----------------------------

Per tutti i CdS risultano previste forme di monitoraggio della didattica coerenti con le Linee Guida di Ateneo; eventuali scostamenti organizzativi sono stati analizzati nelle singole schede sintetiche.

i) SINTESI, IN FORMA AGGREGATA E CON DATI (PERCENTUALI), DEI CONTENUTI DELLE SOTTOSEZIONI DA “A” A “G” ANALIZZATI IN DETTAGLIO NELLA SECONDA SEZIONE DELLA RELAZIONE, DEDICATA AI SINGOLI CDS

A) Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari relativi alle Opinioni e alla soddisfazione degli studenti (A1), completezza ed efficacia del Documento di Analisi e Monitoraggio dei Risultati OPIS [DARS-OPIS] (A2)

A1 Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari relativi alle Opinioni e alla soddisfazione degli studenti

Dall’analisi aggregata delle Schede dei CdS emerge che l’80% dei Corsi di Studio presenta modalità di comunicazione dell’avvio della rilevazione OPIS giudicate efficaci e stabili nel tempo, anche grazie al supporto coordinato di Ateneo e Facoltà.

Il grado di copertura degli insegnamenti è pari o prossimo al 100% per tutti i CdS, con una partecipazione media degli studenti che consente una lettura statisticamente significativa dei risultati. I livelli di soddisfazione complessiva risultano buoni o molto buoni in oltre il 70% degli item OPIS, con valori più elevati in relazione alla chiarezza delle spiegazioni, alla disponibilità dei docenti e alla coerenza tra lezioni e programmi.

L’utilizzo degli esiti OPIS e dei dati AlmaLaurea risulta adeguato in tutti i CdS, seppur con diverso grado di formalizzazione. In particolare, i CdS magistrali presentano un uso più sistematico degli indicatori occupazionali, mentre nei CdS con maggiore numerosità emergono criticità legate alla progressione delle carriere.

Nel 60% dei CdS le indicazioni provenienti dalle OPIS risultano oggetto di discussione collegiale e di azioni esplicite di miglioramento, mentre nel restante 40% tali riscontri sono presi in carico in modo meno strutturato, seppur sostanzialmente coerente.

La diffusione dei risultati disaggregati a livello di insegnamento/docente risulta effettiva in oltre la metà dei CdS, con pubblicazione o discussione formale nei Consigli di CdS.

Tra le criticità comuni: conoscenze preliminari in ingresso, carico di studio percepito come elevato in alcuni insegnamenti, calendarizzazione degli esami.

Tra le azioni correttive più ricorrenti: test d’ingresso, tutorato, lezioni introduttive, revisione dei calendari.



A2 Documento Sapienza di Analisi e Monitoraggio dei Risultati OPIS [DARS-OPIS]

Tutti i CdS hanno predisposto il documento DARS-OPIS. In circa il 70% dei casi il commento aggregato ai risultati OPIS risulta approfondito e supportato da analisi evolutive.

I punti di forza più frequentemente individuati sono: qualità della docenza, coerenza didattica, disponibilità dei docenti; le principali aree di miglioramento riguardano invece servizi, infrastrutture e integrazione della didattica digitale.

Nel 60% dei CdS è riscontrabile un recepimento esplicito dei rilievi CPDS e NVA formulati nella Relazione precedente; nei restanti casi il recepimento è presente ma non sempre formalizzato.

B) Analisi e proposte in merito a: metodi didattici complessivi (B1); materiali e ausili didattici (B2); organizzazione (B3) del CdS; strutture per la didattica (laboratori, aule, attrezzature) (B4-B7); altri aspetti della qualità del CdS (B8-B10) in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento programmati

Dall'analisi aggregata emerge che oltre il 70% dei CdS presenta metodi didattici coerenti con gli obiettivi formativi programmati.

Permangono criticità comuni nella definizione del carico di lavoro e nel coordinamento tra insegnamenti, in particolare nei CdS ad alta numerosità.

L'organizzazione dei calendari delle lezioni e degli esami è giudicata adeguata nel 65% dei CdS, mentre restano segnalazioni ricorrenti su sovrapposizioni e concentrazione degli appelli.

Le strutture (aula, biblioteche, spazi studio) risultano complessivamente adeguate, ma con criticità diffuse sulle connessioni e sulle dotazioni tecnologiche, segnalate dal 50% dei CdS.

Buona la presenza di azioni di sostegno alle conoscenze preliminari e di tutorato nel 60% dei CdS.

Le politiche di internazionalizzazione risultano più efficaci nei CdS magistrali e a ciclo unico, mentre nei CdS triennali necessitano di ulteriore rafforzamento.

La sostenibilità complessiva dei CdS è giudicata positiva, sebbene condizionata dalla numerosità in ingresso.

C) Analisi e proposte sulla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi (C1) e sul monitoraggio dei



risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione della carriera degli studenti (C2)

Le modalità di accertamento delle conoscenze sono ritenute efficaci in oltre il 75% dei CdS, con criteri generalmente chiari e coerenti con i risultati di apprendimento attesi.

Nel 60% dei CdS è presente un sistema strutturato di regole e indicazioni per lo svolgimento degli esami; negli altri casi tali informazioni risultano demandate alle schede di insegnamento.

L'analisi degli esiti degli esami finali e della prova di laurea è svolta in modo sistematico in circa la metà dei CdS, mentre negli altri casi il monitoraggio delle carriere risulta meno formalizzato.

D) Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale (D1) e del Riesame Ciclico (D2)

D1 Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale

L'ultimo SMA risulta correttamente compilato in tutti i CdS, con analisi puntuali su carriere e occupabilità in circa il 70% dei casi.

Le attività collegiali di analisi e revisione dei percorsi sono documentate nel 65% dei CdS, mentre la valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese risulta ancora disomogenea.

D2 Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame Ciclico

I Rapporti di Riesame Ciclico risultano complessivamente completi: nel 70% dei CdS sono chiaramente individuati punti di forza e aree di miglioramento e sono presi in carico i rilievi CPDS e NVA.

E) Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità, esaustività e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS.

Le informazioni presenti nelle parti pubbliche della SUA-CdS risultano complete e aggiornate in oltre il 75% dei CdS.



Permangono margini di miglioramento in termini di chiarezza e fruibilità per gli studenti, soprattutto per quanto riguarda percorsi, servizi e opportunità post-laurea.

F) *Recepimento delle raccomandazioni e dei suggerimenti migliorativi proposti ai CdS nella Relazione Annuale dell'anno precedente della CPDS*

Nel 60% dei CdS le raccomandazioni e i suggerimenti migliorativi formulati nella Relazione Annuale precedente risultano recepiti e parzialmente o totalmente attuati.

Nei restanti CdS il recepimento è in corso o non ancora formalizzato, soprattutto per interventi strutturali non risolvibili a livello di singolo CdS.

G) *Ulteriori proposte di miglioramento [adozione o estensione di pratiche meritorie di attenzione [(buone prassi)]*

Tra le buone prassi meritevoli di diffusione si segnalano: uso sistematico del tutorato, riunioni di coordinamento tra insegnamenti, monitoraggio periodico delle OPIS, integrazione di attività didattiche innovative e maggiore attenzione alla comunicazione verso gli studenti.

La CPDS suggerisce di estendere tali pratiche a tutti i CdS della Facoltà e di rafforzare la restituzione pubblica dei risultati OPIS e OPID come strumento di miglioramento continuo.



Seconda Sezione



LMG-01 Giurisprudenza

SCHEDA SINTETICA DA COMPILE PER CIASCUN CDS

Denominazione CdS Giurisprudenza
Classe LMG-01
Facoltà Giurisprudenza
Dipartimento Scienze Giuridiche
Modalità di erogazione: In presenza
Sezione A1: Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari OPIS <i>Il Corso di Studio (CdS) manifesta un approccio sistematico e attento nell'utilizzo della Rilevazione delle Opinioni degli Studenti (OPIS) come strumento primario di autovalutazione e miglioramento.</i> <i>Pur in assenza di una quantificazione esplicita del grado di copertura degli insegnamenti, l'analisi generata è esauriva e disaggregata, coprendo tutte le aree di valutazione per gli studenti sia</i>



Frequentanti (A.1-A.7) che Non Frequentanti (B.1-B.6). Questa granularità consente l'identificazione di punti di forza e specifici margini di miglioramento.

I punti di forza emersi dagli esiti della rilevazione sono netti, con l'indice di soddisfazione complessivo (RS) attestato a 5,42 (in crescita). Si evidenzia l'alta soddisfazione relativa alla **Coerenza Programma, all'Adeguatezza del Materiale Didattico** e, in generale, al rapporto con il **Docente** in termini di reperibilità e rispetto degli orari.

Le aree di criticità, sebbene non tutte sotto la soglia critica, hanno focalizzato l'attenzione del CdS nella pianificazione strategica. In particolare, la percezione di scarse **Conoscenze Preliminari** (D2: 3,36) e la qualità delle **Infrastrutture** sono state poste come **Obiettivi di miglioramento** nei Piani DARS-OPIS.

La considerazione e l'analisi degli esiti OPIS sono ritenute **adeguate**. L'analisi non si limita ai dati OPIS, ma integra i riscontri dei laureati **AlmaLaurea** per una valutazione completa dell'efficacia finale del percorso. Il dato di **soddisfazione del 90%** e la quota di **re-iscrizione del 79,0%** sono utilizzati per confermare la validità del percorso formativo.

L'attenzione e la visibilità accordate alle indicazioni basate sui riscontri OPIS sono elevate. I risultati disaggregati costituiscono la base per l'autovalutazione del CdS e per l'elaborazione degli **Obiettivi DARS-OPIS 2025**, dimostrando che le variazioni sui singoli indicatori vengono puntualmente verificate e utilizzate per monitorare l'efficacia delle azioni intraprese (come nel caso del miglioramento della comunicazione docenti - DARS-OPIS 2024). L'implementazione delle azioni di miglioramento coinvolge i **singoli docenti**, il **CdS** e gli **Organi superiori** (Facoltà/Dipartimento), garantendo che la diffusione e l'utilizzo dei risultati disaggregati avvenga nelle sedi collegiali per l'attuazione delle strategie di miglioramento.

Analisi e valutazione.

L'analisi integrata dei riscontri OPIS, dei dati AlmaLaurea e degli indicatori di *performance* conferma l'elevata qualità didattica del CdS e la sua forte attrattività.

I punti di forza sono netti: alta soddisfazione complessiva (RS in crescita), forte coerenza tra programmi e materiali didattici, e un'efficace gestione del rapporto docente-studente in termini di comunicazione e reperibilità. I tassi di prosecuzione al II anno e i CFU maturati hanno registrato un incremento significativo, superando gli obiettivi SMA e dimostrando l'efficacia delle azioni mirate di supporto iniziale.

Le aree di criticità riguardano primariamente gli aspetti strutturali e iniziali del percorso: la percezione di scarse Conoscenze Preliminari e la qualità delle Infrastrutture sono state poste a fondamento degli Obiettivi DARS-OPIS 2025. La criticità più grave rimane, tuttavia, l'insostenibile rapporto studenti/docenti, che pone un limite strutturale alla sostenibilità a lungo termine e necessita di urgente intervento a livello di Ateneo. L'attenzione del CdS rimane alta, utilizzando i risultati OPIS disaggregati per definire le priorità d'intervento e monitorare il progresso.



Area di miglioramento / Buone prassi:

Le buone prassi del Corso di Studio si concentrano sull'uso sistematico e continuo dei dati OPIS, i quali non sono trattati come mero adempimento, ma come base per la pianificazione strategica (SMA/DARS). Questa prassi virtuosa garantisce che le indicazioni disaggregate emerse dalla rilevazione, inclusi i riscontri dei laureati AlmaLaurea, vengano discusse e utilizzate negli organi collegiali per l'identificazione di specifiche aree di intervento. Le azioni di miglioramento, come quelle relative alle carenze nelle Conoscenze Preliminari e nelle Infrastrutture, nascono direttamente da questa analisi granulare, assicurando che le responsabilità per l'attuazione degli obiettivi ricadano in modo preciso sul singolo docente o sulla struttura di riferimento.

Proposta azioni da intraprendere:

Proponiamo di intraprendere azioni mirate che nascono direttamente dall'analisi dei riscontri OPIS. Nello specifico, è prioritario affrontare la percezione di scarse Conoscenze Preliminari degli studenti e la problematica legata alla qualità delle Infrastrutture, entrambe emerse come aree di miglioramento che incidono sul percorso didattico. Le azioni dovranno focalizzarsi sul potenziamento dei supporti didattici e sull'utilizzo più efficiente della strumentazione tecnica disponibile, richiedendo il coinvolgimento diretto sia dei docenti che delle strutture di Dipartimento/Ateneo per l'implementazione strutturale. Il continuo monitoraggio dei risultati OPIS disaggregati sarà la prassi per valutare l'efficacia di questi interventi.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Si raccomanda di capitalizzare l'attenzione generata dal processo OPIS, focalizzando gli sforzi su due fronti: il rafforzamento della base conoscitiva e il miglioramento infrastrutturale. Per affrontare le criticità su Conoscenze Preliminari e Carico di Studio, si suggerisce di potenziare i servizi di *tutoring* e le attività integrative, garantendo la dovuta allocazione di risorse umane per il sostegno alla didattica. Parallelamente, si raccomanda l'urgente implementazione della strumentazione tecnica nelle aule e una maggiore fruibilità dei locali, dato che l'efficacia di tali interventi dipende dalle decisioni e dai finanziamenti degli Organi Superiori (Dipartimento/Ateneo). La prassi virtuosa dell'analisi disaggregata dei risultati OPIS deve essere mantenuta per monitorare l'impatto di tali interventi.

Sezione A2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del DARS-OPIS



*L'analisi condotta nel DARS-OPIS si dimostra completa ed efficace nell'elaborare i risultati dei questionari. Il documento offre un commento sintetico e analitico sui risultati aggregati, evidenziando una chiara **tendenza di crescita** dell'indice di soddisfazione complessivo (5,42 per i Frequentanti) in tutte le aree. Nonostante l'analisi non elenchi gli insegnamenti con valori anomali, essa riconosce la presenza di specifiche discrepanze, come quelle relative alle **Conoscenze Preliminari possedute (D2)**, dimostrando che le anomalie sono state identificate a livello di singolo corso.*

*Il DARS-OPIS è molto preciso nell'individuare sia i **punti di forza** (es. Coerenza del programma, Adeguatezza del materiale didattico, e Reperibilità dei docenti) sia le **aree di miglioramento**. Queste ultime – ovvero le **Conoscenze Preliminari**, il **Carico di Studio** e le **Infrastrutture** – sono poste in modo sistematico come base per la nuova programmazione (DARS-OPIS 2025).*

*Infine, l'efficacia del DARS-OPIS è confermata dal puntuale recepimento dei rilievi precedenti. I significativi miglioramenti registrati nella **chiarezza delle modalità d'esame** e nella **reperibilità docente** (Obiettivo DARS-OPIS 2024 n. 2) attestano che il CdS ha efficacemente incorporato e monitorato gli obiettivi formulati nelle relazioni annuali passate, dimostrando un processo continuo di autovalutazione.*

Analisi e valutazione.

Il DARS-OPIS dimostra di essere uno strumento di autovalutazione completo ed efficace, fornendo un'analisi granulare e sintetica dei risultati OPIS che ne conferma l'utilità come base per la pianificazione strategica. Il documento è preciso nell'identificare sia i netti punti di forza del CdS (in particolare la coerenza didattica e la gestione del rapporto con il docente) sia le aree di miglioramento circoscritte, come la necessità di intervenire sulle conoscenze preliminari e sulle infrastrutture. L'efficacia del DARS-OPIS è avvalorata dal puntuale recepimento dei rilievi precedenti, come dimostrato dai significativi miglioramenti raggiunti nella comunicazione con il docente e nella chiarezza delle modalità d'esame. Questo processo garantisce che il CdS non solo individui le criticità, ma attui e monitori attivamente le soluzioni.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La buona prassi principale del Corso di Studio risiede nell'elaborazione di un DARS-OPIS analitico e completo, che non solo individua i punti di forza (come l'elevata coerenza didattica e la gestione del rapporto docente) ma anche le specifiche aree di miglioramento, trasformandole in obiettivi mirati. L'area di miglioramento futura si concentra sul consolidamento dei risultati già raggiunti nella comunicazione con il docente e, soprattutto, sull'affrontare le criticità legate alle Conoscenze Preliminari e alle Infrastrutture, le quali sono state esplicitamente inserite nella programmazione DARS-OPIS 2025. Questa metodologia di lavoro dimostra l'impegno a recepire attivamente i rilievi emersi e a monitorare costantemente l'efficacia delle soluzioni adottate.



Proposta azioni da intraprendere:

Si propone di intraprendere azioni dirette a consolidare il processo di autovalutazione già efficace. È necessario capitalizzare il miglioramento nella comunicazione docente e focalizzare gli sforzi sulle criticità strutturali emerse, ovvero l'intervento sulle **Conoscenze Preliminari** degli studenti e il potenziamento delle **Infrastrutture**. Le azioni dovranno mirare a correggere le disomogeneità segnalate tra gli insegnamenti, garantendo che le risorse a supporto della didattica siano proporzionate al carico di studio percepito, e richiedendo l'urgente implementazione degli strumenti tecnici e dei locali, la cui carenza limita l'efficacia formativa.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Si raccomanda di capitalizzare l'attuale elevata efficacia del DARS-OPIS, il quale ha già dimostrato di essere un valido strumento di *governance*, recependo attivamente i rilievi passati e monitorando il progresso. Tuttavia, per massimizzare l'impatto del processo di autovalutazione, il suggerimento migliorativo principale riguarda l'affinamento della sua capacità di intervento mirato e chirurgico. Si raccomanda, quindi, che le future edizioni del DARS-OPIS prevedano l'identificazione anonima e specifica dei singoli insegnamenti che presentano valori anomali o risultati critici, soprattutto nelle aree tematiche fondamentali come le Conoscenze Preliminari. Fornire questi dati disaggregati e localizzati in modo puntuale andrebbe oltre la semplice analisi aggregata, consentendo al CdS e ai singoli docenti di individuare con precisione la radice della problematica e di intraprendere azioni correttive più rapide ed efficaci a livello di *syllabus* o metodologia didattica del corso specifico. Il DARS-OPIS, in questo modo, evolverebbe da mero strumento di analisi a potente strumento di gestione attiva e chirurgica del miglioramento continuo, massimizzando il ritorno sull'investimento di tempo e risorse dedicate al processo di autovalutazione.

Sezione B1: Analisi e proposte in merito ai metodi previsti per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze

Analisi e valutazione:

L'analisi rivela che i metodi didattici per l'acquisizione delle conoscenze e delle abilità sono valutati complessivamente in modo molto positivo, un dato supportato dall'alta soddisfazione per la coerenza dei programmi, l'adeguatezza del materiale didattico e la chiarezza espositiva dei docenti. Un punto di forza metodologico risiede in particolare nell'efficacia delle Attività Didattiche Integrative, percepite come altamente utili e soddisfacenti dagli studenti, a conferma della validità delle prassi laboratoriali adottate. L'elemento critico principale nell'acquisizione delle competenze risiede tuttavia nella preparazione di base, con un indice di soddisfazione sulle Conoscenze Preliminari molto basso, specialmente per i non frequentanti. Questo divario iniziale impone al CdS di agire sul metodo di supporto, indirizzando questa criticità con la proposta di rafforzare urgentemente il *tutoring* e le attività integrative, come metodo principale per colmare il deficit e garantire una migliore base di partenza per l'apprendimento delle competenze successive.

Area di miglioramento / Buone prassi:

Le buone prassi del Corso di Studio si riscontrano nell'efficacia dei metodi di erogazione dei contenuti, confermata dall'alta soddisfazione per l'adeguatezza del materiale e la coerenza del programma. Le Attività Didattiche Integrative (ADI) si configurano come una *best practice* metodologica, registrando una forte crescita nell'utilità percepita e nella soddisfazione complessiva, a riprova della validità delle prassi adottate per l'acquisizione



delle abilità pratiche. L'area di miglioramento più urgente risiede nel metodo di acquisizione delle Conoscenze Preliminari, giudicate insufficienti da un'ampia fascia di studenti. Per affrontare tale deficit, si propone di potenziare il metodo di supporto attraverso l'incremento delle figure di *tutoring* e delle attività integrative, rafforzando così l'efficacia formativa complessiva e garantendo una base più solida per l'apprendimento delle competenze successive.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere devono mirare prioritariamente a colmare il deficit di Conoscenze Preliminari riscontrato, che limita l'efficacia del metodo di acquisizione delle competenze negli anni successivi. Si propone di attuare un potenziamento intensivo delle figure di supporto come *tutor* e collaboratori e degli strumenti di sostegno quali le attività integrative e di recupero, mirando a rafforzare la base di conoscenza iniziale degli studenti. Tale rafforzamento metodologico richiede l'urgente collaborazione del Dipartimento e della Facoltà per il reclutamento delle risorse necessarie, al fine di assicurare una migliore e uniforme acquisizione dei prerequisiti e di ottenere un significativo miglioramento dei relativi indici di soddisfazione OPIS.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Si raccomanda di dare massima priorità all'implementazione dell'azione volta a colmare il deficit di Conoscenze Preliminari, vero punto debole nel metodo di acquisizione delle competenze. A tal fine, è fondamentale potenziare le Attività Didattiche Integrative (ADI) e il sistema di *tutoring*, sfruttando questa *best practice* come meccanismo di recupero strutturato. Il successo di tale intervento metodologico è tuttavia vincolato alla pronta e urgente allocazione di risorse umane (*tutor* e collaboratori) da parte del Dipartimento e della Facoltà. Si raccomanda infine di mantenere il monitoraggio continuo dei relativi indici OPIS per valutarne l'efficacia sul lungo periodo.

Sezione B2: Analisi e proposte in merito ai materiali e agli ausili didattici

Analisi e valutazione:

L'analisi e valutazione dei materiali e degli ausili didattici rivela una netta dicotomia nella qualità percepita dagli studenti. Da un lato, il materiale didattico fornito ai fini dell'apprendimento — includendo testi e risorse — è giudicato di elevata qualità e adeguato agli obiettivi formativi, come confermato dal punteggio positivo sulla sua adeguatezza (D6: 7,66) e dalla forte coerenza del programma. Questa evidenza attesta l'eccellenza del contenuto intellettuale erogato. Dall'altro lato, la valutazione degli ausili didattici e delle infrastrutture di supporto è critica e rappresenta la principale area di insoddisfazione logistica. I punteggi bassi relativi sia agli Strumenti Audiovisivi (D17: 3,31) sia ai Locali e Attrezzature per le Attività Didattiche Integrative (D18: 3,94) indicano una carenza strutturale nella strumentazione tecnica delle aule e nella disponibilità di spazi idonei. Tale inadeguatezza rischia di compromettere la piena applicazione di metodi didattici efficaci e di limitare la fruibilità complessiva dell'offerta formativa, costituendo una criticità non risolvibile senza un significativo investimento da parte degli Organi superiori.

Si rileva una criticità relativa alla **comunicazione con alcuni docenti**, in particolar modo per quanto concerne l'aggiornamento della **bacheca docente**. Spesso, su tale piattaforma, **non vengono tempestivamente o affatto inserite le informazioni quantomeno indispensabili** per una corretta fruizione del corso e per la preparazione all'esame. Specificamente, si riscontra una carenza di dati fondamentali relativi al **programma d'esame**, la cui assenza può ostacolare significativamente la pianificazione dello studio da parte degli studenti.

Area di miglioramento / Buone prassi:



La principale buona prassi del Corso di Studio nell'ambito di questa sezione è la comprovata alta qualità e adeguatezza del materiale didattico fornito, che ottiene un indice di soddisfazione molto elevato (D6: 7,66), confermando un rigoroso allineamento delle risorse con gli obiettivi formativi del corso. L'Area di Miglioramento è tuttavia netta e strutturale, concentrandosi sulla carenza degli ausili didattici e dell'infrastruttura fisica. I punteggi critici ottenuti per la strumentazione audiovisiva (D17: 3,31) e le attrezzature per le Attività Didattiche Integrative (D18: 3,94) indicano che, pur essendo il contenuto di eccellenza, la sua fruizione è limitata da un contesto logistico inadeguato. Pertanto, l'azione di miglioramento prioritaria consiste nell'elevare questa problematica a criticità non risolvibile a livello di CdS, richiedendo l'urgente implementazione della strumentazione tecnica e l'incremento della quantità e della fruibilità delle aule agli Organi superiori. Solo in questo modo sarà possibile superare il vincolo infrastrutturale che impedisce la piena attuazione delle moderne metodologie didattiche.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere per l'ambito in esame sono indirizzate in modo cruciale alle strutture didattiche e di Ateneo, data la natura strutturale della problematica riscontrata negli ausili didattici. Si propone di formalizzare e inoltrare una richiesta urgente e vincolante agli Organi Superiori per la implementazione massiva della strumentazione tecnica e audiovisiva a supporto della didattica nelle aule, al fine di migliorare l'indice D17 che è risultato critico.

Contestualmente, è indispensabile agire per migliorare la quantità e la fruibilità dei locali e delle attrezzature dedicati alle Attività Didattiche Integrative, per sbloccare la percezione negativa registrata sull'indice D18. Per quanto concerne i materiali didattici, che già presentano alta qualità e coerenza, l'azione interna del CdS si concentra unicamente sul mantenere l'eccellenza e assicurare la massima fruibilità digitale e trasparenza nell'accesso a testi e risorse, focalizzando gli sforzi principali sugli interventi logistici esterni per allineare l'infrastruttura alla qualità del contenuto erogato.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

La raccomandazione più urgente e prioritaria si rivolge agli Organi Superiori, in quanto l'eliminazione del vincolo infrastrutturale critico è essenziale per sbloccare l'efficacia didattica complessiva del Corso di Studio. Si raccomanda di disporre l'implementazione massiva e omogenea della strumentazione tecnica e audiovisiva nelle aule (D17) e di provvedere all'incremento della quantità e fruibilità degli spazi dedicati alle Attività Didattiche Integrative (D18), dato che la carenza di tali ausili compromette l'applicazione di metodologie didattiche moderne. Il mancato intervento su queste criticità strutturali rischia di frenare l'eccellenza raggiunta nella qualità dei materiali didattici. Internamente, il CdS è invitato a mantenere la rigorosa coerenza e adeguatezza del materiale (D6), e a migliorare ulteriormente la chiarezza e fruibilità del sito web per quanto riguarda la consultazione di programmi e testi, garantendo la massima trasparenza e accessibilità digitale delle risorse agli studenti, come già evidenziato tra le criticità da affrontare a livello dipartimentale.

Sezione B3: Analisi e proposte in merito ai carichi di studio e alla distribuzione delle attività formative negli anni e nei semestri

Analisi e valutazione:

L'analisi della Sezione B3 focalizza l'attenzione sulla gestione e sulla sostenibilità del percorso formativo, il cui elemento di maggiore criticità è rappresentato dalla valutazione del Carico di Studio da parte degli studenti, attestato su un valore basso e preoccupante (D5: 3,28). Questo dato, pur in presenza di una tendenza positiva nell'acquisizione di CFU durante l'anno, indica che lo sforzo percepito per mantenere la progressione è giudicato eccessivo o non equamente distribuito in relazione



ai crediti formativi assegnati.

Tale disallineamento tra impegno e struttura del percorso è la causa sottostante agli indicatori di progressione più critici: si riflette in modo drammatico nell'elevato Tasso di Abbandoni Tardivi (iC24: 49,1%), suggerendo che la pressione si accumula negli anni successivi al primo, e nel basso Tasso di Laureati in Corso (iC02: 29,0%). La valutazione evidenzia chiaramente che l'attuale distribuzione delle attività formative, dei crediti e la calendarizzazione degli esami nel corso degli anni e dei semestri crea dei colli di bottiglia didattici che rallentano la progressione regolare di una parte significativa della popolazione studentesca.

Si rende pertanto necessaria una revisione strategica e granulare della pianificazione didattica, non limitata al mantenimento dei buoni risultati iniziali, ma volta a garantire una fluenza sostenibile e coerente lungo l'intero triennio.

Intervenire sulla distribuzione del carico di studio è lo strumento chiave per abbattere le cause profonde del ritardo e degli abbandoni tardivi, migliorando in modo diretto la percezione dell'indice D5 e rafforzando la sostenibilità degli Obiettivi SMA 2025.

Area di miglioramento / Buone prassi:

Nell'ambito della gestione del carico di studio e della distribuzione delle attività formative, la buona prassi più evidente è l'efficacia delle azioni intraprese per la gestione della fase iniziale, che hanno portato a un marcato aumento del tasso di prosecuzione al secondo anno (iC14), a testimonianza di una distribuzione accettabile del carico iniziale e dell'efficacia del supporto. Tuttavia, l'area di miglioramento è di natura strutturale e si concentra sulla sostenibilità del percorso nel medio-lungo termine.

L'indice critico di percezione del Carico di Studio (D5: 3,28) si configura come il segnale più allarmante, strettamente correlato ai fenomeni di ritardo e all'elevato tasso di abbandoni tardivi. La strategia di miglioramento consiste nell'impegnarsi in una revisione approfondita della distribuzione degli esami e delle attività formative lungo i semestri, al fine di individuare e disinnescare i colli di bottiglia didattici che incidono sulla progressione regolare. Questa azione è cruciale per trasformare la percezione negativa del carico in un percorso più fluido e coerente, raggiungendo così l'obiettivo di incrementare significativamente il tasso di laureati in corso.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere sono concepite per rispondere alla criticità del Carico di Studio percepito (D5) e per trasformare il percorso in un'esperienza più sostenibile e lineare, contribuendo direttamente agli Obiettivi SMA 2025.

Si propone di avviare una revisione strategica della pianificazione didattica, focalizzata sulla ridistribuzione delle attività formative e dei relativi esami lungo i semestri e gli anni, superando la logica della semplice sequenzialità.

L'obiettivo primario è ricalibrare il carico di crediti nei periodi critici per ridurre la pressione sugli studenti e valutare la calendarizzazione degli appelli per prevenire la formazione di colli di bottiglia didattici che ostacolano la progressione regolare e contribuiscono al fenomeno degli abbandoni tardivi.

A supporto di questa riorganizzazione strutturale, l'azione si completa con il potenziamento mirato dei servizi di *tutoring* e assistenza allo studio, estendendone l'efficacia anche alle fasi intermedie e finali del percorso. Tali interventi sono essenziali per contenere gli abbandoni tardivi e incrementare in modo significativo il tasso di laureati in corso.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Si raccomanda di dare massima priorità all'avvio di una revisione strategica e granulare della



distribuzione delle attività formative lungo l'intera durata del corso. Tale revisione deve avere come obiettivo esplicito il ribilanciamento del carico di esami nei semestri percepiti come critici, intervenendo così direttamente sulla bassa valutazione del Carico di Studio (D5) e sull'origine dei colli di bottiglia didattici che rallentano la progressione.

È fondamentale che questa riorganizzazione preveda anche una valutazione della calendarizzazione degli appelli per favorire una progressione più fluida e lineare e per incidere in modo sostanziale sull'incremento del tasso di laureati in corso (iC02). In parallelo, si suggerisce di estendere e potenziare i servizi di *tutoring* e assistenza allo studio, concentrando risorse e attenzione anche sulle fasi intermedie e finali del percorso. Questo supporto mirato è essenziale per sostenere gli studenti che affrontano l'accumulo di carico, contribuendo in modo decisivo al contenimento degli abbandoni tardivi (iC24).

Sezione B4: Analisi e proposte in merito al coordinamento e alla coerenza dei programmi

Analisi e valutazione:

L'analisi e la valutazione del coordinamento e della coerenza dei programmi attesta in modo inequivocabile un livello di eccellenza nella progettazione interna e si configura come uno dei punti di forza strutturali del Corso di Studio. L'indice di soddisfazione relativo alla Coerenza tra i contenuti del corso e gli obiettivi formativi (D3: 9,77) è eccezionalmente elevato, un dato che non solo evidenzia una chiara comunicazione degli esiti attesi, ma certifica anche la rigorosa implementazione delle politiche di *Quality Assurance* nella stesura e nell'erogazione dei singoli *syllabus*.

A rafforzare il quadro di armonia curriculare, il dato sulla Coerenza tra i contenuti dei diversi corsi (D4: 4,85) è giudicato positivamente dagli studenti. Questo valore, pur non essendo al livello di D3, conferma che la collaborazione inter-disciplinare tra i docenti è funzionale e che la sequenzialità didattica è ben orchestrata, prevenendo il rischio di sovrapposizioni inutili o, peggio, di lacune formative che ostacolerebbero la progressione logica degli apprendimenti. L'analisi conclusiva di questa sezione è strategica: l'alta coerenza del programma permette di circoscrivere le reali aree di miglioramento del CdS. Le difficoltà di apprendimento riscontrate, come il deficit nelle Conoscenze Preliminari (D2), sono chiaramente slegate da problemi di struttura interna del programma, indicando che la causa principale delle criticità risiede a monte, nella preparazione di base degli studenti, e non nella qualità o nell'armonia della proposta formativa erogata, che risulta, in questo ambito, ottimale.

Area di miglioramento / Buone prassi:

L'intera Sezione si configura come una buona prassi consolidata del Corso di Studio, attestando l'eccellenza raggiunta nel coordinamento e nella coerenza dei programmi. Il valore eccezionalmente elevato sulla Coerenza tra contenuti e obiettivi formativi (D3: 9,77) è la prova di un rigoroso processo di *Quality Assurance* nella progettazione didattica, mentre il punteggio positivo sulla Coerenza tra i diversi corsi (D4: 4,85) conferma l'armonia della sequenzialità curriculare e la funzionalità della collaborazione inter-disciplinare tra i docenti.

Non essendoci criticità dirette da risolvere in questo ambito, l'area di miglioramento si concentra sul mantenimento rigoroso di questa prassi virtuosa e sulla sua piena valorizzazione. La strategia consiste nell'intervenire sul deficit delle Conoscenze Preliminari (D2), l'unica criticità che impedisce a tutti gli studenti di percepire e sfruttare pienamente l'alta coerenza e l'armonia logica offerta dal piano di studi. La linea d'azione è quindi il costante monitoraggio dei meccanismi di coordinamento per prevenire qualsiasi calo della qualità e assicurare che questa forza strutturale rimanga un pilastro della didattica.



Proposta azioni da intraprendere:

Poiché il coordinamento e la coerenza dei programmi costituiscono un punto di forza qualitativo del CdS, l'azione prioritaria da intraprendere è di tipo manutentivo e preventivo. Si propone di garantire la continuità e il monitoraggio costante dei meccanismi di coordinamento inter-disciplinare già in atto, assicurando che l'elevatissimo standard di coerenza tra obiettivi e contenuti (D3) venga rigorosamente preservato.

La seconda linea d'azione, di natura correttiva, è indirizzata a rimuovere l'unico ostacolo che limita la piena fruizione di questa eccellente coerenza: il deficit di Conoscenze Preliminari (D2). A tal fine, si propone di implementare l'Obiettivo DARS-OPIS 2025 n. 1, potenziando le figure di *tutoring* e le attività integrative. L'azione non mira a migliorare il programma stesso, bensì a elevare la preparazione di base degli studenti, consentendo loro di apprezzare e seguire appieno la sequenzialità logica e l'armonia curriculare del piano di studi fin dall'inizio del percorso.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Le raccomandazioni per l'ambito in esame sono principalmente di natura preventiva e strategica, poiché il coordinamento e la coerenza dei programmi costituiscono già un punto di forza strutturale del Corso di Studio. Si raccomanda, in primo luogo, di assicurare la manutenzione rigorosa dell'attuale alto livello di coordinamento inter-disciplinare (D4) e della coerenza tra contenuti e obiettivi (D3), magari formalizzando i meccanismi di comunicazione e verifica incrociata tra i docenti per prevenire qualsiasi calo di qualità.

La seconda raccomandazione, di natura correttiva, è quella di dare massima priorità all'implementazione dell'Obiettivo DARS-OPIS 2025 n. 1, potenziando i servizi di *tutoring* e le attività integrative. L'intervento sul deficit delle Conoscenze Preliminari (D2) è cruciale: è l'unica via per sbloccare la piena fruibilità dell'ottima coerenza programmatica e per garantire che tutti gli studenti abbiano la preparazione di base necessaria per percepire e seguire l'armonia logica e la sequenzialità del programma fin dall'inizio, massimizzando così l'efficacia didattica di questa buona prassi strutturale.

Sezione B5: Analisi e proposte in merito ai calendari delle attività formative (lezioni e attività integrative) e degli esami

Analisi e valutazione: L'analisi e la valutazione del calendario delle attività formative rivela una performance organizzativa fortemente dicotomica e strategicamente significativa. Da un lato, la gestione logistica del calendario delle lezioni e delle attività integrative costituisce un punto di forza: l'indice di soddisfazione sul Rispetto degli Orari di Svolgimento delle Lezioni (D10: 10,65) è eccezionalmente alto, attestando una pianificazione logistica puntuale e affidabile che massimizza la fruizione delle ore frontali. Similmente, la pianificazione delle Attività Didattiche Integrative e la Reperibilità dei Docenti (D11: 8,06) sono gestite con un alto grado di efficacia, supportando la didattica.

Dall'altro lato, questa eccellente efficienza organizzativa contrasta nettamente con i dati critici di progressione e carico di studio emersi (D5, iC02, iC24). L'analisi esclude che il problema risieda nella disponibilità o regolarità delle lezioni, ma lo isola nella calendarizzazione degli esami e nella distribuzione degli appelli. L'attuale configurazione del calendario degli esami non riesce a bilanciare adeguatamente il Carico di Studio percepito (D5), generando colli di bottiglia didattici che rallentano la maturazione dei crediti necessari e contribuiscono in modo significativo all'insostenibilità del percorso nel medio-lungo termine. La valutazione impone, dunque, una divisione strategica delle



azioni: mantenere l'eccellente gestione del calendario lezioni e concentrare l'intervento correttivo sulla riorganizzazione del calendario esami per trasformare i periodi di valutazione in meccanismi che supportano attivamente la progressione regolare degli studenti.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La principale buona prassi del Corso di Studio in questo ambito risiede nell'eccellente gestione logistica e organizzativa del calendario delle lezioni e delle attività integrative. Tale efficacia è quantificata dall'indice di soddisfazione straordinariamente alto sul Rispetto degli Orari di Svolgimento delle Lezioni (D10: 10,65), che dimostra la puntualità e l'affidabilità della pianificazione, estesa anche alla Reperibilità dei Docenti (D11: 8,06). Questa organizzazione è fondamentale per massimizzare la fruizione delle ore frontali.

Tuttavia, l'Area di Miglioramento è netta e risiede nella non ottimale distribuzione del carico di valutazione e nella calendarizzazione degli esami. Nonostante la regolarità delle lezioni, l'attuale densità e sequenzialità degli appelli, soprattutto nelle fasi intermedie e avanzate del percorso, non riesce a bilanciare il Carico di Studio percepito (D5). La strategia di miglioramento consiste quindi nel mantenere la *buona prassi* di regolarità e affidabilità delle lezioni, ma di concentrare lo sforzo correttivo sulla revisione strategica del calendario esami per mitigare i colli di bottiglia didattici e facilitare una progressione più sostenibile e regolare degli studenti, incidendo positivamente sui tassi di laureati in corso.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere in merito alla gestione dei calendari mirano a risolvere la discrepanza tra l'eccellente regolarità delle lezioni e la criticità del carico di valutazione, intervenendo direttamente sui colli di bottiglia didattici che ostacolano la progressione.

Si propone innanzitutto di preservare la buona prassi del rispetto degli orari di lezione e della reperibilità docente, mantenendo l'attuale rigore organizzativo che ha portato a indici di soddisfazione eccezionalmente alti (D10, D11). L'azione cruciale, tuttavia, è la revisione strategica e mirata del calendario degli esami. Questa revisione deve avere come obiettivo la ridistribuzione del carico di valutazione lungo i semestri, specie nelle fasi intermedie e avanzate del percorso, per alleggerire la pressione sugli studenti e rispondere alla percezione negativa del Carico di Studio (D5).

Nello specifico, si valuterà l'opportunità di aumentare e/o meglio distribuire il numero di appelli d'esame per favorire una maturazione dei crediti più fluida e prevenire l'accumulo di debiti formativi. Tali interventi sul calendario esami sono essenziali per sbloccare la progressione e contribuire al raggiungimento degli obiettivi di contenimento degli abbandoni tardivi e di incremento dei laureati in corso.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni: La raccomandazione più urgente e prioritaria in merito alla Sezione B5 è di natura strategica e correttiva, indirizzata a risolvere la disarmonia tra l'eccellente regolarità delle attività didattiche e la criticità del carico di valutazione.

Si raccomanda di dare massima priorità alla revisione strategica del calendario degli esami, che deve essere concepita per mitigare i colli di bottiglia didattici che incidono sulla progressione degli studenti e sul basso indice di percezione del Carico di Studio (D5). Questa revisione deve prevedere un attento ribilanciamento della densità degli appelli e una loro distribuzione più equa lungo i semestri, specialmente per gli insegnamenti che, per complessità o peso in CFU, generano maggiori rallentamenti.

In parallelo, si suggerisce di mantenere la buona prassi del rispetto degli orari di lezione e della reperibilità docente (D10, D11), che è già un punto di forza, ma di formalizzare protocolli per assicurare che qualsiasi variazione al calendario lezioni sia comunicata con il massimo anticipo e trasparenza possibile. L'obiettivo ultimo è trasformare il calendario degli esami in uno strumento che



supporti attivamente la progressione regolare, incidendo sul contenimento degli abbandoni tardivi e sull'incremento dei laureati in corso.



Sezione B6: Analisi e proposte in merito alla disponibilità e alla utilizzazione degli spazi (aula, laboratori didattici, gli spazi di studio)

Analisi e valutazione.

L'analisi e la valutazione della disponibilità e utilizzazione degli spazi rivela la **criticità più profonda e sistematica** del Corso di Studio, configurandosi come un freno strutturale che limita la piena realizzazione dell'offerta didattica, nonostante gli sforzi compiuti sui contenuti. Il dato è uniformemente negativo e preoccupante in tutti gli indici relativi alle strutture fisiche.

La soddisfazione è insufficiente per i **Locali e le Attrezzature per le Attività Didattiche Integrative** (D18: **3,94**) e la strumentazione audiovisiva nelle aule (D17: **3,31**). Questa carenza è particolarmente grave poiché l'efficacia delle metodologie didattiche attuali, che richiedono interazione e supporto tecnologico, viene direttamente compromessa. L'impossibilità di disporre di spazi e strumenti adeguati non solo ostacola la fase cruciale dell'acquisizione delle abilità pratiche, ma riduce anche l'efficacia del corpo docente nella presentazione dei materiali. L'alta qualità dei contenuti didattici (B2) non può, di fatto, essere pienamente realizzata senza strumenti di erogazione adeguati.

A ciò si aggiunge la criticità legata agli **Spazi di Studio** non didattici (D19: **3,87**). La loro scarsa disponibilità e fruibilità impatta negativamente sulla qualità complessiva dell'esperienza universitaria fuori dall'orario di lezione, contribuendo potenzialmente alla sensazione di insostenibilità del percorso e all'isolamento degli studenti. La valutazione conclusiva è che la generalizzata inadeguatezza logistica è un **vincolo di natura economica e strutturale** che **trascende la capacità di risoluzione e di investimento** del CdS. La sua eliminazione richiede pertanto un **urgente e massiccio intervento di allocazione di risorse** da parte del Dipartimento e dell'Ateneo per allineare l'infrastruttura alla qualità del contenuto didattico erogato.

Nonostante l'assenza di indici positivi diretti sulla qualità degli spazi fisici, che si configurano tutti come la principale **Area di Miglioramento** (D17, D18, D19 critici), la **buona prassi** del Corso di Studio risiede nell'approccio gestionale a tale criticità. La prassi virtuosa è stata l'**identificazione rigorosa e la formalizzazione** di tale carenza come un **vincolo strutturale non risolvibile** a livello di CdS, evitando di assumersi responsabilità che trascendono la sua competenza e indirizzando correttamente la richiesta d'intervento.

Area di miglioramento / Buone prassi

L'Area di Miglioramento più urgente è l'eliminazione di questo vincolo sistematico, che ostacola l'efficacia della didattica laboratoriale e la qualità della vita studentesca. La strategia di miglioramento consiste nell'insistere strategicamente presso il Dipartimento e l'Ateneo per l'**implementazione urgente della strumentazione tecnica e l'incremento della quantità e fruibilità dei locali**, trasformando l'attuale carenza in un'infrastruttura adeguata che supporti pienamente le esigenze di studio e formazione, superando la limitazione che attualmente frena il pieno successo del CdS.

Proposta azioni da intraprendere: Le azioni da intraprendere per affrontare la criticità sistematica emersa nella sezione in esame sono primariamente indirizzate agli Organi Superiori, in quanto l'adeguatezza logistica e infrastrutturale è un vincolo che trascende la capacità di risoluzione del Corso di Studio. Si propone l'immediata formalizzazione di una richiesta urgente e vincolante al Dipartimento e all'Ateneo per un intervento correttivo. L'azione specifica deve prevedere



l'implementazione massiva e omogenea della strumentazione tecnica e audiovisiva in tutte le aule (D17), elemento essenziale per la didattica moderna. Contestualmente, è indispensabile agire per l'incremento della quantità e della fruibilità dei locali dedicati sia alle Attività Didattiche Integrative (D18), sia agli Spazi di Studio non didattici (D19), i quali influenzano direttamente la qualità della vita universitaria.

Tuttavia, per affrontare le problematiche emerse, si propone di procedere con un **monitoraggio sistematico degli insegnamenti**, affiancato da una **valutazione puntuale del numero di studenti prenotati** per ciascuna sessione d'esame, al fine di ottenere dati precisi sulla reale affluenza e sulle esigenze logistiche.

Parallelamente, si suggerisce l'impiego della piattaforma denominata **“Segnalazione Aule”**, attualmente disponibile sul sito di Sapienza in Movimento, che permette il monitoraggio in tempo reale della **presenza studentesca "live"**.

Inoltre, si ritiene fondamentale considerare l'**utilizzo di eventuali spazi attualmente poco utilizzati** all'interno della struttura, come ad esempio l'Aula Rocco, l'aula di Filosofia del Diritto, l'aula di Diritto Pubblico e l'aula di Diritto Processuale Civile, al fine di ottimizzare la disponibilità complessiva di ambienti didattici.

-Si propone di **fornire al Signor Pascucci un quadro completo e aggiornato della disponibilità di tutte le aule presenti in Facoltà**. A tal fine, si suggerisce l'implementazione o l'utilizzo di una **piattaforma dedicata** che permetta di visualizzare in modo **trasparente e in tempo reale** l'occupazione e la disponibilità degli spazi didattici.

Suggerimenti migliorativi e/o raccomandazioni:

In termini di Suggerimenti migliorativi e Raccomandazioni, si attribuisce a questa problematica di inadeguatezza logistica la massima e improrogabile priorità di intervento a livello di Organi Superiori. Si raccomanda che l'Ateneo proceda con un investimento strutturale urgente e massiccio in questo settore per eliminare il vincolo fisico che frena la piena efficacia didattica. Il CdS, pur non potendo provvedere autonomamente, è chiamato a insistere nel monitoraggio e nella segnalazione costante di questa carenza, poiché l'eliminazione dei punteggi critici su Strumenti Audiovisivi, Locali ADI e Spazi di Studio è l'unica via per allineare l'infrastruttura di supporto alla già alta qualità dei contenuti didattici erogati. È cruciale che le risorse vengano allocate rapidamente per superare questo ostacolo sistemico e garantire agli studenti condizioni di studio adeguate.

Sezione B7: Analisi e proposte in merito alle infrastrutture e alle attrezzature per la didattica in presenza e a distanza (piattaforme, strumenti di registrazione, ecc.)

Analisi e valutazione. L'analisi della Sezione B7, che valuta le infrastrutture e le attrezzature per la didattica in presenza e a distanza, rivela una marcata dicotomia tra la gestione degli strumenti digitali e la dotazione fisica.

La valutazione è positiva per l'efficacia e l'accessibilità delle piattaforme digitali (come *learning management systems* e strumenti di registrazione) messe a disposizione dall'Ateneo. Questi strumenti garantiscono la flessibilità e l'integrazione tra lezioni frontali e risorse *online*, supportando la continuità didattica e l'autoapprendimento.

Tuttavia, il quadro cambia drasticamente per quanto riguarda l'infrastruttura di supporto alla didattica in presenza e ibrida, dove si riscontra una criticità sistematica di natura hardware. I valori degli



indicatori OPIS sono critici per gli Strumenti Audiovisivi (D17: 3,31) e per i Locali e le Attrezzature per le Attività Didattiche Integrative (D18: 3,94). Questa grave inadeguatezza della strumentazione fisica e tecnologica all'interno di aule e laboratori costituisce un vincolo strutturale che impedisce la piena e fluida adozione di metodologie didattiche interattive e ibride. In sintesi, se il *software* e la piattaforma sono funzionali, l'*hardware* e l'infrastruttura fisica di erogazione sono insufficienti, limitando l'efficacia complessiva del modello formativo.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La buona prassi del Corso di Studio nell'ambito B7 si concentra sull'efficace gestione e utilizzo degli strumenti digitali e delle piattaforme fornite dall'Ateneo, come i *learning management systems* e i sistemi di registrazione, che garantiscono una notevole flessibilità e accessibilità delle risorse didattiche. Questa prassi supporta la continuità della didattica e l'integrazione tra lezioni frontali e materiali *online*, elementi fondamentali per gli studenti non frequentanti e per l'autoapprendimento. L'Area di Miglioramento è, tuttavia, interamente strutturale e riguarda la dotazione fisica necessaria per il *blended learning*. I valori critici per gli Strumenti Audiovisivi (D17: 3,31) e le Attrezzature per le ADI (D18: 3,94) dimostrano una grave inadeguatezza dell'hardware e della strumentazione tecnologica nelle aule e nei laboratori. La strategia di miglioramento consiste quindi nell'insistere sulla richiesta di investimento strutturale per superare questo vincolo. La buona prassi gestionale del CdS è stata l'identificazione rigorosa e la formalizzazione di questa carenza come un ostacolo non risolvibile internamente, rendendo l'eliminazione del deficit hardware la priorità assoluta per allineare l'infrastruttura alla qualità delle piattaforme digitali.

Proposta azioni da intraprendere:

L'azione prioritaria da intraprendere per la Sezione B7 è di natura strutturale e finanziaria, in quanto le criticità emerse, relative all'inadeguatezza dell'hardware, trascendono la capacità di investimento del Corso di Studio. Si propone l'immediata formalizzazione di una richiesta urgente e vincolante indirizzata agli Organi Superiori per un massiccio intervento di investimento in infrastrutture e attrezzature fisiche.

L'azione specifica si concentra sulla implementazione e riqualificazione della strumentazione hardware nelle aule, in particolare attraverso l'acquisto e l'installazione di Strumenti Audiovisivi moderni e standardizzati (D17) in tutte le sedi didattiche, essenziali per supportare una didattica realmente ibrida e interattiva. Contestualmente, è indispensabile agire per l'incremento della quantità e l'aggiornamento delle attrezzature nei Locali dedicati alle Attività Didattiche Integrative (D18), la cui carenza frena l'acquisizione delle competenze pratiche. Queste azioni mirano a rimuovere il vincolo hardware che impedisce la piena efficacia del *blended learning*, allineando la dotazione fisica all'efficienza delle piattaforme digitali già in uso. Secondariamente, il CdS manterrà il supporto e l'assistenza per l'utilizzo ottimale delle piattaforme a distanza già fornite, garantendo che le buone prassi digitali non vengano inficate dalle carenze infrastrutturali.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

La raccomandazione primaria per la Sezione B7 è quella di attribuire alla risoluzione del deficit infrastrutturale la massima e improrogabile priorità strategica a livello di Organi Superiori. Si raccomanda un investimento strutturale urgente e massiccio finalizzato all'eliminazione del vincolo hardware che attualmente impedisce la piena efficacia della didattica ibrida e interattiva, specialmente in considerazione dei dati critici emersi (D17, D18).

Specificamente, si suggerisce di procedere con la standardizzazione e l'upgrade della strumentazione audiovisiva (D17) in tutte le aule, per garantire un supporto uniforme e moderno



ai docenti e favorire metodologie didattiche interattive. Parallelamente, è cruciale l'incremento della quantità e l'aggiornamento delle attrezzature nei Locali dedicati alle Attività Didattiche Integrative (D18), essenziali per l'acquisizione delle competenze pratiche.

Internamente, il CdS è chiamato a mantenere l'eccellente utilizzo delle piattaforme digitali e a garantire una formazione continua ai docenti e al personale tecnico sull'uso ottimale degli strumenti *blended*, affinché l'investimento in nuove attrezzature sia subito efficace. Solo con questo intervento duale (investimento esterno e formazione interna) si potrà allineare l'infrastruttura tecnologica alla qualità dei contenuti didattici, superando l'ostacolo sistematico che limita la piena realizzazione del progetto formativo.

Sezione B8: Analisi e proposte in merito al rafforzamento delle conoscenze di base e preliminari e al sostegno mediante tutorato

Analisi e valutazione.

L'analisi della Sezione B8 rivela una netta e significativa dicotomia tra la qualità in ingresso della popolazione studentesca e l'efficacia delle misure di supporto messe in atto dal Corso di Studio.

Il dato più preoccupante e critico è rappresentato dalla bassissima valutazione delle Conoscenze Preliminari degli studenti (D2: 3,50). Questo indice si configura come il principale ostacolo all'apprendimento efficace e alla piena fruizione della didattica fin dal primo semestre, evidenziando un gap strutturale nella preparazione di base che impatta negativamente sul Carico di Studio percepito e sulla necessità di recupero intensivo.

Tuttavia, l'efficacia delle misure di sostegno è testimoniata dall'alto indice di soddisfazione per il servizio di Assistenza e Tutorato (D16: 7,29). Questo risultato indica che le attività di tutorato, le azioni di riallineamento e le Attività Didattiche Integrative (ADI) sono funzionali e ben recepite, riuscendo in parte a mitigare il *deficit* di D2 e contribuendo positivamente al Tasso di Prosecuzione al II anno.

La valutazione conclusiva è che, pur essendo il servizio di tutorato una buona prassi consolidata da preservare, è necessario un rafforzamento strategico e granulare di tali attività. L'obiettivo primario del CdS è ora intervenire in modo più incisivo e mirato per colmare il gap strutturale in ingresso, riducendo la dipendenza dal recupero intensivo e fornendo una base conoscitiva più solida per l'intera progressione didattica, come stabilito negli Obiettivi SMA 2025.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La principale buona prassi del Corso di Studio nell'ambito B8 è rappresentata dall'efficacia del servizio di Assistenza e Tutorato, che ha raggiunto un indice di soddisfazione elevato (D16: 7,29). Questo risultato attesta che le misure di sostegno, incluse le attività didattiche integrative (ADI) e il supporto personalizzato, sono funzionali, ben organizzate e percepite positivamente dagli studenti come un valido strumento per la risoluzione dei dubbi e il recupero.

L'Area di Miglioramento più urgente e rilevante, tuttavia, è quella relativa alla risoluzione del deficit strutturale delle Conoscenze Preliminari degli studenti in ingresso (D2: 3,50). Nonostante l'efficacia del tutorato (D16), la bassa preparazione di base impone un onere eccessivo sui primi semestri e aumenta il rischio di abbandoni tardivi.

La strategia di miglioramento consiste quindi nel rafforzamento strategico e granulare di tali attività di riallineamento. È necessario che il tutorato e le ADI non si limitino a un recupero generico, ma che vengano integrate in modo più mirato e prescrittivo già dalla fase pre-immatricolazione, al fine di intervenire in maniera incisiva sul *gap* di D2. L'obiettivo è trasformare il servizio di sostegno da



strumento di *recupero* intensivo a strumento di *prevenzione* del fallimento formativo iniziale.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere sono indirizzate a trasformare l'efficace servizio di supporto (D16) in uno strumento strategico per l'eliminazione del deficit strutturale nelle Conoscenze Preliminari (D2: 3,50), in linea con gli Obiettivi SMA 2025.

L'azione principale consiste nel potenziamento mirato del servizio di Tutorato e delle Attività Didattiche Integrative (ADI).

Questo potenziamento deve essere di natura prescrittiva, ovvero collegare i risultati delle prove di ingresso all'obbligo di frequenza di percorsi di riallineamento mirati specificamente alle aree di carenza.

Si propone una revisione del *timing*: anticipare l'erogazione di tali attività alla fase pre-immatricolazione o inizio settembre, in modo che il *gap* nelle conoscenze di base sia mitigato *prima* dell'inizio delle lezioni frontali, riducendo l'impatto sul Carico di Studio del primo semestre.

Inoltre, è necessario estendere la copertura del tutorato con maggiore enfasi anche alle fasi intermedie del percorso, fornendo sostegno non solo per il riallineamento iniziale ma anche per sostenere la progressione regolare e contrastare gli abbandoni tardivi.

Infine, si propone di implementare un sistema di monitoraggio per valutare l'efficacia degli interventi di riallineamento sulla performance degli studenti negli esami del primo anno, assicurando l'efficienza delle risorse impiegate per colmare il deficit di base e sostenere la prosecuzione.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Si raccomanda di attribuire la massima priorità strategica all'eliminazione del deficit strutturale nelle Conoscenze Preliminari (D2: 3,50), riconoscendolo come la causa fondamentale della pressione didattica e dei potenziali abbandoni. Il CdS deve impegnarsi a preservare e capitalizzare la buona prassi del servizio di Tutorato efficace (D16), ma trasformandone il ruolo da strumento di recupero generico a strumento di prevenzione mirata.

Si suggerisce specificamente di riorganizzare il *timing* degli interventi di riallineamento, anticipando l'erogazione delle Attività Didattiche Integrative (ADI) e del tutorato alla fase pre-immatricolazione o inizio settembre. Tale azione è cruciale per colmare il *gap* D2 prima che l'accumulo di carico didattico renda il recupero insostenibile. È inoltre raccomandato rendere l'accesso a tali attività di riallineamento prescrittivo e obbligatorio in base agli esiti delle prove di ingresso. Infine, si suggerisce di estendere il supporto e il monitoraggio degli studenti anche alle fasi intermedie del percorso, oltre il primo anno, per sostenere la progressione regolare e contribuire al contenimento degli abbandoni tardivi, in linea con gli Obiettivi SMA 2025.

Sezione B9: Analisi e proposte in merito all'internazionalizzazione

Analisi e valutazione.

L'analisi della Sezione B9 rivela che l'internazionalizzazione si configura come un'area di debolezza strutturale e strategica per il Corso di Studio, con la maggior parte degli indicatori chiave che si posizionano su livelli insufficienti e distanti dagli obiettivi di potenziamento.

I dati critici riguardano in modo specifico sia la mobilità in uscita (studenti che svolgono un periodo di studio/tirocinio all'estero, iC21: 2,2%), un tasso che riflette una limitata propensione degli studenti a sfruttare le opportunità europee di arricchimento formativo, sia la mobilità in entrata (studenti stranieri iscritti, iC20: 1,5%), indice di una scarsa capacità attrattiva del CdS sul panorama internazionale. Questa carenza bilaterale limita l'arricchimento culturale e didattico dell'intera platea studentesca.

Anche la percentuale di docenti stranieri (iC22: 10,6%) è moderatamente bassa, suggerendo l'esigenza



di uno sforzo mirato per ampliare la dimensione internazionale del corpo accademico e delle metodologie didattiche. La valutazione complessiva impone di riconoscere l'internazionalizzazione come una priorità strategica critica e di intervenire con azioni concrete per aumentare l'attrattività e la partecipazione, integrando la dimensione internazionale nel curriculum in modo più incisivo e strutturale.

Area di miglioramento / Buone prassi:

L'analisi degli indicatori dimostra che nell'ambito dell'internazionalizzazione si riscontra una sistematica mancanza di buone prassi e una conseguente Area di Miglioramento strutturale che coinvolge tutti gli aspetti chiave. Non essendoci indici positivi su mobilità e docenza straniera (iC20, iC21, iC22 sono bassi), l'unica buona prassi del CdS è la consapevolezza e la formalizzazione di questa debolezza strategica.

L'Area di Miglioramento è duplice: intervenire sulla mobilità in uscita (iC21: 2,2%) e sull'attrattività in entrata (iC20: 1,5%). Per la mobilità in uscita, il miglioramento richiede azioni di promozione e sensibilizzazione più efficaci e mirate, riducendo le barriere percepite dagli studenti (linguistiche, logistiche, didattiche). Per l'attrattività, è necessario aumentare i contenuti formativi erogati in lingua straniera e stringere partnership strategiche con atenei esteri. Parallelamente, si deve agire per incrementare la percentuale di docenti stranieri (iC22: 10,6%), arricchendo il corpo accademico e la prospettiva internazionale del curriculum, trasformando l'internazionalizzazione in un obiettivo prioritario e multisettoriale.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere mirano a superare la debolezza strutturale nell'internazionalizzazione, intervenendo simultaneamente su mobilità, attrattività e corpo docente, in coerenza con gli obiettivi strategici.

L'azione prioritaria è il potenziamento strategico della mobilità in uscita (iC21), attraverso una promozione intensificata dei programmi Erasmus+ e la fornitura di assistenza didattica e amministrativa personalizzata agli studenti. L'attenzione sarà posta sulla semplificazione delle procedure e sulla garanzia del riconoscimento dei crediti conseguiti all'estero, al fine di ridurre le barriere percepite che limitano la partecipazione.

Contestualmente, è cruciale agire per incrementare l'attrattività in entrata (iC20) mediante l'aumento dell'offerta di insegnamenti erogati in lingua straniera, integrando la dimensione internazionale nel curriculum e sviluppando materiali promozionali specifici per il mercato estero. Infine, è essenziale agire sul corpo docente, incentivando attivamente la mobilità in entrata e in uscita del personale accademico (iC22), attraverso il sostegno alla *Staff Mobility* e il reclutamento mirato di *visiting professor* stranieri. L'insieme di queste azioni è volto a rendere la mobilità parte integrante e naturale del percorso formativo e a promuovere la stipula di nuovi accordi di collaborazione internazionale e di *double degree*.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Si raccomanda di elevare l'internazionalizzazione a massima priorità strategica triennale, riconoscendola come l'area di maggiore debolezza strutturale del Corso di Studio. È cruciale intervenire con un piano d'azione integrato per superare i bassi tassi di mobilità in uscita (iC21) e l'insufficiente capacità attrattiva (iC20).

Per incrementare la mobilità in uscita, si suggerisce di potenziare i servizi di orientamento e assistenza *ad personam*, focalizzandosi in particolare sulla semplificazione del processo di riconoscimento dei crediti e sull'abbattimento delle barriere linguistiche e burocratiche percepite dagli studenti. Contestualmente, è indispensabile agire per l'incremento dell'attrattività in entrata attraverso l'aumento significativo dell'offerta didattica erogata in lingua inglese e la stipula di nuovi accordi di



double degree, trasformando l'internazionalizzazione da opportunità facoltativa a componente strutturale del curriculum. Infine, si raccomanda di incentivare attivamente la mobilità in entrata e in uscita del corpo docente (iC22), attraverso il sostegno ai programmi *Staff Mobility* e il reclutamento mirato di *visiting professor* stranieri, elementi chiave per arricchire la prospettiva didattica e sostenere l'intero piano di internazionalizzazione. L'obiettivo è superare i vincoli attuali e allineare il profilo internazionale del CdS agli standard di eccellenza.

Sezione B10: Analisi e proposte in merito alla sostenibilità e all'efficienza del Corso

Analisi e valutazione.

L'analisi della Sezione B10 rivela che la sostenibilità e l'efficienza interna del Corso di Studio sono in una fase altamente critica e rappresentano la principale area di debolezza strategica che richiede interventi urgenti e strutturali.

L'inefficienza è chiaramente quantificata dal basso tasso di Laureati in Corso (iC02: 29,0%) e, in modo ancor più allarmante, dall'altissimo tasso di Abbandoni Tardivi (iC24: 49,1%). Questo dato è la manifestazione ultima delle criticità emerse nelle sezioni precedenti (D2 basso, D5 alto) e indica che quasi la metà degli studenti incontra ostacoli insormontabili nelle fasi intermedie del percorso, segnalando una grave insostenibilità del carico di studio complessivo e l'esistenza di colli di bottiglia didattici che vanificano gli sforzi iniziali.

La sostenibilità del modello è ulteriormente compromessa dal Rapporto Docenti/Studenti (RDS, iC23: 25,1). Questo valore si attesta su livelli elevati e suggerisce un potenziale sovraccarico di lavoro per il corpo docente, che limita la possibilità di interazioni didattiche approfondite e personalizzate, riducendo di fatto la capacità del CdS di gestire efficacemente la sua alta popolazione studentesca. La valutazione finale è che la sostenibilità è a rischio e richiede un'azione strategica integrata per riallineare l'efficienza interna agli standard qualitativi.

Area di miglioramento / Buone prassi:

L'analisi degli indicatori dimostra che nell'ambito della sostenibilità e dell'efficienza interna, l'intera Sezione B10 si configura come l'Area di Miglioramento più urgente e cruciale per il Corso di Studio, data la crisi manifestata dal bassissimo tasso di Laureati in Corso (iC02: 29,0%) e dall'altissimo tasso di Abbandoni Tardivi (iC24: 49,1%). Non emergendo buone prassi dirette legate a questi indicatori di efficienza, l'unica buona prassi rilevata è la consapevolezza e l'identificazione esplicita di tale criticità strutturale come priorità strategica assoluta e come risultato cumulativo delle debolezze del CdS. L'area di miglioramento richiede un intervento complesso e integrato. È necessario agire per ridurre il Rapporto Docenti/Studenti (RDS, iC23: 25,1) richiedendo maggiori risorse al Dipartimento o ottimizzando il carico didattico, elemento che mina la sostenibilità del modello e la qualità dell'interazione. La strategia di miglioramento è inscindibile dalle azioni correttive nelle Sezioni B5 e B8: la sostenibilità migliorerà solo attraverso il rafforzamento prescritto del tutorato iniziale (B8) e la revisione strategica del calendario esami (B5), al fine di eliminare i colli di bottiglia didattici e rendere il percorso sostenibile, invertendo la tendenza degli abbandoni tardivi.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere per migliorare la sostenibilità e l'efficienza interna del Corso di Studio mirano a risolvere la crisi manifestata dagli alti tassi di Abbandoni Tardivi (iC24: 49,1%) e dai bassi Laureati in Corso (iC02: 29,0%). La strategia richiede un intervento integrato e sistematico sui fattori causali.

L'azione prioritaria consiste nell'implementazione immediata e coordinata delle proposte emerse nelle sezioni precedenti: agire sul fronte della calendarizzazione degli esami (B5), procedendo a una



revisione strategica della densità e della distribuzione degli appelli per eliminare i colli di bottiglia didattici che frustrano la progressione. Parallelamente, si deve attuare il rafforzamento prescritto del Tutorato e delle ADI (B8) con enfasi sull'intervento precoce (pre-immatricolazione), in modo da colmare il deficit di Conoscenze Preliminari (D2) e rendere il Carico di Studio (D5) più sostenibile fin dall'inizio.

Per affrontare il critico Rapporto Docenti/Studenti (RDS, iC23: 25,1), si propone di avviare una richiesta formale agli Organi Superiori per l'incremento delle risorse umane dedicate alla didattica o, alternativamente, di ottimizzare la distribuzione del carico didattico e amministrativo per liberare tempo docente da dedicare all'interazione personalizzata e al supporto. Infine, si propone di istituire un sistema di monitoraggio interno permanente e proattivo focalizzato sulla progressione degli studenti dopo il primo anno, con l'obiettivo di identificare e intervenire immediatamente sui segnali di rischio di abbandono tardivo.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Per affrontare la crisi di sostenibilità e di efficienza interna (B10), si raccomanda di attribuire alla riduzione drastica degli Abbandoni Tardivi (iC24) e all'aumento dei Laureati in Corso (iC02) la massima priorità strategica assoluta. L'intervento cruciale deve essere integrato e sistematico, agendo in modo congiunto sui fattori causali e sulle strutture di supporto.

È fondamentale procedere con l'implementazione immediata e coordinata delle proposte emerse per la calendarizzazione degli esami (B5), attraverso una revisione strategica della densità e della distribuzione degli appelli per eliminare i colli di bottiglia didattici che frustrano la progressione. Parallelamente, si deve attuare il rafforzamento prescritto del Tutorato e delle ADI (B8) con enfasi sull'intervento precoce (pre-immatricolazione), al fine di sanare il deficit di Conoscenze Preliminari (D2) e rendere il Carico di Studio (D5) sostenibile.

Contestualmente, si suggeriscono interventi mirati all'ottimizzazione della struttura interna. Si raccomanda una revisione critica della coerenza e della sequenzialità curriculare per individuare e rimuovere eventuali ridondanze o disallineamenti tra gli insegnamenti che contribuiscono all'eccessivo Carico di Studio. Per garantire un'azione reattiva e proattiva, è cruciale l'istituzione di un canale di *feedback* formale e bidirezionale con le rappresentanze studentesche, che funga da sistema di *early warning* per intercettare i problemi operativi prima che si manifestino negli indicatori di abbandono.

In merito al critico Rapporto Docenti/Studenti (iC23), si raccomanda di avviare una richiesta urgente agli Organi Superiori per l'incremento delle risorse umane o di ottimizzare il carico per liberare tempo docente da dedicare al supporto personalizzato, mitigando gli effetti negativi dell'elevato RDS.

Infine, per agire specificamente sul basso tasso di completamento (iC02), si suggerisce di implementare meccanismi di sostegno alla fase finale del percorso, quali l'istituzione di *sportelli di consulenza* dedicati alla tesi e la semplificazione delle procedure amministrative. L'insieme di queste azioni richiede l'istituzione di un sistema di monitoraggio interno permanente focalizzato sulla progressione degli studenti dopo il primo anno, assicurando la verifica costante dell'efficacia delle misure adottate.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere per la Sezione C1, in un contesto già caratterizzato da validità e trasparenza, devono mirare al mantenimento, all'uniformità e all'affinamento continuo del sistema di valutazione.

L'azione prioritaria è l'istituzione di un meccanismo interno di calibrazione e consultazione periodica tra il corpo docente. Questo processo è cruciale per garantire la massima standardizzazione e coerenza nell'applicazione dei criteri di giudizio tra i diversi esaminatori, soprattutto per gli insegnamenti che condividono Risultati di Apprendimento Attesi comuni. Contestualmente, si deve investire in attività di formazione specifica per i docenti sulle metodologie di valutazione più avanzate, come l'uso di *rubrics* analitiche per la misurazione oggettiva delle abilità pratiche e trasversali.

Inoltre, è fondamentale sviluppare un sistema di *feedback* mirato che non si limiti alla soddisfazione



generale, ma che raccolga attivamente e periodicamente le opinioni degli studenti sulla chiarezza e l'equità dei criteri applicati in specifici esami. Questo permetterà al CdS di disporre di un monitoraggio dinamico. Infine, si suggerisce la creazione di un archivio centralizzato di buone prassi valutative, rendendo disponibili a tutti i docenti modelli efficaci di prove e schemi di giudizio che assicurino la continua adeguatezza degli strumenti di accertamento.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Nonostante il sistema di valutazione del Corso di Studio sia già altamente valido, trasparente e ben accolto dagli studenti, come dimostrato dall'elevato indice di soddisfazione (D11), i suggerimenti migliorativi devono concentrarsi sul mantenimento e sull'innalzamento della qualità e dell'uniformità delle verifiche.

Si raccomanda innanzitutto di istituire un meccanismo interno di calibrazione periodica e di consultazione tra il corpo docente, specialmente per gli insegnamenti che condividono Risultati di Apprendimento Attesi comuni o che fanno parte di aree disciplinari integrate. Questo processo è cruciale per garantire la massima standardizzazione e coerenza nei criteri di giudizio tra i diversi esaminatori. Inoltre, è essenziale prevedere attività di formazione specifica e continua per i docenti sulle metodologie di valutazione più innovative, come l'utilizzo di *rubrics* analitiche per la misurazione oggettiva delle abilità pratiche e delle competenze trasversali.

Un ulteriore suggerimento è quello di sviluppare un archivio centralizzato di buone prassi valutative interne al CdS, rendendo disponibili a tutti i docenti modelli efficaci di prove e schemi di giudizio. Infine, si raccomanda l'implementazione di un sistema di *feedback* mirato che vada oltre la soddisfazione generale per l'esame, raccogliendo attivamente le opinioni degli studenti sulla chiarezza e l'equità dei criteri applicati e sulla coerenza tra RAA e prova d'esame. Questo permetterà al CdS di disporre di un monitoraggio dinamico che assicuri il costante affinamento del sistema valutativo nel tempo.

Sezione C1: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione previsti per gli Esami e la Prova finale

L'analisi esaustiva della Sezione C1 conferma che il Corso di Studio ha istituito un sistema di valutazione degli apprendimenti che non si limita alla mera verifica formale, ma garantisce rigore, trasparenza e coerenza metodologica con gli obiettivi formativi dichiarati.

Il CdS ha definito un solido impianto regolamentare che abbraccia l'intero spettro delle verifiche, dalle prove in itinere agli esami finali e alla Prova finale stessa, assicurando una rigorosa correttezza procedurale e l'uniformità di applicazione delle norme. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono giudicate pienamente adeguate e differenziate per ogni Risultato di Apprendimento Atteso (RAA), con un'attenta calibrazione tra l'uso di prove scritte per accettare le conoscenze di base e l'impiego di prove orali, pratiche o di progetto per misurare l'effettivo raggiungimento delle abilità complesse e delle competenze professionalizzanti. Le prove in itinere giocano un ruolo cruciale di monitoraggio continuo, integrando la valutazione finale e assicurando che l'accertamento non sia limitato a un unico momento conclusivo.

Un elemento di validità cruciale è la trasparenza comunicativa del sistema: le modalità e i criteri di valutazione sono chiaramente descritti nella documentazione ufficiale del Corso (Schede SUA-CdS) e sono sempre appropriatamente comunicati e illustrati agli studenti all'inizio di ciascuna attività didattica, consentendo una piena consapevolezza delle aspettative e dei metodi di giudizio.



L'efficacia e la percezione di equità di questo sistema sono validati dai dati Almalaurea: l'indice di Soddisfazione per gli esami (OPIS D11) registra un valore elevato, ad esempio 7,30, confermando che il rigore procedurale e la chiarezza dei criteri sono percepiti come chiari, equi e coerenti dagli studenti, e non come un ostacolo.

Infine, anche la Prova Finale è regolamentata in modo esaustivo, con criteri di svolgimento e valutazione chiaramente definiti e illustrati. Questo assicura che l'atto conclusivo sia un accertamento finale olistico e rigoroso delle competenze complessive acquisite, in piena coerenza con gli obiettivi formativi dell'intero percorso.

Analisi e valutazione.

Nonostante l'attuale sistema di valutazione sia già valido, trasparente e ben accolto dagli studenti, come dimostrato dall'alto indice di soddisfazione per gli esami (D11), i suggerimenti migliorativi devono concentrarsi sul mantenimento e sull'innalzamento della qualità e dell'uniformità delle verifiche.

Si raccomanda innanzitutto di istituire un meccanismo interno di calibrazione periodica e di consultazione tra il corpo docente, specialmente per gli insegnamenti che condividono Risultati di Apprendimento Attesi comuni o che fanno parte di aree disciplinari integrate, al fine di garantire una massima standardizzazione e coerenza nei criteri di giudizio tra i diversi commissari d'esame. È essenziale, inoltre, prevedere attività di formazione specifica e continua per i docenti sulle metodologie di valutazione più innovative, come l'utilizzo di *rubrics* analitiche per la misurazione obiettiva delle abilità pratiche, delle competenze trasversali e delle prove di progetto, in modo da mantenere l'adeguatezza degli strumenti.

Un ulteriore suggerimento è quello di sviluppare un archivio centralizzato di buone prassi valutative interne al CdS, rendendo disponibili a tutti i docenti esempi di strumenti di accertamento particolarmente efficaci e ben strutturati per i diversi tipi di Risultati di Apprendimento Attesi. Infine, si raccomanda l'implementazione di un sistema di *feedback* mirato che non si limiti alla soddisfazione generale per l'esame, ma che raccolga attivamente le opinioni degli studenti sulla chiarezza e l'equità dei criteri applicati, permettendo al CdS un monitoraggio dinamico della percezione di giustizia e coerenza del sistema valutativo nel tempo.

Un'altra criticità rilevata è la mancanza di chiarezza nei Criteri di Calcolo del Voto di Laurea, che genera incertezza tra gli studenti.

Le ambiguità riguardano essenzialmente tre punti che richiedono un intervento correttivo sul Regolamento Didattico: il calcolo della media ponderata (e l'inclusione degli esami in esubero), la definizione certa della data di riferimento per l'ottenimento del bonus "in corso", e la necessità di esplicitare se la valorizzazione delle lodi avvenga tramite bonus fisso o tramite l'attribuzione di un valore superiore al trenta nel calcolo della media. È urgente pubblicare un esempio di calcolo standardizzato per assicurare la trasparenza procedurale.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La principale buona prassi del Corso di Studio risiede nella coerenza e nella trasparenza procedurale che caratterizzano l'intero sistema di valutazione, dalle verifiche in itinere alla Prova Finale. Questo si traduce nella definizione di un solido impianto regolamentare per lo svolgimento di tutti gli esami



e nella piena adeguatezza delle metodologie di accertamento rispetto ai Risultati di Apprendimento Attesi. Tale rigore procedurale è validato dal percepito degli studenti, come dimostra l'elevato indice di Soddisfazione per gli esami (OPIS D11), che conferma l'equità e la chiarezza del processo. L'Area di Miglioramento, in un contesto già positivo, si concentra sull'innalzamento della qualità e dell'uniformità nell'applicazione dei criteri di valutazione tra il corpo docente. Si rende necessaria l'istituzione di un meccanismo interno di calibrazione periodica e di consultazione per garantire la massima standardizzazione dei giudizi, specialmente negli insegnamenti che condividono RAA. Inoltre, è utile sviluppare un sistema di *feedback* mirato che vada oltre la soddisfazione generale, raccogliendo attivamente le opinioni degli studenti sull'equità dei criteri applicati, al fine di garantire un monitoraggio dinamico e un costante affinamento del sistema valutativo.

Sezione C2: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione adottati negli Esami e nella Prova finale dell'anno precedente

L'analisi della Sezione C2 conferma che il Corso di Studio svolge una funzione di monitoraggio interno cruciale per garantire la validità e l'efficacia del proprio sistema di valutazione.

Il CdS effettua una analisi sistematica e puntuale degli esiti delle verifiche di apprendimento, che va oltre il mero conteggio numerico. Vengono analizzati parametri specifici come la percentuale di promossi rispetto ai presenti all'esame e l'intera distribuzione dei voti attribuiti. Questa attività permette di identificare tempestivamente e con precisione gli eventuali esami che fungono da collo di bottiglia e in cui gli studenti incontrano particolari difficoltà nel superarli, oppure insegnamenti in cui si evidenziano distribuzioni dei voti anomale o non coerenti con la media del Corso. Questa prassi è fondamentale per innescare azioni correttive mirate sui singoli insegnamenti, come la revisione dei contenuti, delle metodologie didattiche o dei criteri di verifica stessi.

Inoltre, il CdS analizza sistematicamente anche i risultati della Prova finale, monitorando la votazione media dell'esame di laurea. Questo dato non solo riflette il livello di preparazione complessiva raggiunto dagli studenti al termine del percorso, ma è anche un parametro essenziale per il monitoraggio delle carriere nel loro complesso. La prassi di analisi degli esiti degli esami e della Prova finale è quindi ben strutturata e funzionale a un'azione di Assicurazione della Qualità basata sull'evidenza.

Analisi e valutazione.

Il monitoraggio svolto dal Corso di Studio, basato sull'analisi sistematica degli esiti delle verifiche, assume una funzione diagnostica fondamentale che va oltre la mera rendicontazione statistica. L'identificazione degli esami che presentano alti tassi di insuccesso o distribuzioni dei voti atipiche non solo segnala l'esistenza di colli di bottiglia didattici, ma agisce anche come un critico indicatore di coerenza tra le metodologie di insegnamento adottate, la valutazione applicata e i Risultati di Apprendimento Attesi (RAA). Un'anomalia nella distribuzione dei voti, ad esempio, può riflettere una non corretta calibrazione del criterio di valutazione o una discordanza tra il carico didattico e le effettive conoscenze preliminari degli studenti. Pertanto, l'analisi degli esiti funge da strumento



di autovalutazione sulla bontà del *design* curriculare e sull'efficacia delle metodologie didattiche implementate. Parallelamente, il monitoraggio della votazione media della Prova finale costituisce una metrica essenziale di *output*, offrendo un riscontro finale sulla qualità complessiva del percorso formativo e sulla sua capacità di portare gli studenti a un livello di preparazione coerente con gli standard di riferimento. Questa attività permette di chiudere il ciclo di qualità basato sui dati.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La principale buona prassi del Corso di Studio nell'ambito C2 è rappresentata dall'attuazione di un monitoraggio interno sistematico e basato sull'evidenza dei risultati di apprendimento. Questa prassi include l'analisi puntuale di metriche cruciali come la percentuale di promossi rispetto ai presenti e la distribuzione dei voti attribuiti, sia per gli esami che per la Prova finale. Tale metodologia consente di identificare tempestivamente e con precisione i colli di bottiglia e gli esami in cui si riscontrano particolari difficoltà o anomalie nella valutazione, chiudendo di fatto il ciclo di Assicurazione della Qualità sulla validità degli strumenti.

L'Area di Miglioramento più significativa risiede nel rafforzamento del *feedback loop* correttivo e nell'approfondimento della lettura dei dati.

Non è sufficiente l'identificazione delle criticità: il miglioramento richiede la formalizzazione dell'obbligo di intervento da parte del docente o dell'Area Didattica per gli esami anomali.

Inoltre, è necessario estendere l'analisi a una lettura longitudinale pluriennale dei dati di *failure* e collegarli esplicitamente alle metriche di progressione e di abbandono tardivo (iC24), al fine di discriminare tra problemi transitori e problemi strutturali, e quantificare l'impatto delle difficoltà di valutazione sulla sostenibilità del percorso.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere per la Sezione C2 mirano a potenziare l'efficacia del *feedback loop* che collega l'analisi dei dati di valutazione alle azioni correttive nella didattica, superando la sola identificazione dei problemi.

L'azione prioritaria è la formalizzazione e l'obbligatorietà del ciclo di *feedback*: i risultati dell'analisi sui colli di bottiglia didattici e sulle distribuzioni anomale dei voti devono essere immediatamente presentati al docente responsabile e all'Area Didattica pertinente. A questa presentazione deve seguire l'obbligo di definire e attuare un piano d'azione correttivo (che può includere la revisione dei contenuti, delle metodologie didattiche o dei criteri di verifica) entro un termine stabilito, al fine di risolvere le criticità riscontrate.

Contestualmente, si deve potenziare l'analisi con una lettura longitudinale dei dati, tracciando la performance degli esami identificati come critici su un periodo pluriennale. Questo permette di discriminare tra un problema transitorio e un problema strutturale. Inoltre, è fondamentale collegare esplicitamente i dati di *failure* degli esami critici con i tassi di progressione e di abbandono tardivo (iC24), per quantificare l'impatto reale delle difficoltà di valutazione sulla sostenibilità complessiva del Corso.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Al fine di potenziare ulteriormente la validità del processo di valutazione (C2) in modo complementare alle analisi e alle proposte di *feedback loop* già discusse, si suggeriscono le seguenti raccomandazioni focalizzate sulla qualità del processo e sulla trasparenza operativa.

Si raccomanda innanzitutto di istituire un audit di qualità interno e periodico su un campione significativo di elaborati d'esame, in particolare per i corsi identificati come critici. L'obiettivo è verificare la massima omogeneità e oggettività nei criteri di correzione e di attribuzione dei punteggi



da parte delle diverse commissioni d'esame, assicurando una parità di trattamento per gli studenti. È inoltre fondamentale pubblicare in forma aggregata e anonima sul sito del CdS i principali esiti dell'analisi C2, inclusa la lista degli esami identificati come colli di bottiglia e le relative azioni correttive intraprese. Questa trasparenza operativa migliora l'accountability del Corso e fornisce agli studenti preziose informazioni per la pianificazione del loro percorso.

Si suggerisce, inoltre, di organizzare sessioni formative mirate per il corpo docente, non solo sull'importanza del C2, ma su come interpretare e utilizzare i dati di *failure* e di distribuzione dei voti come uno strumento diagnostico per la revisione delle proprie metodologie didattiche e dei contenuti, trasformando il dato in uno stimolo per il miglioramento continuo. Infine, si raccomanda di integrare l'analisi del C2 con i *feedback* Almalaurea sull'efficacia dell'esperienza universitaria, per verificare se il livello di competenza accertato dalla Prova Finale sia allineato in modo proattivo alle richieste del mondo del lavoro, chiudendo il ciclo di qualità con una prospettiva esterna.

Sezione D1: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale
L'analisi della Sezione D1 conferma che il Corso di Studio implementa un'attività di Monitoraggio Annuale (SMA) completa ed estremamente efficace, essenziale per il costante ciclo di Assicurazione della Qualità.

Il CdS svolge un monitoraggio analitico sistematico che copre sia l'organizzazione interna e la regolarità dei percorsi di studio, sia un'attenta valutazione degli esiti occupazionali dei propri laureati, con un orizzonte temporale che abbraccia il breve, medio e lungo termine. Questa duplice analisi fornisce una base empirica robusta per ogni decisione strategica. Risultano regolarmente attive attività collegiali dedicate durante le

quali il Corso analizza in profondità i principali problemi rilevati e le loro cause, definendo gli interventi necessari. Queste attività comprendono la revisione dei percorsi, il coordinamento tra gli insegnamenti, la razionalizzazione degli orari e l'ottimizzazione della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. È fondamentale notare come gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS risultino strettamente coerenti con le problematiche individuate, dimostrandosi non solo rilevanti ma anche concretamente migliorative. Infine, il processo è chiuso dalla garanzia che tutti gli interventi stabiliti vengano effettivamente attuati, monitorati nelle loro fasi di implementazione e la loro efficacia sia sistematicamente valutata, assicurando la piena operatività del ciclo di miglioramento continuo.

Analisi e valutazione.

L'analisi della Sezione D1 non si limita a confermare la presenza delle attività di Monitoraggio Annuale (SMA), ma ne valuta l'elevato livello di completezza e di integrazione strategica nel processo di Assicurazione della Qualità. La SMA agisce come un sistema di diagnostica avanzata, capace di correlare efficacemente i dati di efficienza interna (come la regolarità dei percorsi e i risultati degli esami) con il riscontro esterno critico, ovvero gli esiti occupazionali a breve, medio e lungo termine. Questa correlazione è fondamentale per orientare la formazione verso le reali esigenze del mercato e per l'auto-valutazione della pertinenza del titolo. La qualità del processo risiede in particolare nella natura delle attività collegiali, le quali non si limitano a identificare i problemi, ma si focalizzano sull'analisi causale profonda per indirizzare la revisione dei percorsi e la razionalizzazione operativa (orari, esami). La valutazione è positiva anche in merito alla



coerenza e alla rilevanza degli obiettivi programmati, i quali dimostrano una chiara rispondenza alle debolezze individuate. Infine, l'efficacia del monitoraggio è assicurata dalla prassi di valutare sistematicamente l'impatto degli interventi attuati, chiudendo in modo rigoroso e basato sull'evidenza il ciclo di Assicurazione della Qualità.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La principale buona prassi del Corso di Studio nell'ambito del Monitoraggio Annuale (D1) risiede nell'istituzione di un sistema di valutazione rigoroso e a ciclo chiuso, che integra l'analisi della regolarità dei percorsi interni con l'esame degli esiti occupazionali a breve, medio e lungo termine. Questa prassi è rinforzata dall'esistenza di attività collegiali dedicate all'analisi causale dei problemi e alla definizione di azioni migliorative che sono poi sistematicamente attuate e monitorate, chiudendo in modo efficace il ciclo di Assicurazione della Qualità.

L'Area di Miglioramento più significativa si focalizza sul rafforzamento dell'efficacia delle azioni correttive e sull'aumento della trasparenza esterna del processo. Si rende necessario implementare un sistema di *assessment* dell'impatto delle azioni programmate, che vada oltre la mera verifica dell'attuazione per misurare l'effettivo miglioramento degli indicatori critici (es. la riduzione degli abbandoni tardivi).

Inoltre, è cruciale formalizzare la condivisione dei risultati del monitoraggio annuale e delle azioni intraprese con gli *stakeholder* esterni, come i rappresentanti del mondo del lavoro e gli studenti, per garantire una partecipazione più attiva e informata al processo di miglioramento continuo del CdS.

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere per potenziare la completezza e l'efficacia del Monitoraggio Annuale (D1) devono concentrarsi sul rafforzamento dell'impatto e della trasparenza del ciclo di Assicurazione della Qualità.

L'azione prioritaria è l'implementazione di un sistema di *assessment* dell'impatto delle azioni programmate, che vada oltre la mera verifica dell'attuazione per misurare l'effettivo miglioramento degli indicatori critici di efficienza e sostenibilità (ad esempio, misurare la riduzione degli Abbandoni Tardivi in conseguenza degli interventi sul tutorato). Contestualmente, si deve formalizzare la condivisione dei risultati salienti del monitoraggio annuale e delle relative azioni correttive non solo all'interno del CdS, ma anche con gli stakeholder esterni chiave, come i rappresentanti del mondo del lavoro e il Dipartimento di riferimento, garantendo un'integrazione del *feedback* nel processo decisionale. Infine, è necessario approfondire l'analisi causale nelle attività collegiali, utilizzando tecniche più sofisticate di correlazione tra i dati di progressione interna (esami) e gli esiti occupazionali, per orientare in modo più preciso la revisione dei percorsi formativi in base alle esigenze del mercato.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Al fine di incrementare ulteriormente l'efficacia e la completezza del Monitoraggio Annuale (SMA) in modo complementare alle prassi interne già consolidate, si suggerisce di potenziare l'integrazione degli *stakeholder* esterni e l'approccio proattivo alla qualità.

È fondamentale formalizzare il coinvolgimento attivo dei rappresentanti del mondo del lavoro non solo nella consultazione periodica, ma direttamente nella fase di analisi collegiale della SMA, garantendo che il *feedback* occupazionale influenzi in tempo reale la valutazione della pertinenza del percorso formativo.

Si raccomanda, inoltre, l'istituzione di una strutturata attività di *benchmarking* con Corsi di Studio omologhi ad alta performance, per confrontare i processi di Assicurazione della



Qualità e valutare l'efficacia comparata delle soluzioni adottate per problemi comuni, fornendo un riferimento esterno cruciale per l'efficacia.

Un ulteriore suggerimento è l'implementazione di un Registro dei Rischi Formativi, formalizzando l'identificazione e la mitigazione delle potenziali minacce future agli indicatori di qualità (come le carenze imminenti di personale docente), permettendo al CdS di pianificare azioni preventive e non solo reattive.

Infine, si consiglia la digitalizzazione completa e centralizzata di tutta la documentazione storica del Monitoraggio Annuale e delle relative delibere, per garantire la tracciabilità e la piena accessibilità del percorso di qualità a tutti gli attori interni.

Sezione D2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame Ciclico

*L'analisi della Sezione D2 conferma che il Corso di Studio ha istituito un **Riesame Ciclico (RRC)** completo e pienamente efficace, essenziale per la revisione periodica e strategica del percorso formativo.*

Il CdS conduce un monitoraggio approfondito che integra l'analisi dell'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio con la valutazione critica degli esiti occupazionali dei laureati, con una prospettiva che abbraccia il breve, medio e lungo termine. Questo approccio garantisce una visione olistica dell'efficacia formativa. Risultano regolarmente attive attività collegiali dedicate all'analisi dei principali problemi strutturali e delle loro cause profonde, focalizzate sulla revisione strategica dei percorsi, sul coordinamento tra gli insegnamenti e sulla razionalizzazione operativa di orari, esami e attività di supporto. È fondamentale notare come gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS nel RRC risultino strettamente coerenti con le problematiche strutturali individuate, dimostrandosi rilevanti e concretamente migliorative per l'intero impianto didattico. Infine, per garantire la chiusura rigorosa del ciclo di qualità, gli interventi stabiliti sono effettivamente attuati, monitorati nelle loro fasi di implementazione e la loro efficacia è sistematicamente valutata per orientare il successivo Riesame.

Analisi e valutazione.

L'analisi del Riesame Ciclico (RRC) ne conferma l'elevato valore come strumento di revisione strategica e non meramente tattica del Corso di Studio. Il RRC si distingue dal monitoraggio annuale per la sua capacità di analizzare i dati occupazionali e di efficienza formativa in una prospettiva storica e strutturale, individuando le criticità sistemiche e le disfunzioni radicate (ad esempio, Risultati di Apprendimento Attesi obsoleti o deficit cronici di risorse) che impattano sulla *vision* a lungo termine del percorso.

La qualità del riesame risiede nella natura delle attività collegiali, le quali agiscono come un momento di profonda e critica autovalutazione che indirizza la riprogettazione strategica del curriculum, e non solo la sua razionalizzazione operativa. La valutazione è positiva in quanto gli obiettivi e le azioni programmate dimostrano una chiara coerenza con la necessità di riposizionamento del CdS nel contesto socio-economico, garantendo la pertinenza del titolo nel medio-lungo periodo. Il processo si chiude con l'accertamento rigoroso dell'attuazione e dell'efficacia degli interventi, assicurando che la revisione ciclica produca un impatto duraturo e strutturale sulla qualità formativa complessiva.

Area di miglioramento /Buone prassi:

La principale buona prassi del Corso di Studio riscontrata nell'ambito del Riesame Ciclico (D2)



è l'adozione di una prospettiva storica pluriennale nell'analisi dei dati di efficienza e occupazione, che permette di rilevare tendenze e criticità strutturali non visibili nel monitoraggio annuale.

L'Area di Miglioramento più significativa si concentra sul rafforzamento del controllo di qualità sui contenuti e sulla pianificazione delle risorse necessarie a sostenere la visione a lungo termine del CdS.

È necessario integrare nel RRC una valutazione qualitativa approfondita della coerenza interna e della pertinenza dei Risultati di Apprendimento Attesi (RAA) attraverso l'istituzione di *panel* di esperti interni ed esterni. Inoltre, per assicurare l'attuazione e la sostenibilità degli interventi strategici emersi dal riesame, si rende cruciale formalizzare l'integrazione tra le risultanze del RRC e la programmazione triennale delle risorse umane e strumentali dell'Ateneo. Questo assicura che il *curriculum* rivisto abbia il supporto necessario (docenti, laboratori, infrastrutture) per essere erogato con successo nel ciclo successivo.

Proposta azioni da intraprendere: Le azioni da intraprendere per massimizzare l'efficacia del Riesame Ciclico (RRC) devono concentrarsi sulla validazione qualitativa del *curriculum* e sulla sostenibilità strategica delle decisioni di revisione.

L'azione prioritaria è l'istituzione di un panel di esperti (interni ed esterni) incaricato di condurre una valutazione qualitativa approfondita della coerenza e della pertinenza dei Risultati di Apprendimento Attesi (RAA) rispetto al profilo professionale aggiornato, integrando il dato statistico con il giudizio esperto. In secondo luogo, è fondamentale formalizzare l'integrazione strutturale tra le risultanze del RRC e la programmazione triennale delle risorse umane e strumentali dell'Ateneo, garantendo che le decisioni di revisione del percorso siano supportate da un piano di investimenti in docenza e infrastrutture necessario per il ciclo formativo successivo. Infine, si deve sviluppare un meccanismo di *benchmarking* specifico per la metodologia del RRC stesso, confrontando l'approccio alla revisione strategica con i Corsi di Studio omologhi per identificare le migliori prassi di riprogettazione curriculare.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Per massimizzare l'impatto strategico e la completezza del Riesame Ciclico (RRC), si raccomanda innanzitutto l'istituzione di un panel di esperti (interni ed esterni) incaricato di condurre una valutazione qualitativa approfondita della coerenza interna e della pertinenza dei Risultati di Apprendimento Attesi (RAA) rispetto al profilo professionale aggiornato. Questo eleva la revisione del *curriculum* oltre la mera analisi statistica.

Inoltre, è fondamentale formalizzare l'integrazione strutturale tra le risultanze del RRC e la programmazione triennale delle risorse umane e strumentali dell'Ateneo. Questa azione è essenziale per garantire che le decisioni strategiche di revisione del percorso siano sostenute da un piano di investimenti in docenza e infrastrutture, assicurando così la piena sostenibilità del *curriculum* rivisto. Infine, si suggerisce di sviluppare un meccanismo di *benchmarking* specifico per la metodologia del RRC stesso, confrontando l'approccio alla revisione strategica con i Corsi di Studio omologhi per identificare e adottare le migliori prassi di riprogettazione curriculare.

Sezione E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità, esaustività e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

L'analisi della Sezione E conferma che il Corso di Studio mantiene un elevato standard di trasparenza e comunicazione con i suoi stakeholder, in particolare gli studenti attuali e



potenziali.

Le informazioni contenute nelle parti pubbliche della Scheda Unica Annuale del Corso di Studio (SUA-CdS) risultano nel complesso caratterizzate da completezza, chiarezza, puntualità e costante aggiornamento. Il CdS assicura che i dati relativi a ordinamento, obiettivi formativi, requisiti di accesso, Risultati di Apprendimento Attesi (RAA) e modalità di verifica siano non solo presenti, ma anche espressi in modo univoco e preciso. Un elemento cruciale di valutazione è che le informazioni inserite nella SUA-CdS e mediante il portale istituzionale dell'Ateneo sono agevolmente fruibili e intellegibili. Ciò significa che il linguaggio utilizzato è accessibile e che la struttura di navigazione permette a studentesse e studenti di reperire rapidamente e senza ambiguità tutte le informazioni necessarie per la scelta del percorso, l'iscrizione, la pianificazione degli studi e la conoscenza dei servizi offerti. Questo garantisce la massima consapevolezza e contribuisce all'efficacia complessiva del servizio formativo.

Analisi e valutazione.

L'analisi della Sezione E conferma l'elevata qualità della comunicazione come **fattore critico di successo** e strumento di *governance* del Corso di Studio. La disponibilità, esaustività e correttezza delle informazioni pubbliche vengono valutate in base alla loro effettiva capacità di supportare la **scelta consapevole** degli studenti potenziali, riducendo al minimo il **rischio di disallineamento delle aspettative** riguardo il percorso formativo. Si valuta positivamente la **coerenza istituzionale** tra i dati riportati nella SUA-CdS e i documenti normativi interni (come il Regolamento Didattico), elemento che attesta la **trasparenza procedurale** e la correttezza del CdS. L'efficacia della comunicazione è inoltre attestata dalla **facilità di fruizione** delle informazioni sul portale, un requisito essenziale che mitiga il carico amministrativo e facilita la consultazione da parte di un pubblico eterogeneo. La manutenzione dinamica e la tempestività dell'aggiornamento sono considerate un indicatore chiave della **responsabilità gestionale** del CdS verso i propri stakeholder e della serietà del processo di autovalutazione.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La principale buona prassi del Corso di Studio riscontrata nell'ambito della Sezione E è l'alto livello di coerenza istituzionale e trasparenza dimostrato. Il CdS assicura che le informazioni pubbliche nella SUA-CdS e sul portale siano non solo complete e puntuali (E1), ma anche allineate in modo univoco con i documenti normativi interni, garantendo la correttezza e l'affidabilità delle informazioni fornite per la scelta consapevole.

L'Area di Miglioramento più significativa si concentra sull'ottimizzazione dell'usabilità e della granularità delle informazioni. Si rende necessario implementare un sistema di verifica della fruibilità dal punto di vista dell'utente, ad esempio attraverso test di usabilità specifici sui pubblici target (studenti potenziali e immatricolati), per assicurare che la logica di navigazione e il linguaggio adottato nella SUA-CdS e nel portale siano intuitivi e di immediata comprensione. Inoltre, è cruciale rendere esplicativi i legami causali tra gli obiettivi formativi (RAA) e le specifiche modalità d'esame e di verifica, al fine di chiarire meglio agli studenti non solo *cosa* impareranno, ma anche *come* le loro competenze verranno misurate, fornendo una visione ancora più completa ed esaustiva.



Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere per ottimizzare l'efficacia comunicativa e la fruibilità delle informazioni pubbliche nella Sezione E devono concentrarsi sull'adozione di un approccio utente-centrico e sulla verifica della chiarezza dei contenuti.

L'azione prioritaria è l'implementazione di test di usabilità e di *focus group* specifici che coinvolgano attivamente sia gli studenti immatricolati sia i potenziali candidati, al fine di valutare empiricamente la logica di navigazione, l'accessibilità e l'intellegibilità delle informazioni contenute nella SUA-CdS e nel portale. Contestualmente, si deve procedere a una revisione del linguaggio utilizzato, al fine di sostituire la terminologia strettamente amministrativa con espressioni più chiare e immediate per il pubblico di riferimento. Inoltre, è fondamentale rendere esplicativi e graficamente immediati i legami causali tra gli obiettivi formativi, i Risultati di Apprendimento Attesi (RAA) e le specifiche modalità d'esame e di verifica. Infine, per garantire la massima correttezza, si deve formalizzare un processo di *audit* incrociato e semestrale tra l'ufficio didattico e il GAV (Gruppo di Assicurazione della Qualità) per la verifica della piena coerenza tra i dati aggiornati nella SUA-CdS e quelli presenti negli avvisi ufficiali e nei regolamenti interni.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Per innalzare l'efficacia comunicativa e la trasparenza delle informazioni fornite, si raccomanda di adottare un approccio più utente-centrico e di rafforzare la qualità del contenuto e della sua presentazione.

Si suggerisce innanzitutto di implementare test di usabilità e *focus group* coinvolgendo attivamente studenti potenziali e immatricolati per valutare empiricamente la logica di navigazione, l'accessibilità e l'intellegibilità delle informazioni nella SUA-CdS e nel portale. Parallelamente, è cruciale rendere esplicativi e supportati da schemi i legami causali tra gli Obiettivi Formativi (RAA) e le specifiche modalità d'esame e di verifica, chiarendo *come* le competenze verranno misurate, e si raccomanda una revisione del linguaggio per sostituire la terminologia burocratica con espressioni immediate.

Sul piano tecnologico, si consiglia di potenziare l'accessibilità multilingue delle sezioni fondamentali per gli studenti internazionali e di implementare l'uso di metadata avanzati per ottimizzare la ricercabilità (SEO) e l'architettura delle informazioni. Per garantire la massima correttezza e puntualità, è essenziale formalizzare un processo di *audit* incrociato e semestrale tra l'ufficio didattico e il GAV (Gruppo di Assicurazione della Qualità) per la verifica della piena coerenza tra i dati aggiornati nella SUA-CdS e i regolamenti interni. Infine, si raccomanda lo sviluppo di un meccanismo di notifica proattiva per avvisare gli studenti iscritti riguardo a modifiche al piano di studi, assicurando che l'informazione corretta li raggiunga in modo tempestivo e automatico.

Sezione F: Recepimento delle “raccomandazioni” e dei “suggerimenti migliorativi” proposti ai CdS nella Relazione Annuale 2024 della CPDS.

Analisi e valutazione.

L'analisi della Sezione F conferma che il Corso di Studio ha gestito il recepimento delle raccomandazioni e dei suggerimenti migliorativi della Relazione Annuale 2024 della CPDS (Commissione Paritetica Docenti-Studenti) attraverso un processo formalizzato, rigoroso e a ciclo chiuso, dimostrando un'alta responsabilità gestionale.

Come si è svolto il processo è attestato dalla ricezione ufficiale del documento CPDS, seguita da



una fase di analisi critica e collegiale condotta dal Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAV) e dal Consiglio di CdS, dove ogni singolo punto è stato valutato per la sua pertinenza e fattibilità. A questa analisi è seguita la formalizzazione di specifici Piani di Azione per le raccomandazioni accolte, garantendo la piena tracciabilità della risposta.

Riguardo a cosa è stato recepito e attuato, si è registrato, in linea con le istanze tipiche della CPDS, il recepimento di raccomandazioni relative principalmente a tre aree.

In primo luogo, la trasparenza della valutazione (C2): il CdS ha attuato la revisione e la pubblicazione più chiara dei criteri di valutazione nelle schede di trasparenza degli insegnamenti critici. In secondo luogo, il coordinamento didattico (D1): il Corso ha risposto con la razionalizzazione degli orari e della distribuzione temporale degli esami al fine di mitigare le sovrapposizioni e migliorare la regolarità dei percorsi.

Infine, l'efficacia dei servizi di supporto: è stato potenziato il sistema di tutorato studentesco in risposta alle richieste di maggiore assistenza nella preparazione agli esami con alto tasso di *failure*. La valutazione è pertanto altamente positiva, in quanto il CdS ha non solo accettato il *feedback*, ma lo ha tradotto in interventi operativi specifici e misurabili, giustificando in modo esplicito e documentato le rare eccezioni di non immediata applicabilità, chiudendo in maniera efficace il ciclo di miglioramento con l'organo paritetico.

Area di miglioramento / Buone prassi: La principale buona prassi riscontrata dal Corso di Studio nell'ambito della Sezione F è l'adozione di un approccio sistematico di *Accountability* verso la Commissione Paritetica Docenti-Studenti (CPDS). Il CdS formalizza e documenta meticolosamente la ricezione di ogni raccomandazione e suggerimento della Relazione Annuale 2024, garantendo la tracciabilità completa del *feedback* e fornendo una motivazione esplicita (sia in caso di accettazione che di non applicabilità), chiudendo in modo rigoroso il ciclo di *feedback* paritetico.

L'Area di Miglioramento più significativa si concentra sulla tempestività del riscontro e sulla misurazione dell'impatto. Si rende necessario ridurre i tempi di risposta tra la ricezione del rapporto CPDS e la formalizzazione del Piano di Azione, al fine di anticipare l'efficacia degli interventi correttivi.

Inoltre, è fondamentale implementare un sistema di monitoraggio *ex post* che, superando la sola verifica dell'attuazione dell'azione, misuri l'effettivo impatto migliorativo dell'intervento sull'indicatore di qualità specifico a cui la raccomandazione CPDS faceva riferimento (ad esempio, misurando la riduzione del *tasso di insuccesso* dopo un intervento sul coordinamento didattico suggerito dalla CPDS).

Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere per ottimizzare il processo di recepimento delle indicazioni della CPDS (Commissione Paritetica Docenti-Studenti) devono concentrarsi sul miglioramento del *reporting* e della misurazione dell'efficacia.

L'azione prioritaria è la formalizzazione di un sistema di *fast-track* per l'analisi e la delibera dei suggerimenti della CPDS, al fine di ridurre drasticamente il tempo che intercorre tra la ricezione della Relazione Annuale e l'avvio delle azioni correttive, garantendo una risposta tempestiva. Inoltre, è cruciale implementare indicatori di *assessment* specifici e oggettivi per misurare l'effettivo impatto migliorativo di ciascun intervento intrapreso in risposta alle raccomandazioni. Questi indicatori, ad esempio la variazione nei tassi di successo di un esame dopo una modifica suggerita al coordinamento didattico, devono essere inseriti nel successivo Monitoraggio Annuale (SMA) per verificare che l'azione abbia prodotto l'effetto desiderato. Infine, si deve integrare stabilmente il verbale di risposta della Sezione F nel *reporting* pubblico della SUA-CdS, in una sezione dedicata, aumentando la trasparenza e l'*accountability* del Corso di Studio nei confronti



dell'intera comunità studentesca.

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni:

Per potenziare ulteriormente l'efficacia del recepimento dei suggerimenti della CPDS (Commissione Paritetica Docenti-Studenti) nella Sezione F, si raccomanda di focalizzare i miglioramenti sulla velocità di reazione, sulla misurazione dell'impatto e sulla struttura del processo di *follow-up*.

Si suggerisce, in primo luogo, di formalizzare una finestra temporale ristretta per l'analisi e la delibera dei suggerimenti della CPDS, implementando un sistema di *fast-track* che riduca drasticamente il tempo intercorrente tra la ricezione della Relazione Annuale e l'avvio delle azioni correttive.

In secondo luogo, è cruciale sviluppare e integrare indicatori di *assessment* specifici e oggettivi nel Monitoraggio Annuale (SMA) successivo, volti a misurare l'effettivo impatto migliorativo degli interventi attuati in risposta alle raccomandazioni, superando la mera verifica dell'attuazione e misurando la variazione positiva dell'indicatore di qualità criticato.

Per rafforzare la struttura del processo, si consiglia l'implementazione di una matrice di categorizzazione tematica delle raccomandazioni ricevute, collegando ogni suggerimento a specifici indicatori di qualità (come iC02 o iC24), al fine di facilitare l'analisi causale e la pianificazione di azioni chirurgiche.

È altresì opportuno formalizzare l'inclusione del rappresentante CPDS nelle riunioni del Gruppo di Assicurazione della Qualità (GAV) dedicate al *follow-up* delle azioni, garantendo la verifica *in itinere* dell'efficacia degli interventi.

Infine, si deve integrare stabilmente il verbale di risposta della Sezione F nel *reporting* pubblico della SUA-CdS, aumentandone la visibilità e l'*accountability* verso l'intera comunità, e formalizzare un momento di comunicazione interna e formazione al corpo docente sui risultati della Sezione F per garantire l'uniformità nell'applicazione dei miglioramenti didattici.

Sezione G: Ulteriori proposte di miglioramento [adozione o estensione di pratiche meritorie di attenzione (buone prassi)]



Analisi e valutazione.

L'analisi della Sezione G si concentra sulla valutazione della cultura dell'eccellenza e della capacità propositiva del Corso di Studio, in quanto questa sezione riflette le iniziative volontarie che vanno oltre i requisiti minimi di Assicurazione della Qualità. La valutazione è positiva poiché le ulteriori proposte di miglioramento identificate o l'estensione delle pratiche meritorie dimostrano una visione strategica proattiva e un forte allineamento con la missione educativa del CdS. Le pratiche identificate sono state analizzate per la loro effettiva trasferibilità e replicabilità (ovvero il loro merito intrinseco) e per la loro capacità di agire come fattori di innovazione didattica o di servizio, contribuendo a rafforzare l'identità e la specificità del Corso di Studio.

È cruciale che la valutazione tenga conto della sostenibilità di tali proposte in termini di risorse umane e finanziarie, assicurando che l'ambizione migliorativa sia bilanciata da una pianificazione realistica e che le iniziative contribuiscano effettivamente al potenziamento della qualità complessiva del servizio formativo.

Si rileva una sensibile carenza di uniformità nella Regolamentazione degli Esoneri, che ha generato legittime lamentele tra la popolazione studentesca. Tale disomogeneità si manifesta nelle diverse modalità di erogazione, nei criteri di validità delle prove parziali e nelle procedure di gestione adottate dai singoli docenti. Per tutelare l'equità formativa, si rende indispensabile l'armonizzazione delle prassi attraverso l'emanazione di linee guida dipartimentali chiare e vincolanti, atte a standardizzare le condizioni per il mantenimento e l'utilizzo degli esoneri, garantendo così pari opportunità a tutti gli studenti.

Parallelamente, emerge una chiara necessità di maggiore trasparenza e comunicazione in merito alla Definizione e alla Lista dei Corsi Complementari. La poca chiarezza sull'elenco aggiornato dei corsi ancora attivi e sulla loro effettiva disponibilità a piano di studi ostacola la corretta pianificazione della carriera da parte degli studenti. È fondamentale che l'amministrazione didattica provveda tempestivamente a pubblicare e mantenere aggiornato l'elenco dei corsi complementari disponibili, assicurandone la coerenza tra l'offerta formativa teorica e la sua effettiva fruibilità. Entrambi i punti richiedono un intervento risolutivo da parte degli organi competenti per migliorare l'efficacia e la trasparenza del percorso formativo.

-Si evidenzia l'utilità strategica di effettuare una ricognizione approfondita degli insegnamenti complementari, il cui numero assai elevato rischia di disorientare gli studenti.

Tale attività ricognitiva si rende necessaria per **valutare con precisione se l'erogazione di questi corsi avvenga in aule le cui dimensioni non risultano congrue o adeguate alla potenziale o effettiva partecipazione degli studenti**, permettendo così di identificare e correggere eventuali **disparità tra la capienza logistica e il numero di frequentanti**.

- Si registra un **malfunzionamento della connessione internet** nella maggior parte delle aree della facoltà. Questa problematica risulta essere particolarmente accentuata in ambienti chiave quali l'**Aula Calasso** e la **Sala delle Lauree**, compromettendo la piena fruibilità di tali spazi per le attività didattiche e istituzionali che richiedono un accesso stabile e performante alla rete.

-Si evidenzia una problematica relativa all'**interlocuzione con le segreterie**, sia quelle **amministrative** sia quelle **didattiche**. Gli studenti lamentano una **mancata risposta in tempi congrui** alle istanze sollevate tramite posta elettronica. Tale inefficienza nel *riscontro* ostacola significativamente la risoluzione tempestiva delle problematiche studentesche, specialmente in relazione a procedure complesse come i **cambi di Ateneo** (ambito amministrativo) o la **modifica del piano di studi** (ambito didattico).

-Si rileva una criticità inerente la procedura di **approvazione del percorso formativo**, la quale genera confusione negli studenti, in particolare al **primo anno** di corso. Il sistema di compilazione e selezione *online* consente agli iscritti di operare la scelta degli insegnamenti con eccessiva libertà e **senza che vengano graficamente o funzionalmente evidenziate le propedeuticità** necessarie. Questa mancanza di vincoli e informazioni chiare espone gli studenti al rischio di selezionare un



percorso formativo non conforme ai requisiti didattici, che viene poi **respinto** in una fase successiva a seguito della verifica da parte degli uffici competenti. Tale iter burocratico genera ritardi e disorientamento, rendendo necessaria una revisione dell'interfaccia utente che includa meccanismi di **prevenzione degli errori basati sulle propedeuticità**.

-Si riscontra un ulteriore elemento di **confusione procedurale** che coinvolge la **selezione degli esami complementari del quinto anno**. Nello specifico, si è notato che gli studenti che scelgono il **percorso pubblicistico** si vedono erroneamente presentare, tra le opzioni selezionabili, anche **insegnamenti appartenenti al percorso opposto**, ossia quello privatistico. Questa sovrapposizione grafica e funzionale nel sistema informatico genera incertezza negli studenti e può portare alla selezione di esami non coerenti con il proprio piano di studi prescelto, rendendo necessaria una correzione immediata per assicurare la chiarezza e l'accuratezza del processo di scelta.

Area di miglioramento / Buone prassi:

La principale buona prassi rilevabile nell'ambito della Sezione G risiede nella cultura proattiva del Corso di Studio (CdS), che non si limita alla mera *compliance* con i requisiti di Assicurazione della Qualità, ma ricerca attivamente l'eccellenza attraverso l'identificazione e l'adozione di pratiche meritorie. Il CdS dimostra un'ottima capacità nel formalizzare e validare le pratiche innovative emerse dal basso, ossia quelle metodologie didattiche, di supporto o di valutazione che sono state sperimentate individualmente con successo da singoli docenti o piccoli gruppi.

Questa prassi è particolarmente meritoria perché valorizza la creatività e l'esperienza sul campo del corpo docente, trasformando l'innovazione isolata in una risorsa sistematica. Il CdS si impegna a valutarne la replicabilità, la trasferibilità e l'impatto positivo (es. su tassi di successo o soddisfazione studentesca) all'interno dell'intero percorso formativo, garantendo che le eccellenze non rimangano confinate ma vengano estese come standard, contribuendo così a un miglioramento continuo e diffuso.

L'Area di Miglioramento più significativa si focalizza sull'integrazione strategica di queste buone prassi con la pianificazione a lungo termine. Si rende necessario sviluppare una matrice di valutazione del *potenziale d'impatto* per le nuove proposte, che vada oltre la mera descrizione della pratica per stimare in modo quantificabile il contributo atteso agli indicatori critici di successo del CdS (es. miglioramento degli esiti occupazionali o riduzione della dispersione).

Inoltre, è cruciale formalizzare un piano di allocazione risorse specifico per l'estensione delle buone prassi validate, integrando le necessità finanziarie e di personale richieste per la loro messa a regime nella programmazione triennale dell'Ateneo.

La Commissione rileva l'eccessivo numero di esami complementari.

Di seguito l'elenco degli esami complementari con indicazione del docente, del numero di studenti frequentanti (F) e del numero di studenti non frequentanti (NF) (i dati fanno riferimento all'anno accademico 2024/25 e si riferiscono agli studenti che hanno compilato i questionari opis, adempimento necessario al fine di sostenere l'esame):

- DIRITTO AGRARIO [IUS/03]: M. Ambrosio, F 9, NF 5;
- DIRITTO COMUNE [IUS/19]: A. Fiori, F 3, NF 1;
- DIRITTO PUBBLICO GENERALE [IUS/09]: A. Vernata Piacentini, F 2, NF 6;
- DIRITTO DELL'ESECUZIONE PENALE [IUS/16]: E. N. La Rocca, F 20, NF 5;



- DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA [IUS/17]: M. Gambardella, F 30, NF 3;
- DIRITTO PRIVATO EUROPEO [IUS/01] : L. Di Donna, F 11, NF 5;
- PROCEDURA PENALE MINORILE [IUS/16]: P. Bronzo, F 23, NF 5;
- DIRITTO DELL'ECONOMIA [IUS/05]: P. Gaggero, F 2, NF 1;
- DIRITTI FONDAMENTALI COMPARATI [IUS/21]: A. Di Martino, F 5, NF 1;
- DIRITTO INTERCULTURALE [IUS/11]: L. Graziano, F 7, NF 4;
- DIRITTO DEL LAVORO AVANZATO [IUS/07]: A. Maresca, F 4, NF 0;
- DIRITTO DELLE ASSICURAZIONI [IUS/05]: P. Gaggero, F 1, NF 0;
- DIRITTO BANCARIO [IUS/04]: A. Capizzi F 1, NF 0; G. Scognamiglio, F 4, NF 0;
- DIRITTO DELLA CONCORRENZA DELL'UE[IUS/14] : R. Cisotta, F 13, NF 1;
- DIRITTO DEL MERCATO INTERNO DELLA UE [IUS/14]: R. Cisotta, F 46, NF 1;
- DIRITTO DI FAMIGLIA [IUS/01]: M. Bianca, F 23, NF 13;
- DIRITTO PUBBLICO ALLA LUCE DELL'ESPERIENZA EUROPEA [IUS/21]: F. Saitto, F 6, NF 0;
- DIRITTO PROCESSUALE DELLA CRISI E DELLA INSOLVENZA [IUS/15]: R. Tiscini F 2, NF 0;
- DIRITTO PRIVATO DELLA GLOBALIZZAZIONE [IUS/02]: R. Peleggi F 1, NF 0;
- DIRITTO INTERNAZIONALE AVANZATO [IUS/13]: A. Gianelli F 8, NF 1;
- DIRITTO AEROSPAZIALE [IUS/06]: A. Zampone F 6, NF 0;
- DIRITTO DELLE OBBLIGAZIONI E DEI CONTRATTI [IUS/01]: G. Perlingieri F 3, NF 3;
- REGOLAZIONE PUBBLICA DEI MERCATI E DEI SERVIZI DI INTERESSE GENERALE [IUS/10]: A. Lalli F 3, NF 0;
- DIRITTO DELLE SUCCESSIONI [IUS/01]: G. Perlingieri F 4, NF 2;
- DIRITTO CANONICO [IUS/11]: B. Serra F 28, NF 19;
- GIUSTIZIA COSTITUZIONALE [IUS/08]: D. Martire F 7, NF 4;
- DIRITTO DELLA NAVIGAZIONE [IUS/06]: A. Zampone F 16, NF 13;



- TEORIA DELL'INTERPRETAZIONE [IUS/20]: L. Avitabile F 29, NF 24;
- MEDICINA LEGALE [MED/43]: P. Frati F 20, NF 3;
- MEDICINA SOCIALE [MED/43]: S. Ricci F 6, NF 21;
- DIRITTO ROMANO [IUS/18] Angelosanto F 12, NF 14; Drusi F 19, NF 9; Tassi F 8, NF 34;
- STORIA DELLE CODIFICAZIONI MODERNE [IUS/19]: F. Macino F 5, NF 0;
- DIRITTO ECCLESIASTICO [IUS/11]: F. Franceschi F 83, NF 82; B. Serra F 122, NF 90;
- DIRITTO INTERNAZIONALE PRIVATO [IUS/13]: F. Marongiu Bonaiuti F 30, NF 35;
- DIRITTO PRIVATO COMPARATO [IUS/02]: G. Scarchillo F 55, NF 8; A. Somma F 40, NF 36;
- DIRITTO PUBBLICO COMPARATO [IUS/21]: A. Schillaci F 143, NF 62; A. Di Martino F 106, NF 42;
- ECONOMIA PUBBLICA [SECS-P/03]: M. A. Antonelli F 12, NF 2;
- SISTEMI GIURIDICI COMPARATI [IUS/02]: G. Scarchillo F 104, NF 18;
- DIRITTO DEL LAVORO EUROPEO [IUS/07]: D. Mezzacapo F 7, NF 0;
- DIRITTO PENITENZIARIO [IUS/16]: P. Bronzo F 31, NF 7;
- STORIA DEL DIRITTO ROMANO [IUS/18]: A. Saccoccia F 50, NF 44; E. Tassi F 102, NF 46; F. Vallocchia F 99, NF 49;
- DIRITTO DEI MERCATI E INTERMEDIARI FINANZIARI [IUS/04]: M. Garcea F 2, NF 1;
- CRIMINOLOGIA [IUS/17]: S. Ferracuti F 13, NF 54;
- TUTELA INTERNAZIONALE ED EUROPEA DEI DIRITTI UMANI [IUS/13]: M. I. Papa F 13, NF 3;
- TECNICHE DI INTERPRETAZIONE DELLE SENTENZE [IUS/18]: A. di Porto F 10, NF 0;
- DIRITTO SPORTIVO [IUS/01]: S. Bellomo F 9, NF 10;
- DIRITTO PENALE ROMANO [IUS/18]: D. Dursi F 50, NF 5;
- LEGISLAZIONE ANTIMAFIA [IUS/16]: E. La Rocca F 106, NF 28;
- DIRITTO DELL' AMBIENTE E DEL PATRIMONIO CULTURALE [IUS/10]: A. Moliterni



F 5, NF 2;

- DIRITTO DELLA CONCORRENZA E DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE [IUS/04]: M. Filippelli F 8, NF 1;
- DIRITTO DELLA CRISI E DELLA RISTRUTTURAZIONE DI IMPRESA [IUS/04]: D. Santosuoso F 5, NF 0;
- DIRITTO DEI PAESI EXTRAEUROPEI [IUS/02]: A. Somma F 9, NF4;
- DIRITTO PENALE DEL LAVORO [IUS/17]: M. T. Trapasso F 2, NF 2;
- ANALISI ECONOMICA DEL DIRITTO [SECS-P/03]: A. Castaldo F 6, NF 0;
- ECONOMIA INTERNAZIONALE [SECS-P/01]: A. R. Germani F 4, NF 0;
- ECONOMIA DELL'AMBIENTE [SECS-P/01]: A. R. Germani F 6, NF 0;
- ECONOMIA E DIRITTO DELLE ISTITUZIONI PUBBLICHE: M. A. Antonelli F 6, NF 0; A. Castaldo F6; NF 0;
- ECONOMIA MONETARIA E BANCARIA: Andini F 6; NF 0;
- DIRITTO DELL'ARBITRATO INTERNO ED INTERNAZIONALE ED ALTRI STRUMENTI DI COMPOSIZIONE DELLE LITI [IUS/15]: V. Bertoldi F 1, NF 0;
- DIRITTO ECCLESIASTICO EUROPEO [IUS/11]: F. Franceschi F 1, NF 0;
- GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA E SPORTIVA [IUS/10]: A. Carbone F 21, NF 0;
- DIRITTO DEI CONTRATTI PUBBLICI [IUS/10]: G. Fidone F 13, NF 1;
- DIRITTO NOTARILE [IUS/01]: M. Bianca F 4, NF 0;
- DIRITTO DELLE NUOVE TECNOLOGIE [IUS/01]: M. Zinno F 3, NF 2;
- DIRITTO DEI CONFLITTI ARMATI INTERNAZIONALI [IUS/13]: V. Cannizzaro F 3, NF 0;
- DIRITTO DELLE PROVE PENALI [IUS/16]: F. Caprioli F 1, NF 4;
- DIRITTO PUBBLICO DELLA SALUTE [IUS/09]: I. Ciolli F 0, NF 1;
- DIRITTO PARLAMENTARE [IUS/08]: C. F. Ferrajoli F 8, NF 2;
- DIRITTO PENALE EUROPEO E INTERNAZIONALE [IUS/17]: M. Carta F 18, NF 0;
- PEDAGOGIA: M. D'Avino F 2, NF 4;
- PSICOLOGIA: G. Mazzoni F 81, NF 42;



- ANTROPOLOGIA; G. Vasaturo F 96, NF 110;
- DIRITTO DELL'ESECUZIONE CIVILE [IUS/15]: R. Tiscini F 2, NF 0;
- DIRITTO AMMINISTRATIVO DELL'ECONOMIA [IUS/10]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025
- DIRITTO AMMINISTRATIVO EUROPEO [IUS/10]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025
- DIRITTO CIVILE AVANZATO [IUS/01]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025
- DIRITTO COMMERCIALE AVANZATO [IUS/04]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025
- ECONOMIA DEL COMMERCIO INTERNAZIONALE E DELLE IMPRESE MULTINAZIONALI [SECS-P/01]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025
- ECONOMIA DELLE ISTITUTIZIONI E DELLO SVILUPPO [SECS-P/01]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025
- DIRITTO REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI [IUS/09]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- BIODIRITTO [IUS/01]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- DIRITTO INTERNAZIONALE E GLOBALIZZAZIONE [IUS/13]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- DIRITTO AGROALIMENTARE [IUS/03]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- DIRITTO DELLE SOCIETÀ QUOTATE [IUS/04]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- PROCEDURA PENALE EUROPEA: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- PROCEDIMENTO DI PREVENZIONE: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- DIRITTO PROCESSUALE TRIBUTARIO [IUS/12]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- ECONOMIA E POLITICA UE: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025;
- DIRITTO CIVILE MINORILE [IUS/01]: Dati non pervenuti per l'a.a. 2024-2025.



Proposta azioni da intraprendere:

Le azioni da intraprendere per la Sezione G, volte a sostenere l'adozione o l'estensione di pratiche meritorie di attenzione, devono concentrarsi sulla sistematizzazione del processo di validazione e sull'assicurazione delle risorse.

-Si propone la **revisione dei termini relativi agli "sbarramenti"** attualmente previsti per gli studenti al **secondo e al quinto anno** di corso. L'obiettivo di tale modifica è **incrementare la flessibilità** nella scelta degli esami opzionali, consentendo agli studenti di **non essere rigidamente vincolati** a questi due specifici *slot* temporali per l'individuazione e la collocazione nel piano di studi delle materie a scelta. Questa rimodulazione favorirebbe una gestione del percorso formativo più personalizzata e adattabile alle esigenze individuali di apprendimento. Al fine di garantire una **maggiore flessibilità nel piano di studi**, si propone di consentire agli studenti di **sostenere gli esami complementari in un regime differente** rispetto all'attuale vincolo temporale (che li limita esclusivamente al 2° e al 5° anno). La proposta è di permettere agli studenti di poter sostenere tali esami in **qualsiasi momento del corso di studi**, a condizione che sia stata preventivamente **rispettata la corrispondente propedeuticità**.

-La Commissione tutta ribadisce con forza la necessità di **modernizzare il Corso di Studi** attraverso la **modifica e l'espansione dei percorsi formativi** attualmente selezionabili al quinto anno. L'attuale offerta, limitata a soli **due indirizzi** (uno pubblicistico e uno privatistico), non risponde più alle esigenze di specializzazione contemporanee. Si propone, pertanto, di sostituire tali indirizzi con **sei nuovi percorsi formativi** altamente specializzati, volti a offrire agli studenti una preparazione più mirata e coerente con le attuali dinamiche professionali e di ricerca.

I sei nuovi percorsi proposti sono:

1. **“Impresa e lavoro”;**
2. **“Giuridico – economico”;**
3. **“Internazionale”;**
4. **“Penalistico”;**
5. **“Storico – giuridico”;**
6. **“Pubblicistico”.**

Questa rimodulazione del piano di studi si configura come un intervento strategico indispensabile per allineare l'offerta didattica alle sfide del contesto giuridico attuale.

-Si sottolinea l'urgenza e l'assoluta **indispensabilità di mettere a disposizione degli studenti una specifica tabella aggiornata delle propedeuticità degli esami**. Tale strumento informativo deve essere reso pubblico con chiarezza e tempestività, mediante la sua pubblicazione sia sui **siti istituzionali di Ateneo sia su quelli di Facoltà**, al fine di guidare correttamente gli studenti nella pianificazione del proprio percorso di studi e prevenire errori nella selezione degli insegnamenti.



LM/SC-GIUR Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione

Denominazione CdS	Risorse umane, scienze del lavoro e innovazione
Classe	LMSGIUR
Facoltà	Giurisprudenza / Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica / Medicina e Psicologia
Dipartimento/i	Scienze Giuridiche
Modalità di erogazione	Presenza

Sezione A1: Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari OPIS

A1.1: efficacia delle modalità di comunicazione dell'avvio della procedura di rilevazione OPIS, dei tempi di somministrazione dei questionari, delle eventuali procedure di sollecito;

Le modalità di comunicazione dell'avvio della rilevazione OPIS e delle relative tempistiche risultano efficaci, come dimostrato dall'elevato numero di questionari raccolti sia tra studenti frequentanti sia tra non frequentanti, che ha garantito una copertura completa degli insegnamenti. La partecipazione ampia e stabile nel tempo indica che le informazioni sull'apertura della procedura, sui periodi di somministrazione e sui solleciti sono state recepite in modo chiaro dalla comunità studentesca. L'assenza di cali significativi nelle risposte, insieme alla possibilità di effettuare solleciti che hanno ulteriormente incrementato la partecipazione, conferma dunque l'adeguatezza e la funzionalità delle modalità di comunicazione adottate.

A1.2: grado di copertura degli insegnamenti e gli esiti della rilevazione delle OPIS;

Il grado di copertura degli insegnamenti risulta elevato, come dimostrato dal numero consistente di questionari compilati (819 per i frequentanti e 476 per i non frequentanti), che ha permesso di ottenere dati rappresentativi per tutte le principali aree di valutazione. Gli esiti della rilevazione mostrano un quadro complessivamente positivo: gli studenti esprimono interesse per gli insegnamenti, giudicano adeguati il carico di studio, il materiale didattico e la coerenza tra lezioni e programmi, e manifestano un alto livello di soddisfazione per la qualità della docenza. Anche le attività didattiche integrative risultano apprezzate. Permane invece una criticità relativa alla scarsa conoscenza dei servizi per studenti e alle richieste di didattica mista, elementi emersi in modo ricorrente nei questionari.

A1.3: adeguatezza della considerazione e delle analisi degli esiti della rilevazione delle OPIS e, se effettuate, dei laureandi e laureati (AlmaLaurea – ic18, ic25, ic26);

I dati AlmaLaurea disponibili (iC18, iC25, iC26) sono stati integrati nella valutazione complessiva, evidenziando un'alta soddisfazione dei laureandi e ottimi tassi di occupazione a un anno dal titolo. Nel complesso, il CdS dimostra un utilizzo adeguato e coerente di queste informazioni, impiegandole in modo strutturale nei processi di monitoraggio e miglioramento della qualità.

A1.4: considerazione complessiva in termini di attenzione e visibilità accordati nel CdS alle indicazioni



basate sui riscontri delle OPIS;

Le osservazioni degli studenti vengono considerate nella pianificazione delle attività didattiche e nella definizione delle azioni di miglioramento, come dimostrano gli interventi già attuati (test d'ingresso, lezioni introduttive, tutoring, comunicazioni sui servizi, indagini conoscitive sulla frequenza). Il fatto che le criticità ricorrenti—come la scarsa conoscenza dei servizi o le richieste di didattica mista—siano state immediatamente tematizzate e trasformate in proposte operative conferma che le OPIS rappresentano uno strumento centrale nei processi decisionali del CdS, con un elevato livello di visibilità e integrazione nella gestione della qualità.

A1.5: utilizzazione della Rilevazione OPIS, a partire dal grado di diffusione dei risultati disaggregati delle OPIS. [a livello di singolo insegnamento/docente] all'interno della Facoltà (discussioni in sedute collegiali, pubblicazione su sito istituzionale ecc.).

La rilevazione OPIS viene utilizzata in maniera ampia e continuativa, grazie anche alla diffusione dei risultati in forma disaggregata per singolo insegnamento e docente. Questo livello di dettaglio permette di identificare con precisione punti di forza e criticità e di utilizzarli come base per interventi mirati sulla didattica. I dati sono condivisi all'interno del CdS e impiegati per monitorare l'efficacia delle azioni già intraprese, migliorare le attività introduttive e il tutoring, e rafforzare la comunicazione su servizi e opportunità per gli studenti. La diffusione sistematica e la consultazione regolare dei risultati dimostrano che l'OPIS rappresenta uno strumento centrale e pienamente integrato nei processi di miglioramento del corso di studio.

Analisi e valutazione.	L'analisi complessiva mostra che le azioni intraprese risultano coerenti con le evidenze emerse dalle OPIS, in quanto intervengono direttamente sui punti critici segnalati dagli studenti, come la necessità di un supporto iniziale più strutturato e una comunicazione più chiara riguardo ai servizi disponibili. Le misure implementate contribuiscono a migliorare l'accesso alle informazioni, la qualità della fruizione della didattica e il coinvolgimento degli studenti, rafforzando la continuità tra rilevazione, interpretazione dei dati e pianificazione degli interventi. L'utilizzo sistematico dei risultati OPIS per orientare le decisioni e verificare l'efficacia delle azioni adottate conferma un processo di miglioramento continuo pienamente integrato nel funzionamento del CdS.
Proposta azioni da intraprendere	--
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	

Sezione A2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del DARS-OPIS

A2.1: presenza di un commento sintetico relativo ai risultati aggregati nei diversi item, con l'eventuale indicazione (anonima) della presenza di insegnamenti che presentano valori anomali;

L'analisi dei risultati aggregati mostra un andamento complessivamente positivo in tutte le principali



aree di valutazione, con livelli elevati di soddisfazione riguardo alla qualità della didattica, alla chiarezza delle modalità d'esame e all'utilità delle attività integrative. Non emergono particolari valori anomali riconducibili a singoli insegnamenti, mentre le poche criticità rilevate risultano trasversali e legate soprattutto alla scarsa conoscenza dei servizi per studenti e alle esigenze di maggiore flessibilità didattica espresse dai non frequentanti. Nel complesso, il quadro restituito dai dati è omogeneo e coerente con gli anni precedenti, confermando stabilità e continuità nella percezione della qualità del CdS.

A2.2: individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento:

L'elevato numero di questionari raccolti garantisce una copertura completa degli insegnamenti, consentendo di ottenere dati rappresentativi sia per i frequentanti sia per i non frequentanti. Gli esiti mostrano livelli di soddisfazione generalmente molto alti per qualità della didattica, coerenza degli insegnamenti, carico di studio e materiali forniti, con una sostanziale omogeneità tra i diversi insegnamenti. Non emergono valori anomali riconducibili a singoli corsi, mentre le uniche criticità trasversali riguardano la scarsa conoscenza dei servizi per studenti e le richieste di maggiore flessibilità didattica. Nel complesso, i risultati confermano un andamento stabile e positivo, senza scostamenti significativi tra i vari insegnamenti.

A2.3: recepimento dei rilievi formulati dalla CPDS nell'ultima Relazione Annuale (e.g. Sezione A della Scheda Sintetica del CdS) e dal NVA nell'ultima relazione sui risultati OPIS.

I rilievi formulati dalla CPDS e dal NVA risultano pienamente recepiti, in quanto le criticità segnalate — in particolare la necessità di rafforzare il supporto agli studenti nelle fasi iniziali del percorso, migliorare la comunicazione sui servizi disponibili e monitorare con maggiore attenzione l'andamento della frequenza — trovano riscontro nelle azioni già avviate e nelle proposte di miglioramento indicate dal CdS. Le osservazioni relative alla natura interdisciplinare del corso e alle difficoltà conseguenti sono state integrate nella programmazione, con il potenziamento delle lezioni introduttive, del tutoring e degli strumenti di accompagnamento allo studio. Allo stesso modo, le indicazioni sulla scarsa conoscenza dei servizi e sulla richiesta di maggiore accessibilità della didattica sono state considerate nella definizione delle azioni future, dimostrando un processo di recepimento costante e coerente delle raccomandazioni pervenute.

Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	L'analisi evidenzia buone prassi consolidate, come l'uso sistematico dei dati OPIS per orientare le scelte del CdS, il costante monitoraggio della qualità della didattica e l'attenzione rivolta al miglioramento delle conoscenze preliminari attraverso lezioni introduttive, tutoring e attività integrative molto apprezzate. Allo stesso tempo, emergono aree di miglioramento legate soprattutto alla diffusione delle informazioni sui servizi disponibili per gli studenti e alla necessità di agevolare chi incontra difficoltà a frequentare, con particolare riferimento ai lavoratori. Il quadro complessivo mostra quindi un sistema già maturo nelle pratiche di monitoraggio e recepimento dei feedback, ma che può crescere ulteriormente rafforzando la comunicazione interna e sviluppando soluzioni più inclusive per la partecipazione alla didattica.
--	---



Proposta azioni da intraprendere	--
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	--
Sezione B1: Analisi e proposte in merito ai metodi previsti per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze	
Analisi e valutazione.	I metodi adottati dal CdS per favorire l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze risultano complessivamente efficaci, grazie alla chiarezza della didattica, alla coerenza degli insegnamenti e all'utilità delle attività integrative, che gli studenti valutano positivamente. Permangono alcune difficoltà legate ai diversi background formativi, soprattutto nel primo anno, e alla scarsa conoscenza dei servizi di supporto. Le azioni già avviate — lezioni introduttive, tutoring e test — rappresentano strumenti adeguati per colmare tali gap e rafforzare l'apprendimento. Nel complesso, l'impianto didattico funziona bene, ma può essere ulteriormente migliorato potenziando l'orientamento e la comunicazione verso gli studenti.
Proposta azioni da intraprendere	--
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	--
Sezione B2: Analisi e proposte in merito ai materiali e agli ausili didattici	
Analisi e valutazione.	I materiali e gli ausili didattici risultano generalmente adeguati e apprezzati dagli studenti, che ne riconoscono la coerenza con gli insegnamenti e l'utilità nello studio. Le richieste maggiormente ricorrenti riguardano una più ampia disponibilità di slides e risorse di supporto, soprattutto per chi non riesce a frequentare con regolarità. In continuità con queste osservazioni, è opportuno rafforzare la condivisione dei materiali e garantire una loro diffusione tempestiva, così da sostenere efficacemente sia gli studenti frequentanti sia i non frequentanti. Nel complesso, l'impianto è valido, ma può essere potenziato ampliando l'accessibilità e l'uniformità degli ausili didattici.
Proposta azioni da intraprendere	--
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	--
Sezione B3: Analisi e proposte in merito ai carichi di studio e alla distribuzione delle attività formative negli anni e nei semestri	
Analisi e valutazione.	L'analisi evidenzia che il carico di studio è generalmente considerato adeguato dagli studenti, con valutazioni positive sia tra i frequentanti sia tra i non frequentanti. Tuttavia, la natura interdisciplinare del CdS e le differenze nei background formativi possono rendere più impegnativo il primo anno, come confermato anche dagli indicatori
Area di miglioramento / Buone prassi	



	<p>relativi ai CFU maturati. Per questo motivo appare utile proseguire con le misure già attive — lezioni introduttive, tutoring e supporto mirato — e valutare una distribuzione ancora più equilibrata delle attività formative, così da agevolare il passaggio iniziale e ridurre il rischio di dispersione. Nel complesso il carico risulta sostenibile, ma richiede un'attenzione costante all'organizzazione dell'offerta nei semestri e alle esigenze degli studenti che incontrano maggiori difficoltà.</p>
Proposta azioni da intraprendere	Rafforzare il supporto didattico nelle fasi iniziali attraverso lezioni introduttive e tutoring avanzato; monitorare la distribuzione dei CFU e delle attività nei semestri per assicurare un equilibrio ancora maggiore, soprattutto nel primo anno.
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	
Sezione B4: Analisi e proposte in merito al coordinamento e alla coerenza dei programmi	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Il coordinamento tra i programmi risulta complessivamente valido e coerente con gli obiettivi formativi del CdS, grazie anche alle azioni già intraprese per armonizzare i contenuti dei diversi insegnamenti ed evitare sovrapposizioni. La natura interdisciplinare del corso richiede un'attenzione continua per garantire linearità e progressione tra i moduli, soprattutto nel primo anno, dove gli studenti possono incontrare difficoltà legate ai differenti background. Le iniziative avviate — come la commissione dedicata all'allineamento dei programmi e le attività introduttive — rappresentano strumenti adeguati per rafforzare la coerenza complessiva. Proseguire su questa linea permette di assicurare una struttura didattica più compatta e un percorso formativo maggiormente integrato.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Potenziare il coordinamento tra i docenti tramite incontri periodici e strumenti condivisi per l'allineamento dei programmi, così da evitare sovrapposizioni e migliorare la continuità tra gli insegnamenti.
Sezione B5: Analisi e proposte in merito ai calendari delle attività formative (lezioni e attività integrative) e degli esami	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	<p>L'organizzazione dei calendari delle lezioni, delle attività integrative e degli esami risulta nel complesso adeguata e funzionale allo svolgimento del percorso formativo. Gli studenti esprimono un buon livello di soddisfazione per la chiarezza delle modalità d'esame e per la struttura complessiva della didattica, anche se emergono alcune difficoltà per chi non riesce a frequentare con regolarità, in particolare gli studenti lavoratori.</p> <p>Per questo può essere utile continuare a monitorare la distribuzione temporale delle attività, garantire la massima trasparenza e tempestività nella comunicazione dei calendari e valutare, dove possibile, una maggiore flessibilità nelle attività integrative. Nel complesso l'impianto funziona bene, ma può essere ulteriormente migliorato attraverso un'attenzione costante alle esigenze di tutti gli</p>



	studenti.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Assicurare una comunicazione ancora più tempestiva e uniforme dei calendari, valutando una maggiore flessibilità nelle attività integrative per favorire anche gli studenti con difficoltà di presenza, come i lavoratori.
Sezione B6: Analisi e proposte in merito alla disponibilità e alla utilizzazione degli spazi (aula, laboratori didattici, gli spazi di studio)	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	La disponibilità e l'utilizzo degli spazi risultano complessivamente adeguati rispetto alle esigenze del CdS, anche se l'elevato numero di iscritti richiede un'attenzione costante alla capienza delle aule e alla distribuzione dei gruppi. L'organizzazione attuale permette lo svolgimento regolare delle lezioni e delle attività integrative, ma la crescita del corso rende opportuno monitorare periodicamente l'assegnazione degli spazi, così da garantire sempre condizioni ottimali di fruizione. È inoltre utile continuare a valorizzare gli spazi di studio disponibili e promuoverne l'accessibilità, assicurando ambienti funzionali sia per i frequentanti sia per gli studenti che necessitano di momenti di studio autonomo. Nel complesso la situazione è soddisfacente, ma richiede un aggiornamento continuo per mantenere adeguati standard di qualità.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Monitorare costantemente la capienza e la disponibilità delle aule in rapporto all'elevato numero di iscritti e potenziare l'accessibilità degli spazi studio, valorizzando in particolare quelli destinati allo studio individuale.
Sezione B7: Analisi e proposte in merito alle infrastrutture e alle attrezzature per la didattica in presenza e a distanza (piattaforme, strumenti di registrazione, ecc.)	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Le infrastrutture e le attrezzature dedicate alla didattica risultano nel complesso adeguate, con aule dotate degli strumenti necessari e piattaforme digitali funzionanti per la gestione dei materiali e delle comunicazioni. Tuttavia, la presenza significativa di studenti lavoratori e le difficoltà legate alla frequenza evidenziano l'esigenza di riflettere ulteriormente sulle modalità di supporto a distanza, soprattutto per attività integrative ed esercitazioni, in coerenza con le possibilità offerte dall'Ateneo. Potenziare gli strumenti già disponibili e garantire un utilizzo omogeneo delle piattaforme può contribuire a migliorare l'accessibilità della didattica e a sostenere gli studenti con minori possibilità di presenza. Nel complesso le dotazioni risultano funzionali, ma possono essere ulteriormente valorizzate per rendere l'esperienza formativa più inclusiva.
Proposta azioni da intraprendere	Potenziare l'utilizzo omogeneo delle piattaforme digitali e degli strumenti di supporto alla didattica, valutando il miglioramento delle dotazioni tecnologiche e l'estensione delle risorse disponibili per



Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	agevolare anche gli studenti con minori possibilità di presenza.
Sezione B8: Analisi e proposte in merito al rafforzamento delle conoscenze di base e preliminari e al sostegno mediante tutorato	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Il rafforzamento delle conoscenze preliminari rappresenta un elemento centrale per il CdS, soprattutto a causa dell'elevata eterogeneità dei background degli studenti. Le azioni già avviate, come il test d'ingresso diagnostico, le lezioni introduttive e il tutorato mirato, si sono rivelate efficaci nel facilitare l'ingresso nel percorso e nel supportare gli studenti nelle fasi iniziali. I risultati OPIS confermano l'utilità di queste iniziative, che contribuiscono a rendere più omogeneo il livello di preparazione e a migliorare la capacità di affrontare la natura interdisciplinare del corso. Proseguire e potenziare tali interventi può rafforzare ulteriormente la continuità dell'apprendimento, sostenere chi proviene da percorsi diversi e ridurre le difficoltà riscontrate nel primo anno.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Consolidare e ampliare il tutorato mirato, proseguendo con il test diagnostico d'ingresso e le lezioni introduttive, così da compensare le differenze nei background e ridurre le difficoltà del primo anno.
Sezione B9: Analisi e proposte in merito all'internazionalizzazione	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	L'internazionalizzazione rappresenta una delle aree più critiche del CdS, come mostrano gli indicatori relativi ai CFU conseguiti all'estero e alla mobilità in uscita, ancora inferiori rispetto ai corsi comparabili. Le difficoltà derivano soprattutto dalla natura interdisciplinare del percorso, che rende complesso individuare insegnamenti equivalenti all'estero, e dalla scarsa conoscenza delle opportunità disponibili. Le azioni già avviate, come il coinvolgimento dei docenti nella ricerca di nuove convenzioni e l'intenzione di presentare agli studenti i vantaggi della mobilità internazionale fin dall'immatricolazione, sono passi nella direzione giusta. Rafforzare la comunicazione, ampliare gli accordi e facilitare la scelta dei percorsi esteri può favorire un progressivo aumento della partecipazione e rendere più solido il profilo internazionale del CdS.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Potenziare la comunicazione sulle opportunità Erasmus e incrementare le convenzioni con atenei esteri coerenti con la natura interdisciplinare del CdS, facilitando il riconoscimento degli insegnamenti per aumentare la mobilità in uscita.
Sezione B10: Analisi e proposte in merito alla sostenibilità e all'efficienza del Corso	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	La sostenibilità del CdS risulta complessivamente buona, ma richiede un monitoraggio costante a causa dell'elevato numero di studenti iscritti, superiore ai corsi comparabili. Nonostante ciò, gli indicatori relativi alla qualità della docenza, al rapporto studenti/docenti e all'organizzazione complessiva mostrano un assetto stabile ed efficiente. Le azioni intraprese — come la revisione dei programmi, il potenziamento del supporto didattico e l'attenzione alla distribuzione degli spazi — contribuiscono a mantenere l'equilibrio del sistema formativo. Continuare a rafforzare il coordinamento interno e a valutare periodicamente la sostenibilità del carico didattico e logistico permette di garantire un funzionamento efficiente del corso e di supportarne la crescita.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Continuare a valutare periodicamente la sostenibilità del carico didattico e della gestione logistica alla luce dell'elevato numero di iscritti, rafforzando il coordinamento interno e l'ottimizzazione delle risorse disponibili.
Sezione C1: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione previsti per gli Esami e la Prova finale	
<i>C1: le modalità e i criteri di valutazione degli esami, per come descritti nelle Schede Insegnamento / Syllabus e come effettivamente attuati nell'a.a. precedente, assicurano un corretto accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti, in relazione ai risultati di apprendimento attesi poiché:</i>	
<i>C1.1: il CdS possiede un sistema di regole e di indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali;</i>	
<i>C1.2: per i singoli insegnamenti, le modalità di verifica (prove finali e in itinere, esami orali e scritti, prove pratiche etc..) e i criteri di valutazione appaiono adeguati ad accettare e misurare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze e di abilità acquisite;</i>	
<i>C1.3: le modalità di verifica e i criteri di valutazione sono chiaramente descritti nelle schede degli insegnamenti riportate nella Scheda SUA-CdS e sono appropriatamente comunicati agli studenti.</i>	
<i>C1.4: il CdS possiede un sistema di regole per lo svolgimento della Prova finale (esame di laurea); le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti</i>	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Le modalità e i criteri di valutazione risultano complessivamente adeguati e coerenti con i risultati di apprendimento attesi. Le schede insegnamento descrivono in modo chiaro le prove previste e i relativi criteri, e gli studenti esprimono un buon livello di soddisfazione rispetto alla trasparenza delle modalità d'esame e alla coerenza delle verifiche con il programma svolto. La distribuzione dei voti e i risultati OPIS indicano un sistema valutativo equilibrato, senza anomalie significative. La prova finale è regolata da indicazioni chiare e facilmente accessibili agli studenti. L'unica area di miglioramento riguarda la possibilità di rendere ancora più uniforme la comunicazione dei criteri valutativi tra i diversi insegnamenti, così da garantire una percezione sempre più omogenea



Proposta azioni da intraprendere	Favorire una comunicazione ancora più standardizzata delle modalità d'esame nelle schede insegnamento e nelle lezioni introduttive, così da assicurare piena omogeneità tra i diversi insegnamenti.
Sezione C2: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione adottati negli Esami e nella Prova finale dell'anno precedente	
<i>C2.1: il CdS effettua l'analisi degli esiti delle verifiche dell'apprendimento (esami) (p.es. % promossi/presenti all'esame, distribuzione voti attribuiti) individuando gli eventuali esami in cui gli studenti incontrano particolari difficoltà nel superarli o in cui si evidenziano distribuzioni dei voti anomale;</i> <i>C.2.2: il CdS analizza sistematicamente i risultati della Prova finale (votazione media dell'esame di laurea) anche ai fini del monitoraggio delle carriere.</i>	
Analisi e valutazione.	Il CdS monitora regolarmente gli esiti delle verifiche, rilevando percentuali di superamento e distribuzioni dei voti complessivamente coerenti con gli anni precedenti e prive di anomalie. Anche il voto medio di laurea risulta stabile e in linea con gli indicatori attestati nel Rapporto di Monitoraggio, mostrando un buon livello complessivo di preparazione. Non emergono insegnamenti con criticità marcate, mentre si conferma una lieve difficoltà nel primo anno, coerente con l'eterogeneità dei background formativi. Nel complesso il sistema risulta solido ed efficace.
Proposta azioni da intraprendere	Continuare il monitoraggio delle distribuzioni dei voti, con particolare attenzione agli insegnamenti del primo anno, per individuare tempestivamente eventuali scostamenti o difficoltà specifiche.
Sezione D1: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale	
<i>D1.1: nella SMA il CdS monitora e analizza l'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS;</i> <i>D1.2: risultano presenti attività collegiali da parte del CdS dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause, alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle attività e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;</i> <i>D1.3: gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, rilevanti ed effettivamente migliorative;</i> <i>D1.4: gli interventi stabiliti dal CdS risultano attuati, monitorati e ne viene valutata l'efficacia.</i>	
Analisi e valutazione.	La SMA risulta completa e ben strutturata: analizza l'andamento delle carriere, la regolarità dei percorsi e gli esiti occupazionali, integrando indicatori, azioni intraprese e valutazione della loro efficacia. Il CdS effettua un monitoraggio attento dei problemi ricorrenti, come le difficoltà del primo anno e la scarsa conoscenza dei servizi, e ha già
Area di miglioramento / Buone prassi	



	implementato interventi correttivi coerenti. Le attività collegiali dedicate all'analisi dei dati risultano adeguate. Un'area di miglioramento riguarda il rafforzamento del collegamento tra esiti OPIS e pianificazione delle attività future, soprattutto in relazione alle esigenze degli studenti non frequentanti.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Potenziare l'attività di verifica post-intervento, monitorando l'efficacia delle azioni intraprese nei semestri successivi, così da perfezionare il ciclo di miglioramento continuo.

Sezione D2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame Ciclico

D2.1: nel RRC il CdS monitora e analizza l'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS;

D2.2: risultano presenti attività collegiali da parte del CdS dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause, alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle attività e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;

D2.3: gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, rilevanti ed effettivamente migliorative;

D2.4: gli interventi stabiliti dal CdS risultano attuati, monitorati e ne viene valutata l'efficacia.

Analisi e valutazione.	Il Riesame Ciclico del CdS risulta completo e coerente, affronta in modo strutturato le criticità note (interdisciplinarità, background eterogenei, internazionalizzazione debole) e definisce obiettivi realistici e pertinenti. Le azioni previste, come l'introduzione del test d'ingresso, il tutoring, la revisione dei programmi e il rafforzamento della comunicazione, sono state effettivamente attuate. Il sistema appare solido, ma necessita di un monitoraggio continuo per valutare l'impatto delle misure nel tempo, soprattutto sul recupero dei CFU nel primo anno e sull'internazionalizzazione.
Proposta azioni da intraprendere	Prevedere momenti di valutazione più frequenti sugli effetti delle azioni del Riesame, così da intervenire in modo ancora più tempestivo.

Sezione E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità, esaustività e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

E1: completezza, chiarezza, puntualità e aggiornamento delle informazioni nella SUA-CdS;

E2: le informazioni inserite nelle parti pubbliche della SUA-CdS e mediante il portale dei CdS dell'Ateneo sono agevolmente fruibili e intellegibili da parte di studentesse e studenti.

Analisi e valutazione.	Le informazioni presenti nella SUA-CdS risultano complete, aggiornate e coerenti con l'ordinamento didattico. Purtroppo, però, il riscontro con la realtà è poco tangibile. Tuttavia, alcune sezioni
Area di miglioramento /	



Buone prassi	potrebbero beneficiare di una comunicazione più immediata e sintetica, soprattutto per quanto riguarda gli sbocchi professionali e i servizi disponibili. Nel complesso, il livello è buono e il quadro informativo risulta affidabile.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Diffondere l'importanza degli OPIS e la compilazione anonima. Rendere più evidenti e facilmente accessibili le informazioni utili agli studenti, ad esempio tramite brevi sintesi operative o link diretti ai servizi principali.
Sezione F: Recepimento delle “raccomandazioni” e dei “suggerimenti migliorativi” proposti ai CdS nella Relazione Annuale 2024 della CPDS.	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Le raccomandazioni della CPDS 2024 sono state recepite in modo coerente. In particolare, sono state affrontate le criticità relative alle differenze nei background formativi, al bisogno di maggiore comunicazione dei servizi e alla richiesta di rafforzare il supporto iniziale. Le azioni implementate — lezioni introduttive, test d'ingresso, tutorato e miglioramento della comunicazione — corrispondono alle indicazioni fornite. Rimane necessario approfondire ulteriormente il tema della didattica per studenti non frequentanti, più volte segnalato.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Rafforzare le iniziative di comunicazione e supporto rivolte agli studenti lavoratori e non frequentanti, ampliando strumenti e canali informativi.

Sezione G: Ulteriori proposte di miglioramento [adozione o estensione di pratiche meritorie di attenzione (<u>buone prassi</u>)]	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Oltre alle azioni già previste, emerge la possibilità di valorizzare ulteriormente il collegamento con il mondo professionale, potenziando incontri con esperti e attività pratiche, che risultano molto apprezzate dagli studenti. La crescita del CdS in termini numerici rende inoltre utile strutturare in modo più sistematico i momenti di ascolto degli studenti e la raccolta di feedback durante l'anno.
Proposta azioni da intraprendere	Introdurre incontri periodici di ascolto e orientamento interno; ampliare ulteriormente le iniziative professionalizzanti e gli eventi con esperti del settore; rafforzare le azioni di coinvolgimento degli studenti non frequentanti.



LM/SC-GIUR Diritto Amministrazione e Gestione del patrimonio culturale

Denominazione CdS	Diritto Amministrazione e Gestione del patrimonio culturale
Classe	LM/SC-GIUR
Facoltà	Giurisprudenza
Dipartimento/i	Scienze Giuridiche
Modalità di erogazione	Prevalentemente a distanza
Sezione A1: Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari OPIS	
<p><i>A1.1: efficacia delle modalità di comunicazione dell'avvio della procedura di rilevazione OPIS, dei tempi di somministrazione dei questionari, delle eventuali procedure di sollecito;</i></p> <p><i>A1.2: grado di copertura degli insegnamenti e gli esiti della rilevazione delle OPIS;</i></p> <p><i>A1.3: adeguatezza della considerazione e delle analisi degli esiti della rilevazione delle OPIS e, se effettuate, dei laureandi e laureati (AlmaLaurea – ic18, ic25, ic26);</i></p> <p><i>A1.4: considerazione complessiva in termini di attenzione e visibilità accordati nel CdS alle indicazioni basate sui riscontri delle OPIS;</i></p> <p><i>A1.5: utilizzazione della Rilevazione OPIS, a partire dal grado di diffusione dei risultati disaggregati delle OPIS. [a livello di singolo insegnamento/docente] all'interno della Facoltà (discussioni in sedute collegiali, pubblicazione su sito istituzionale ecc.).</i></p>	



Analisi e valutazione.

Area di miglioramento / Buone prassi

La modalità di somministrazione dei questionari è risultata pienamente efficace, come è dato rilevare dall'analisi delle OPIS. Il CdS, interateneo tra Sapienza e Unitelma Sapienza e interfacoltà tra Giurisprudenza e Lettere e Filosofia è erogato in modalità prevalentemente a distanza e pertanto tutti i questionari sono compilati esclusivamente in sede di prenotazione dell'esame.

Il grado di copertura degli insegnamenti è pari al 100%. Complessivamente sono stati compilati 188 questionari, di cui 180 da parte degli studenti frequentanti (pari al 95,74%) e 8 da parte di studenti non frequentanti (4,26%). Tale dato è molto positivo in quanto evidenzia come oltre il 95% degli studenti valuta molto positivamente la frequenza ai fini della preparazione all'esame di profitto.

Trattandosi di CdS istituito nel 2024-2025 non è ancora disponibile il dato relativo ai laureati e quindi al questionario Alma laurea.

Il CdS ha analizzato sistematicamente le risultanze del questionario OPIS, sia a livello aggregato per CdS sia a livello disaggregato per insegnamento, come si evince dalle azioni di miglioramento proposte sia a livello di CdS, sia dai suggerimenti avanzati in relazioni alle criticità, emerse dal questionario, e che possono essere risolte solo a livello di Ateneo.

Trattandosi del primo anno in cui il CdS ha dovuto redigere la SMA, le opinioni degli studenti sono state discusse nel corso delle riunioni della CGAQ e la Presidente del CdS ha riferito gli esiti emersi dell'analisi OPIS al punto n. 5 dell'OdG del Cds del 7/11/2025 e dopo il recepimento delle osservazioni della CPDS e del CM e la discussione formale in CdS le risultanze delle OPIS saranno pubblicate sulla pagina web del CdS.

Come buona prassi, si segnala l'importanza che il Cds ha dato della rilevazione delle opinioni studenti attraverso la previsione di un punto all'OdG dei Consigli di CdS specificamente dedicato all'assicurazione dell'AQ. Inoltre i Rappresentanti degli Studenti si sono fatti parte attiva nell'informare i colleghi a partecipare alla rilevazione.

Come area di miglioramento il CdS ha inoltre segnalato all'Ateneo l'importanza di implementare il questionario OPIS con domande ad hoc riferite alla particolare modalità di erogazione del Corso. Si segnala che il Team Qualità di Sapienza (TQ) ha già provveduto ad aggiornare il questionario che sarà somministrato agli studenti e alle studentesse a partire dall'a.a. 2025-2026.

Sulla base delle risultanze delle opinioni degli studenti nella SMA 2025 sono state individuate le seguenti aree di miglioramento, per le quali sono state previste azioni di miglioramento con individuazione di *Area da migliorare; Indicatore/i di riferimento; Azioni da intraprendere; Modalità di verifica del miglioramento*



	<p>dell'indicatore: <i>Responsabilità; Risorse necessarie; Tempi di esecuzione e scadenze</i>, come espressamente richiesto dal TQ.</p> <ol style="list-style-type: none">1) L'internazionalizzazione2) Pubblicazione degli appelli d'esame con congruo anticipo nel rispetto del calendario didattico <p>Di entrambe tali azioni si dà conto nelle rispettive sezioni.</p>
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.



Sezione A2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del DARS-OPIS

A2.1: presenza di un commento sintetico relativo ai risultati aggregati nei diversi item, con l'eventuale indicazione (anonima) della presenza di insegnamenti che presentano valori anomali;

A2.2: individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento;

A2.3: recepimento dei rilievi formulati dalla CPDS nell'ultima Relazione Annuale (e.g. Sezione A della Scheda Sintetica del CdS) e dal NVA nell'ultima relazione sui risultati OPIS.

<p>Analisi e valutazione.</p> <p>Area di miglioramento / Buone prassi</p>	<p><i>Nel DARS-OPIS il CdS ha commentato tutti gli item, secondo quanto richiesto dal Team Qualità Sapienza e ha individuato punti di forza ed aree di miglioramento.</i></p> <p><i>In particolare, i punti di forza del CdS sono riferiti a:</i></p> <ol style="list-style-type: none">1) percentuale degli Studenti frequentanti a conferma della valutazione ampiamente positiva data alle attività didattiche (95,74%);2) interesse per gli argomenti trattati che ottiene il 91,11 di risposte positive;3) giudizio ampiamente positivo sulla qualità della docenza del CdS con punte di soddisfazioni del 94,44 % con riguardo alla chiarezza dei docenti nell'esposizione degli argomenti;4) efficacia delle infrastrutture digitali, rispetto alle quali gli studenti hanno espresso un giudizio ampiamente positivo pari al 96,67 %. <p>Le aree di miglioramento individuate sulla base delle risultanze delle OPIS sono le seguenti e sono state tutte oggetto di analisi da parte del CdS al fine di pianificare le azioni correttive indicate nella Sezione 4 del DARS-OPIS e relative ai seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none">1) rafforzamento delle conoscenze preliminari (di cui, <i>ratione materiae</i>, si dà conto al punto B.8);2) predisposizione di un questionario di autovalutazione per ogni insegnamento del CdS di cui, <i>ratione materiae</i>, si dà conto al punto B.8);3) conoscenza e fruizione dei servizi per gli studenti di cui si dà conto, <i>ratione materiae</i>, al punto B.8).
<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	<p>N.O.</p>
<p>Sezione B1: Analisi e proposte in merito ai metodi previsti per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze</p>	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Come riportato nella scheda SUA, i metodi di trasmissione di conoscenze, abilità e competenze, quali lezioni asincrone e lezioni sincrone correlate da webinar ed e-tivity, risultano efficaci per la conoscenza e l'acquisizione delle abilità e competenze degli studenti. Hanno ricevuto una valutazione ampiamente positiva anche le attività integrative (89,43%).
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B2: Analisi e proposte in merito ai materiali e agli ausili didattici	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	I materiali e gli ausili didattici sono valutati positivamente dagli studenti e ritenuti adeguati alla preparazione degli esami di profitto, nonché di facile fruizione. Per quanto riguarda l'utilizzo delle piattaforme digitali, trattandosi di un corso erogato prevalentemente a distanza, quest'ultime sono ampiamente utilizzate rendendo questi strumenti validi aiuti per gli studenti del CdS, in quanto fruibili h24 da pc, tablet e smartphone.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B3: Analisi e proposte in merito ai carichi di studio e alla distribuzione delle attività formative negli anni e nei semestri	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	I carichi di studio e la distribuzione delle attività formative risultano coerenti e registrano un tasso di gradimento degli studenti elevato.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B4: Analisi e proposte in merito al coordinamento e alla coerenza dei programmi	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	I dati riguardanti il coordinamento e la coerenza dei programmi sono valutati positivamente dagli studenti.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B5: Analisi e proposte in merito ai calendari delle attività formative (lezioni e attività integrative) e degli esami	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Tenendo conto delle natura del Corso, erogato in modalità prevalentemente a distanza, le attività formative quali videolezioni asincrone e attività integrative (e-tivity) risultano ben distribuite e adeguate alla preparazione degli esami di profitto. L'efficacia delle attività formative è misurabile dalla media dei voti degli esami compresa tra il 26,29 e il 28,83, e dal tasso dell'80 % di promossi tra gli studenti iscritti agli appelli dei 9 insegnamenti attivati nel I anno (122 su 135). Tale dato si rivela ancora migliore ove si consideri che il restante 20% (31) è costituito in massima parte da assenze degli studenti agli appelli d'esame (27). Ciò sta ad indicare che, se si considerano gli studenti presenti agli appelli, la percentuale di promossi è pari al 96,8%.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B6: Analisi e proposte in merito alla disponibilità e alla utilizzazione degli spazi (aula, laboratori didattici, gli spazi di studio)	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	In ragione della natura prevalentemente a distanza del Corso, le aule sono utilizzate unicamente per lo svolgimento delle verifiche di profitto e gli studenti non evidenziano problemi al riguardo.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B7: Analisi e proposte in merito alle infrastrutture e alle attrezzature per la didattica in presenza e a distanza (piattaforme, strumenti di registrazione, ecc.)	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Tenendo in considerazione la natura del corso erogato in modalità prevalentemente a distanza, le piattaforme e le infrastrutture tecnologiche ottengono una valutazione altamente positiva, registrando un tasso di gradimento da parte degli studenti pari al 96,67%, per quanto riguarda il dato relativo alla didattica a distanza. Questo si conferma un punto di forza del Corso, anche grazie all'ottimo lavoro svolto dai Tutor in relazione all'aggiornamento costante delle informazioni sulla piattaforma di e-learning.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B8: Analisi e proposte in merito al rafforzamento delle conoscenze di base e preliminari e al sostegno mediante tutorato	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Tenendo conto della natura multidisciplinare del Corso e dei differenti percorsi formativi pregressi degli studenti, al fine di fornire le conoscenze di base a ciascun studente, il Cds prevede come obbligatorio il sostenimento al primo semestre del primo anno di due insegnamenti, Pubblica amministrazione e procedimento amministrativo (per studenti con una preparazione umanistica) e Conservazione dei beni culturali e museologia (per studenti con una preparazione giuridica-economica). L'analisi delle OPIS a tale riguardo registra una prevalenza di risposte positive (su 180 questionari, 141 sono le risposte positive). Nonostante ciò, il dato complessivo di gradimento è pari al 78,33%; si registra pertanto un tasso di soddisfazione inferiore all'80%. Il CdS ha, dunque, individuato un'azione di miglioramento finalizzata a rafforzare le competenze di base tramite l'aggiunta, ai due corsi sopracitati, di un ciclo di esercitazioni e seminari (di area umanistica per gli studenti con formazione giuridico-economica e di area giuridico-economica per gli studenti di formazione umanistica).
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Inoltre il CdS, sulla base delle risultanze dei questionari OPIS, ha proposto un'azione di miglioramento finalizzata a diffondere presso gli studenti la conoscenza dei servizi di orientamento e tutorato dedicati agli studenti con disabilità, DSA e BES.
Sezione B9: Analisi e proposte in merito all'internazionalizzazione	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Il dato relativo all'internazionalizzazione non risulta presente nel Cds in quanto non ancora consolidato in ragione della recente attivazione del Corso.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	<p>È obbiettivo del Corso incrementare la dimensionale internazionale e facilitare la mobilità internazionale degli studenti, con specifico riguardo alla creazione Learning Agreement coerenti con il percorso formativo, tenendo conto della natura multidisciplinare del corso stesso.</p> <p>Tale obbiettivo potrà essere avviato tramite l'implementazione e la promozione di accordi con università estere, fornendo in questo modo agli studenti esperienze formative coerenti con il percorso di studi di provenienza.</p> <p>Le azioni per il miglioramento in merito all'internazionalizzazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• l'individuazione di almeno due università partner diverse;• tutoraggio dedicato per l'adattamento dei piani di studio e supporto per gli studenti che sono interessati a tale attività;• accordi di collaborazione internazionale che permettano la facilitazione dell'internazionalizzazione.
Sezione B10: Analisi e proposte in merito alla sostenibilità e all'efficienza del Corso	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Gli indicatori riferiti alla sostenibilità della docenza sono tutti positivi e di norma superiori rispetto al dato nazionale. Il CdS ha analizzato e commentato sia gli indicatori obbligatori, sia quelli facoltativi. Inferiore alla media nazionale è la percentuale dei docenti di ruolo appartenente ai SSD di base e caratterizzanti che è pari al 60%. Tale dato trova la sua giustificazione nella peculiare natura del CdS che è interfacoltà tra Giurisprudenza e Lettere e Filosofia e prevede necessariamente insegnamenti affini a garanzia dell'interdisciplinarietà del percorso di studio. Come rilevato in sede di accreditamento, trattasi di uno dei punti di forza del Corso che, oltre a fornire conoscenze e competenze giuridico-economiche, fondamentali e caratterizzanti in una classe LM/SC-GIUR, dedica adeguato spazio anche ad insegnamenti del settore umanistico (L-ANT; L-ART) e dell'area tecnologica (ING-INF). Per tale ragione 2 docenti di riferimento su 5 appartengono a SSD afferenti ai Dipartimenti della Facoltà di Lettere, titolari di insegnamenti essenziali per il perseguitamento del progetto formativo. Alla luce degli indicatori analizzati, il corso non presenta problemi in relazione alla sostenibilità.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione C1: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione previsti per gli Esami e la Prova finale	
<p><i>C1: le modalità e i criteri di valutazione degli esami, per come descritti nelle Schede Insegnamento / Syllabus e come effettivamente attuati nell'a.a. precedente, assicurano un corretto accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti, in relazione ai risultati di apprendimento attesi poiché:</i></p> <p><i>C1.1: il CdS possiede un sistema di regole e di indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali;</i></p> <p><i>C1.2: per i singoli insegnamenti, le modalità di verifica (prove finali e in itinere, esami orali e scritti, prove pratiche etc..) e i criteri di valutazione appaiono adeguati ad accettare e misurare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze e di abilità acquisite;</i></p> <p><i>C1.3: le modalità di verifica e i criteri di valutazione sono chiaramente descritti nelle schede degli insegnamenti riportate nella Scheda SUA-CdS e sono appropriatamente comunicati agli studenti.</i></p> <p><i>C1.4: il CdS possiede un sistema di regole per lo svolgimento della Prova finale (esame di laurea); le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti</i></p>	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	I criteri e le modalità di valutazione previsti per gli esami risultano coerenti dalla descrizione nelle Schede Insegnamento; tali dati sono confermati dall'adeguata preparazione degli studenti in sede di esame. Non sono presenti dati relativi alla Prova finale dato che il l.a.a. 2024/2025 è il primo anno di attivazione del CdS. Il Cds possiede un sistema di regole e di indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali. Per i singoli insegnamenti le modalità di verifica e i criteri di valutazione appaiono adeguati. Nella SUA-Cds le modalità di verifica e i criteri di valutazione vengono descritti in maniera chiara e sono appropriatamente comunicati agli studenti. Per le prove finali il Cds possiede un sistema di regole e le modalità di svolgimento della prova finale sono definite e illustrate in maniera chiara agli studenti.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione C2: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione adottati negli Esami e nella Prova finale dell'anno precedente	
<i>C2.1: il CdS effettua l'analisi degli esiti delle verifiche dell'apprendimento (esami) (p.es. % promossi/presenti all'esame, distribuzione voti attribuiti) individuando gli eventuali esami in cui gli studenti incontrano particolari difficoltà nel superarli o in cui si evidenziano distribuzioni dei voti anomale;</i> <i>C.2.2: il CdS analizza sistematicamente i risultati della Prova finale (votazione media dell'esame di laurea) anche ai fini del monitoraggio delle carriere.</i>	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Gli esiti di profitto riguardanti gli studenti del Cds sono positivi, rivelando un adeguata preparazione degli studenti in sede di valutazione. Per quanto riguarda la prova finale, il dato non è disponibile, in quanto il corso è nato nell'a.a. 2024/2025
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione D1: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale	



D1.1: nella SMA il CdS monitora e analizza l'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS;

D1.2: risultano presenti attività collegiali da parte del CdS dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause, alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle attività e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;

D1.3: gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, rilevanti ed effettivamente migliorative;

D1.4: gli interventi stabiliti dal CdS risultano attuati, monitorati e ne viene valutata l'efficacia.

Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Nella SMA il CdS monitora e analizza la regolarità delle carriere, mentre non dispone ancora dei dati relativi ai laureati in quanto il CdS è stato attivato nell'a.a. 2024-2025. Dai verbali del Consiglio di CdS risultano attività collegiali dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause che sono alla base delle azioni di miglioramento pianificate dal CdS relative alle aree indicate nella sezione A.1 e A.2 in quanto fondate sull'analisi approfondita delle risultanze delle OPIS. Gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, nonché significative ed effettivamente migliorative. Gli esiti degli interventi pianificati dal CdS potranno essere monitorati e valutati solo in occasione della redazione dei documenti SMA e DARS-OPIS, in quanto gli stessi sono stati redatti per la prima volta nel 2025.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.

Sezione D2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame Ciclico

D2.1: nel RRC il CdS monitora e analizza l'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS;

D2.2: risultano presenti attività collegiali da parte del CdS dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause, alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle attività e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;

D2.3: gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, rilevanti ed effettivamente migliorative;

D2.4: gli interventi stabiliti dal CdS risultano attuati, monitorati e ne viene valutata l'efficacia.



Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	Non sono disponibili dati a tale riguardo, in quanto il Corso ha preso avvio nell'a.a. 2024-2025.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità, esaustività e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS	
<i>E1: completezza, chiarezza, puntualità e aggiornamento delle informazioni nella SUA-CdS;</i> <i>E2: le informazioni inserite nelle parti pubbliche della SUA-CdS e mediante il portale dei CdS dell'Ateneo sono agevolmente fruibili e intellegibili da parte di studentesse e studenti.</i>	
Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	Le informazioni nella SUA-CdS risultano esaustive, corrette e aggiornate. Parimenti le informazioni accessibili mediante il portale dei CdS dell'Ateneo sono corrette aggiornate e agevolmente fruibili da parte degli Studenti. Sulla pagina web del CdS sono presenti anche i nomi e gli indirizzi mail delle Rappresentanti degli Studenti. Sul portale web, durante la fase di immatricolazione sono pubblicati in forma anonima anche i risultati del test di verifica dell'adeguatezza della personale preparazione, affinché lo Studente possa prendere visione delle risultanze del test in tempi molto rapidi.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione F: Recepimento delle “raccomandazioni” e dei “suggerimenti migliorativi” proposti ai CdS nella Relazione Annuale 2024 della CPDS.	
Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	A tale domanda non è possibile dare una risposta in quanto il CdS ha redatto per la prima volta la SMA e il DARS-OPIS nel 2025.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.



Sezione G: Ulteriori proposte di miglioramento [adozione o estensione di pratiche meritorie di attenzione (buone prassi)]

Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	<p>Come buone prassi si segnalano:</p> <ol style="list-style-type: none">1) l'attività di orientamento <i>one to one</i> svolta dalla rappresentanza studentesca, finalizzata a informare e supportare attivamente i nuovi iscritti nel percorso formativo.2) l'incontro in streaming che si tiene ogni secondo martedì del mese dalle ore 18 e denominato “I Martedì del CdS”, al quale partecipano il Presidente del CdS, le tutor e i rappresentanti degli studenti. L'incontro è dedicato a tutti gli studenti al fine di avere un riscontro costante sulle attività formative del Corso e individuare adeguate azioni correttive in relazioni ad eventuali criticità. L'incontro è un'occasione importante anche per segnalare opportunità o iniziative destinate agli studenti del CdS.
Proposta azioni da intraprendere	N.O.



L-14 Diritto ed Economia della Proprietà Immobiliare

Denominazione CdS	Laurea in Diritto ed Economia della Proprietà Immobiliare
Classe	classe L-14
Facoltà	Giurisprudenza
Dipartimento/i	Scienze Giuridiche
Modalità di erogazione	Mista

Sezione A1: Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari OPIS

Sezione A1: Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari OPIS

La comunicazione relativa all'avvio della procedura OPIS è risultata adeguata: gli studenti hanno ricevuto un avviso attraverso il sistema Infostud, in corrispondenza della fase di prenotazione degli esami, favorendo così la consapevolezza dell'obbligatorietà della compilazione. La copertura è stata quindi elevata, in quanto strettamente collegata alla prenotazione degli appelli d'esame.

Nell'a.a. **2024/2025 sono stati raccolti complessivamente 342 questionari**, di cui **255 da studenti frequentanti e 87 da non frequentanti**, con una copertura molto ampia delle attività didattiche del CdS.

Dall'analisi delle opinioni raccolte emerge un quadro complessivamente positivo: la didattica è valutata in modo generalmente soddisfacente e comprensibile, con una prevalenza molto netta di giudizi positivi (**94,12%**) e una quota di giudizi negativi contenuta (**5,88%**). La media complessiva di soddisfazione si attesta su **3,59/4**, mentre il **Rapporto di Soddisfazione (RS)** è pari a **11,47** e il **Rapporto di Soddisfazione Estesa (RSE)** è **8,52**; l'**Indice di Insoddisfazione Complessiva (IIC)** risulta altrettanto contenuto (**5,88%**). Tali dati confermano un gradimento complessivo elevato e superiore ai benchmark di area.

Tuttavia, sono state rilevate alcune criticità, riferite soprattutto alla sovrapposizione di orari didattici e alla non sempre perfetta coerenza tra materiale fornito e contenuto delle lezioni erogate. Su quest'ultimo aspetto, **circa l'8-10%** degli studenti segnala che i materiali non risultano pienamente allineati alle spiegazioni dei docenti. Inoltre, una parte minoritaria degli studenti (**10-12%**) indica difficoltà legate alla gestione del carico didattico e alla calendarizzazione delle lezioni.

Rispetto ai primi due anni del corso di studio, il terzo anno ha evidenziato una maggiore concentrazione di osservazioni critiche, con segnalazioni riguardanti sia la difficoltà eccessiva di alcuni insegnamenti sia la carenza di materiali di supporto adeguati.

Al momento della compilazione, non risulta che i docenti del CdS abbiano discusso collegialmente gli esiti OPIS nell'ambito di sedute dedicate.

Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	<ul style="list-style-type: none">• Struttura di comunicazione OPIS efficiente tramite Infostud.



	<ul style="list-style-type: none">• Elevato livello di copertura della rilevazione OPIS, con un totale di 342 compilazioni.• Necessità di maggiore coordinamento nella calendarizzazione delle lezioni per evitare sovrapposizioni (criticità segnalata dal 10–12% degli studenti).• Rafforzamento della coerenza e completezza del materiale didattico fornito (criticità rilevata dall'8–10% degli studenti).• Opportunità di formalizzare un momento collegiale di discussione degli esiti OPIS.
Proposta azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none">• Programmare incontri periodici CdS dedicati all'analisi dei risultati OPIS.• Introdurre un meccanismo di coordinamento orario tra insegnamenti, con particolare attenzione al terzo anno.• Promuovere una linea guida interna sugli standard minimi di disponibilità e qualità dei materiali didattici.• Monitorare specificamente le situazioni in cui emergono segnalazioni ricorrenti sulla difficoltà degli insegnamenti, favorendo interventi di supporto didattico.
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	
Sezione A2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del DARS-OPIS	
<i>A2.1: presenza di un commento sintetico relativo ai risultati aggregati nei diversi item, con l'eventuale indicazione (anonima) della presenza di insegnamenti che presentano valori anomali;</i>	
<i>A2.2: individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento;</i>	
<i>A2.3: recepimento dei rilievi formulati dalla CPDS nell'ultima Relazione Annuale (e.g. Sezione A della Scheda Sintetica del CdS) e dal NVA nell'ultima relazione sui risultati OPIS.</i>	
Analisi e valutazione.	I dati DARS-OPIS risultano completi e accuratamente raccolti. La copertura dei questionari è stata elevata, con 342 compilazioni totali , di cui 255 da studenti frequentanti e 87 da non frequentanti , confermando un'adesione complessiva superiore al 74% . La proporzione rilevata — circa due terzi frequentanti e un terzo non frequentanti — riflette un coinvolgimento equilibrato e
Area di miglioramento / Buone prassi	



rappresentativo delle diverse tipologie di studenti, anche grazie all'efficacia degli strumenti digitali utilizzati (Infostud, piattaforma didattica, notifiche online).

Dall'analisi dei risultati aggregati nei diversi item non emergono anomalie significative. Le valutazioni si mantengono infatti su livelli molto positivi, con una distribuzione omogenea tra i vari insegnamenti:

- giudizi positivi complessivi: **94,12%**
- giudizi negativi: **5,88%**
- media generale: **3,59/4**
- item relativi alla qualità della didattica: **89–97%** risposte positive
- adeguatezza dei materiali didattici: **89–91%** risposte positive
- coerenza e organizzazione dell'insegnamento: **90–93%**
- chiarezza del docente: **92–96%**

Tale uniformità rappresenta un indicatore di coerenza e stabilità nella qualità della didattica del CdS. Anche gli scostamenti nelle aree critiche restano contenuti:

- incoerenza tra materiali e lezioni segnalata dall'**8–10%** degli studenti
- difficoltà nel carico di lavoro: **10–12%**
- sovrapposizioni orarie: **10–12%**

Il Corso di Studio ha recepito adeguatamente le osservazioni formulate nella relazione annuale precedente. Le azioni previste risultano coerenti con le tendenze confermate dall'ultima rilevazione e testimoniano una continuità di attenzione verso il monitoraggio dell'esperienza didattica e la risoluzione delle criticità.

Buone prassi

- Elevata partecipazione degli studenti alla compilazione OPIS, con una copertura superiore al 74%.
- Ampio utilizzo degli strumenti digitali, che facilita la raccolta e la tempestività dei dati.
- Omogeneità del gradimento nelle valutazioni sugli insegnamenti: **89–97%** risposte positive negli item di qualità didattica.
- Coerenza tra gli esiti OPIS 2024/25 e il recepimento delle indicazioni della precedente Relazione Annuale.

Area di miglioramento

- È possibile rafforzare ulteriormente il processo di condivisione e discussione dei dati OPIS con docenti e



	<p>studenti, specialmente per valorizzare gli aspetti di criticità individuati (8–12%).</p> <ul style="list-style-type: none">• Monitorare con maggiore continuità gli item in cui emergono, anche se in forma contenuta, disallineamenti tra materiali e lezioni o difficoltà percepite nel carico didattico
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Formalizzare momenti periodici di restituzione e analisi dei dati OPIS in seno al CdS e con la rappresentanza studentesca.• Rendere maggiormente visibile agli studenti l'impatto concreto dei risultati OPIS sulle decisioni didattiche, incentivando la partecipazione attiva al processo di miglioramento.• Continuare a monitorare costantemente eventuali scostamenti nelle valutazioni dei singoli insegnamenti e intervenire con azioni correttive tempestive qualora emergano criticità. <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Formalizzare momenti periodici di restituzione e analisi dei dati OPIS in seno al CdS e con la rappresentanza studentesca.• Rendere maggiormente visibile agli studenti l'impatto concreto dei risultati OPIS sulle decisioni didattiche, incentivando la partecipazione attiva al processo di miglioramento.• Continuare a monitorare costantemente eventuali scostamenti nelle valutazioni dei singoli insegnamenti e intervenire con azioni correttive tempestive qualora emergano criticità.• Promuovere attività informative o workshop brevi a inizio anno/semestre per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della compilazione consapevole dei questionari.• Incentivare la diffusione delle buone pratiche didattiche già consolidate all'interno del CdS, favorendo uniformità e continuità nella qualità dell'offerta formativa.
Sezione B1: Analisi e proposte in merito ai metodi previsti per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze	
Analisi e valutazione.	Nel Corso di Studio prevale un'impostazione didattica basata principalmente su lezioni frontali integrate, in diversi casi, da seminari tematici e approfondimenti giurisprudenziali. In alcuni insegnamenti vengono inoltre utilizzati casi di studio basati su sentenze, che favoriscono l'applicazione pratica delle conoscenze
Area di miglioramento / Buone prassi	



teoriche e stimolano lo sviluppo di capacità critiche e interpretative.

Il CdS presenta punti di forza rilevanti sul piano metodologico, in particolare la solidità e l'ampiezza dei contenuti trattati, che risultano spesso superiori al livello minimo richiesto dal percorso formativo. Tale approccio contribuisce a offrire agli studenti una preparazione approfondita e culturalmente ricca.

Tuttavia, sono state rilevate alcune criticità. In particolare, non sempre il materiale didattico fornito risulta perfettamente allineato ai contenuti esposti durante le lezioni: **l'8–10% degli studenti**, secondo i dati OPIS 2024/25, segnala incoerenze o disallineamenti tra materiali e spiegazioni in aula (item dedicato nel questionario OPIS). Ciò può dipendere, in alcuni casi, dall'utilizzo di materiali predisposti da collaboratori o dal ricorso a testi che non seguono l'organizzazione sistematica degli argomenti adottata dal docente in aula.

Inoltre, emerge una certa eterogeneità tra gli insegnamenti nella quantità e nella tipologia di materiale messo a disposizione e nelle modalità didattiche adottate. In alcuni corsi è stata segnalata una eccessiva densità e complessità dei contenuti richiesti in sede d'esame rispetto ai tempi di apprendimento previsti per il singolo insegnamento; tale criticità è riflessa anche nei questionari OPIS, dove **circa il 10–12%** degli studenti evidenzia difficoltà nella gestione del carico informativo.

Buone prassi

- Lezioni frontali integrate da seminari e casi giurisprudenziali.
- Approfondimento dei temi trattati ben oltre il livello minimo richiesto.
- Utilizzo di casi reali che favoriscono la maturazione di competenze applicative.

Aree di miglioramento

- Necessità di garantire maggiore uniformità nella predisposizione e nella qualità dei materiali didattici.
- Allineamento più coerente tra lezioni, materiali forniti e contenuti richiesti in sede d'esame.
- Monitoraggio della proporzionalità del carico informativo rispetto agli obiettivi formativi del singolo insegnamento, soprattutto in relazione alla quota di studenti (**10–12%**) che segnala difficoltà.

Proposta azioni da intraprendere

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni

Proposta azioni da intraprendere

- Definire una linea guida interna per la predisposizione e condivisione del materiale didattico, garantendo coerenza tra



	<p>contenuti esposti e risorse fornite.</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere un maggior coordinamento tra docenti al fine di armonizzare pratiche didattiche e carichi formativi.• Introdurre momenti periodici di confronto didattico interdocente, anche con la partecipazione dei rappresentanti degli studenti, per intercettare tempestivamente eventuali difficoltà. <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Favorire l'adozione di pratiche comuni nella predisposizione dei materiali, inclusa una struttura minima condivisa (slide, riferimenti bibliografici, eventuali dossier giurisprudenziali).• Raccomandare una valutazione periodica del rapporto tra contenuti proposti e tempo a disposizione, così da evitare un sovraccarico informativo non proporzionato agli obiettivi formativi.• Valorizzare le esperienze didattiche che integrano casi reali e strumenti pratici, estendendole a più insegnamenti dove possibile.
--	---

Sezione B2: Analisi e proposte in merito ai materiali e agli ausili didattici

Analisi e valutazione.	<p>Analisi e valutazione</p> <p>La disponibilità di materiali didattici nel CdS risulta complessivamente buona, con la fornitura regolare di slide e dispense nella maggior parte degli insegnamenti. I dati OPIS confermano questa percezione: l'89–91% degli studenti valuta positivamente la chiarezza e l'utilità dei materiali messi a disposizione. Tuttavia, sono presenti margini di miglioramento, in particolare nella completezza e nella tempestività della messa a disposizione delle risorse, un aspetto sul quale il 9–11% degli studenti manifesta insoddisfazione.</p>
Area di miglioramento / Buone prassi	<p>L'utilizzo delle piattaforme digitali (in particolare Google Classroom) è ampiamente diffuso, anche se non sempre pienamente valorizzato da tutti i docenti. In alcuni casi tali strumenti svolgono una funzione prevalentemente informativa, limitandosi alla pubblicazione di avvisi e date, mentre in altre situazioni sono impiegati in maniera più efficace per condividere materiali strutturati e favorire un apprendimento continuo. Le risposte OPIS mostrano un giudizio positivo sulla “accessibilità dei materiali” da parte del 93% degli studenti, suggerendo che il potenziale delle piattaforme digitali è elevato, ma non ancora pienamente sfruttato in modo uniforme.</p> <p>Le registrazioni delle lezioni svolte in modalità mista non sempre</p>



	<p>risultano disponibili, creando disparità nell'accesso alle risorse tra studenti frequentanti e studenti impossibilitati a partecipare in presenza. Tale variabilità è rispecchiata anche nei questionari: una quota minoritaria ma significativa di studenti (8–10%) segnala difficoltà nel reperimento continuo dei materiali o nella disponibilità di risorse complete.</p> <p>Il Corso di Studio, caratterizzato da una significativa presenza di studenti non residenti nella città sede del corso, beneficia particolarmente dei vantaggi offerti dalla didattica blended e dall'utilizzo di piattaforme digitali. Quando tali strumenti sono impiegati in modo continuativo e coerente, contribuiscono in maniera rilevante a garantire una preparazione completa e accessibile. Tuttavia, la mancanza di uniformità tra i docenti rappresenta un elemento di criticità, talvolta accentuato dalla condivisione tardiva dei materiali, che può avvenire solo al termine del corso e non con cadenza progressiva.</p> <p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Ampia diffusione di slide e dispense.• Utilizzo della piattaforma Classroom in diversi insegnamenti.• Buoni risultati formativi quando didattica blended e strumenti digitali sono integrati in modo continuativo. <p>Arearie di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Maggiore uniformità nella frequenza e nella modalità di condivisione dei materiali didattici, in risposta alla quota del 9–11% di studenti che segnala carenze.• Incremento della disponibilità delle registrazioni delle lezioni in modalità mista.• Standardizzazione dell'uso delle piattaforme digitali per supportare il percorso di studio in modo omogeneo.
<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Definire linee guida interne sull'utilizzo delle piattaforme digitali, prevedendo una condivisione progressiva e strutturata dei materiali.• Prevedere, quando tecnicamente possibile, la registrazione e la messa a disposizione delle lezioni svolte in modalità mista.• Promuovere workshop interni per favorire la diffusione di buone pratiche digitali tra i docenti.



	<p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Raccomandare la pubblicazione regolare dei materiali nel corso del semestre, a supporto di un apprendimento graduale.• Valorizzare gli esempi virtuosi di utilizzo avanzato delle piattaforme come modello per l'intero CdS.• Incentivare l'adozione di repository digitali strutturati per rendere la fruizione delle risorse più chiara e ordinata.
<p>Sezione B3: Analisi e proposte in merito ai carichi di studio e alla distribuzione delle attività formative negli anni e nei semestri</p>	
<p>Analisi e valutazione</p>	<p>Nel complesso, il carico didattico del Corso di Studio risulta adeguatamente distribuito e proporzionato agli obiettivi formativi previsti. I dati OPIS confermano questa percezione: l'88–90% degli studenti valuta il carico di lavoro complessivamente coerente con gli obiettivi formativi. Tuttavia, una quota compresa tra il 10% e il 12% segnala situazioni di sovraccarico, in particolare in alcuni insegnamenti caratterizzati da una densità eccessiva dei contenuti o da richieste valutative particolarmente impegnative.</p> <p>La maggior parte degli insegnamenti presenta un livello di complessità coerente con le aspettative del percorso accademico. Tuttavia, sono stati segnalati alcuni casi isolati in cui la quantità e la difficoltà delle nozioni richieste hanno superato significativamente la media del corso, generando un carico eccessivo sia in termini di studio sia in fase di valutazione. Tale criticità emerge anche nei questionari OPIS, dove una parte degli studenti (10–12%) indica difficoltà nella sostenibilità del carico rispetto ai tempi didattici disponibili.</p>
<p>Area di miglioramento / Buone prassi</p>	<p>La composizione del corpo studentesco, caratterizzata in larga misura da studenti lavoratori e non residenti nella sede delle lezioni, rende particolarmente rilevante un'organizzazione didattica equilibrata. In questo senso, i dati mostrano che circa il 10–12% degli studenti lamenta difficoltà legate alla distribuzione oraria delle lezioni: in alcune occasioni si sono verificate sovrapposizioni o concentrazioni di più insegnamenti nella stessa giornata, rendendo complesso seguire il percorso didattico per chi ha vincoli lavorativi o esigenze di pendolarismo. Viceversa, altre giornate risultano prive di attività, riducendo la flessibilità di frequenza.</p> <p>In termini di progressione del percorso, il terzo anno appare più impegnativo rispetto ai precedenti, sia per la natura più tecnica e specialistica delle discipline sia per una maggiore rigorosità richiesta da alcuni docenti. Questa differenziazione, confermata da feedback qualitativi e quantitativi OPIS, rischia di incidere sull'omogeneità del carico complessivo e sulla sostenibilità dei tempi di apprendimento, soprattutto per gli studenti con minore disponibilità di frequenza continuativa.</p>



	<p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Carico di studio generalmente proporzionato alla struttura del CdS.• Progressione didattica che accompagna l'aumento della complessità delle materie nel tempo.• Approccio formativo che prepara adeguatamente alla comprensione di tematiche tecniche e giuridiche. <p>Area di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Necessità di evitare sovrapposizioni e concentrazioni di lezioni in singole giornate (criticità segnalata dal 10–12% degli studenti).• Maggiore uniformità nel livello di richieste formative tra docenti.• Adeguamento delle modalità di erogazione anche alle esigenze di studenti lavoratori e fuori sede.
<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Migliorare il coordinamento nella pianificazione degli orari, distribuendo le lezioni in modo più omogeneo durante la settimana.• Prevedere un monitoraggio strutturato del carico richiesto nei singoli insegnamenti, al fine di rilevare tempestivamente eventuali squilibri rispetto allo standard del CdS.• Incentivare l'offerta sistematica di modalità didattiche a distanza, in coerenza con il profilo degli studenti iscritti.
	<p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere un modello condiviso di programmazione didattica che preveda un'alternanza equilibrata delle attività settimanali, evitando giornate eccessivamente cariche o totalmente vuote.• Raccomandare un confronto tra docenti sui livelli attesi di preparazione e impegno richiesto, per ridurre significative discrepanze tra insegnamenti.• Potenziare e omogeneizzare le opportunità di fruizione delle lezioni da remoto, in particolare per supportare studenti lavoratori e non residenti.



Sezione B4: Analisi e proposte in merito al coordinamento e alla coerenza dei programmi

<p>Analisi e valutazione.</p> <p>Area di miglioramento / Buone prassi</p>	<p>Analisi e valutazione</p> <p>I programmi degli insegnamenti all'interno del Corso di Studio risultano complessivamente coerenti e ben articolati, garantendo una copertura organica delle principali aree disciplinari previste dal percorso formativo. Le segnalazioni di sovrapposizioni di contenuti tra corsi sono rare e non costituiscono elementi tali da compromettere la continuità o la qualità della preparazione degli studenti. Analogamente, non emergono lacune evidenti nei contenuti trattati, né “vuoti formativi” nelle competenze previste.</p> <p>È stato rilevato che il coordinamento formale tra docenti, specie in fase di programmazione dei contenuti, non è sempre sistematico. Tuttavia, tale aspetto non ha generato, allo stato attuale, incoerenze sostanziali o criticità percepite dagli studenti nella progressione del percorso. L'assenza di problematiche significative nel raccordo tra insegnamenti testimonia una buona impostazione complessiva del quadro didattico.</p> <p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Coerenza generale dei programmi tra i diversi insegnamenti.• Copertura completa e ordinata delle aree disciplinari.• Assenza di criticità rilevanti in termini di sovrapposizioni o lacune formative. <p>Area di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Rafforzare modalità strutturate di coordinamento tra docenti, al fine di consolidare nel tempo la coerenza dei contenuti e prevenire eventuali disallineamenti.• Favorire la continuità tra livello di complessità degli argomenti e progressione didattica lungo i tre anni del corso.
<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Confermare e istituzionalizzare un momento annuale di confronto tra i docenti del CdS volto all'armonizzazione dei programmi e alla calibratura degli obiettivi formativi.• Promuovere la definizione condivisa di criteri e indicatori di coerenza tra gli insegnamenti, in modo da verificare periodicamente l'allineamento didattico.



	Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni <ul style="list-style-type: none">• Raccomandare il mantenimento e il rafforzamento di un coordinamento strutturato tra docenti, anche con il supporto dei rappresentanti degli studenti, così da garantire l'equilibrio e la continuità dei percorsi formativi.• Favorire la condivisione periodica dei syllabi e delle pianificazioni didattiche, per assicurare trasparenza, omogeneità e continuità tra i diversi insegnamenti.
Sezione B5: Analisi e proposte in merito ai calendari delle attività formative (lezioni e attività integrative) e degli esami	
Analisi e valutazione.	Analisi e valutazione <p>I programmi degli insegnamenti presentano calendari con lezioni spesso collocate nelle stesse giornate (anche se non necessariamente sovrapposte). Questa concentrazione comporta, per molti studenti, la necessità di seguire anche 4 o 5 ore continuative di lezioni su materie diverse, con conseguente riduzione della qualità dell'apprendimento e della possibilità di studio autonomo.</p>
Area di miglioramento / Buone prassi	<p>I dati OPIS confermano questa tendenza: circa il 10–12% degli studenti segnala difficoltà nella gestione degli orari e nella concentrazione delle attività didattiche in poche giornate. Sebbene la maggioranza (85–88%) esprima comunque un giudizio positivo sull'organizzazione generale, la componente critica risulta significativa, soprattutto considerando la forte presenza di studenti lavoratori e pendolari.</p>
	Area di miglioramento <ul style="list-style-type: none">- Rendere più omogenea la distribuzione delle lezioni durante la settimana, in quanto una quota significativa di studenti lavoratori non ha modo di dedicare intere giornate alle lezioni consecutive.- Favorire una maggiore elasticità negli orari, evitando sessioni molto lunghe (4 ore continuative) e distribuendo invece le attività su più giornate, per migliorare la fruibilità e ridurre l'affaticamento.- Considerare le esigenze degli studenti fuori sede, che rappresentano una componente rilevante del CdS e che risentono maggiormente delle concentrazioni orarie.
Proposta azioni da intraprendere	Proposta azioni da intraprendere
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Coordinare tra loro i docenti per creare una distribuzione delle giornate e delle sessioni di lezione meno concentrata in pochi giorni della settimana e più equilibrata, sfruttando in modo omogeneo tutti i



giorni disponibili per la didattica. Tale riorganizzazione dovrebbe tenere conto dei dati OPIS (criticità segnalata dal **10–12%** degli studenti), al fine di garantire un accesso più equo e sostenibile alle attività formative.

Sezione B6: Analisi e proposte in merito alla disponibilità e alla utilizzazione degli spazi (aula, laboratori didattici, gli spazi di studio)

<p>Analisi e valutazione.</p> <p>Area di miglioramento / Buone prassi</p>	<p>Analisi e valutazione</p> <p>Essendo questo un corso composto principalmente da studenti lavoratori e spesso fuori sede, molti risultano impossibilitati ad assistere regolarmente alle lezioni in presenza e ricorrono, quando previsto, alla didattica a distanza. I dati OPIS confermano tale trend: oltre il 72–75% degli studenti dichiara che la disponibilità di strumenti digitali e modalità miste risulta <i>utile o molto utile</i> per seguire il corso, mentre solo una quota minima (circa il 6–8%) segnala difficoltà nell'accesso o nell'utilizzo delle piattaforme.</p> <p>Questa evidenza quantitativa evidenzia come il ricorso alla didattica a distanza o blended non rappresenti un semplice supporto, ma un elemento strutturale per garantire l'effettiva fruibilità del CdS, anche in considerazione dei numeri contenuti degli iscritti. L'assenza di uno standard uniforme tra gli insegnamenti genera tuttavia eterogeneità: alcuni docenti rendono disponibili registrazioni e materiali multimediali, mentre altri si limitano alla sola erogazione in presenza, riducendo potenzialmente l'equità di accesso.</p> <p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Offrire sempre opzioni di didattica a distanza si rivela particolarmente funzionale per la composizione del CdS (studenti lavoratori e fuori sede).• Una maggiore integrazione della didattica blended permette di liberare aule per corsi con numero più elevato di iscritti, migliorando la gestione complessiva degli spazi della Facoltà.• I dati OPIS (gradimento digitale >72%) confermano l'apprezzamento sostanziale per le modalità miste. <p>Arene di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Necessità di uniformare l'utilizzo della didattica mista per evitare disparità nell'accesso tra gli insegnamenti.• Incrementare la disponibilità di registrazioni delle lezioni, dato che circa il 20–22% degli studenti segnala difficoltà nella frequenza in presenza.
---	--



	<ul style="list-style-type: none">• Implementare una strategia strutturata che valorizzi risorse digitali e continuità didattica.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Valutare l'utilizzo sistematico della didattica blended, considerato il numero ridotto di frequentanti e l'elevato tasso di studenti lavoratori, così da favorire una partecipazione più ampia e costante.• Promuovere l'adozione condivisa di strumenti digitali (registrazioni, repository materiali, supporto sincrono/asincrono) come standard minimo del CdS.• Pianificare un modello di erogazione che ottimizzi l'uso degli spazi – liberando aule per corsi più numerosi – mantenendo al contempo un'elevata qualità dell'esperienza formativa.

Sezione B7: Analisi e proposte in merito alle infrastrutture e alle attrezzature per la didattica in presenza e a distanza (piattaforme, strumenti di registrazione, ecc.)

	<p>Analisi e valutazione</p> <p>Quando viene offerta la didattica “blended”, gli strumenti tecnologici utilizzati dai docenti non risultano sempre pienamente stabili. Gli studenti segnalano, sia nelle osservazioni libere sia nei dati OPIS, occasionali problemi di audio poco chiaro, video a bassa risoluzione e, in alcuni casi, disconnessioni intermittenti durante le lezioni a distanza.</p> <p>Secondo le rilevazioni OPIS, circa il 14–16% degli studenti indica difficoltà tecniche durante la fruizione delle lezioni online, mentre la maggioranza (oltre l'80%) giudica complessivamente adeguata l'erogazione digitale, pur riconoscendo che la qualità varia significativamente a seconda dell'insegnamento. Questa disomogeneità è dovuta principalmente a differenze negli strumenti utilizzati dai docenti (pc personali datati, webcam integrate poco performanti, connessioni domestiche instabili), che determinano un'esperienza non uniforme per gli studenti.</p> <p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Rendere omogenei gli strumenti adottati dai docenti migliorerebbe la stabilità e la qualità di audio/video per chi segue a distanza.• Gli studenti mostrano un apprezzamento elevato per la didattica blended (gradimento digitale >72% nelle OPIS), per
--	---



	<p>cui investire nella qualità tecnica rappresenta un miglioramento ad alto impatto.</p>
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Valutare la creazione o fornitura di un kit “standard” per la didattica online, comprendente:<ul style="list-style-type: none">◦ computer portatile aggiornato;◦ webcam esterna ad alta risoluzione;◦ microfono o cuffie con microfono certificato;◦ “saponetta” o hotspot mobile dedicato, con traffico dati ad alta velocità pagato dall’Ateneo, così da rendere il docente indipendente dalle connessioni locali.• Fornire ai docenti anche un pacchetto software uniforme (Office/Windows aggiornato o equivalenti), con impostazioni standardizzate per presentazioni, condivisione schermo, registrazioni e caricamento materiali.• Prevedere una breve formazione tecnica per l’uso ottimale delle attrezzature e delle piattaforme digitali adottate dal CdS.

Sezione B8: Analisi e proposte in merito al rafforzamento delle conoscenze di base e preliminari e al sostegno mediante tutorato

Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	<p>Analisi e valutazione</p> <p>Nel Corso di Studio il livello delle conoscenze di base richiesto per affrontare gli insegnamenti risulta generalmente coerente con gli obiettivi formativi. Tuttavia, dai dati OPIS emergono alcuni elementi rilevanti:</p> <ul style="list-style-type: none">• circa l’80–85% degli studenti ritiene che le lezioni siano chiare e comprensibili,• mentre una quota compresa tra 10 e 15% segnala che il livello di difficoltà iniziale degli insegnamenti è superiore alle aspettative, soprattutto nel terzo anno. <p>Inoltre, una parte degli studenti riferisce difficoltà a causa di:</p> <ul style="list-style-type: none">• eterogeneità nella qualità dei materiali didattici,• carenza di esempi pratici o sintetici schemi di supporto,• ridotte opportunità di tutorato o revisioni in itinere. <p>La composizione del CdS – caratterizzato da un’elevata presenza di studenti lavoratori e fuori sede – rende ancora più importante</p>
--	---



	<p>introdurre strumenti di supporto continuo, in quanto tali studenti riportano maggiore difficoltà nello studio autonomo non assistito.</p> <p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Chiarezza didattica complessivamente elevata (valutazioni OPIS >80%).• Presenza di alcuni insegnamenti che forniscono materiali di riepilogo e casi pratici di supporto.• Disponibilità di modalità blended che riduce le barriere all'apprendimento per studenti non frequentanti. <p>Arearie di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Necessità di introdurre strumenti omogenei di supporto allo studio (schemi, casi applicativi, sezioni Q&A).• Rafforzamento dei percorsi di recupero per studenti con lacune nelle conoscenze di base.• Maggiore coerenza nella qualità del materiale didattico fornito tra i diversi insegnamenti.
Proposta azioni da intraprendere	<p>Proposte di azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Avviare un tutorato strutturato, con appuntamenti periodici, rivolto soprattutto a studenti lavoratori e non frequentanti.• Introdurre moduli introduttivi o brevi video/dispense sui prerequisiti essenziali per ciascun insegnamento.• Promuovere un coordinamento tra docenti per definire uno standard minimo di materiali di supporto
<p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Formalizzare un sistema di tutoring dedicato agli insegnamenti più critici.• Incentivare la produzione di materiali digitali uniformi e facilmente accessibili.• Favorire feedback continui a metà semestre per intercettare eventuali difficoltà prima delle sessioni d'esame.	
<p>Sezione B9: Analisi e proposte in merito all'internazionalizzazione</p>	
Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	<i>NON PREVISTA</i>



Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	

Sezione B10: Analisi e proposte in merito alla sostenibilità e all'efficienza del Corso

	<p>Analisi e valutazione</p> <p>Il Corso risulta complessivamente interessante e apprezzato dagli studenti, come confermano i dati OPIS, che evidenziano livelli di soddisfazione complessiva superiori all'80%. Tuttavia, la sostenibilità complessiva del percorso formativo può essere ulteriormente migliorata attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none">• una maggiore omogeneità nella distribuzione del carico didattico tra i vari anni;• una riduzione delle concentrazioni orarie (criticità segnalata dal 10–12% degli studenti);• una migliore comunicazione sugli sbocchi professionali, rispetto ai quali gli studenti richiedono maggiore chiarezza e informazioni strutturate.
<p>Analisi e valutazione.</p> <p>Area di miglioramento / Buone prassi</p>	<p>La sostenibilità risulta inoltre influenzata da fattori organizzativi quali:</p> <ul style="list-style-type: none">• difficoltà nella frequenza in presenza per studenti lavoratori e fuori sede;• disparità nell'uso di strumenti digitali e modalità blended;• eterogeneità nella qualità dei materiali e nella loro disponibilità nel corso del semestre. <p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Elevata qualità percepita della didattica (>80% valutazioni positive).• Utilità riconosciuta della didattica blended (>72% gradimento OPIS).• Buona disponibilità di materiali in alcuni insegnamenti. <p>Arene di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Rafforzare la comunicazione istituzionale sugli sbocchi lavorativi del CdS.



	<ul style="list-style-type: none">• Garantire maggiore uniformità dei carichi formativi e dell’organizzazione delle lezioni.• Ampliare l’offerta di strumenti digitali e materiali uniformi.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Proposte di azioni da intraprendere <ul style="list-style-type: none">• Elaborare un documento o sezione dedicata agli sbocchi professionali, pubblicata sul sito del CdS e presentata agli studenti nei primi mesi dell’anno.• Introdurre un sistema di monitoraggio del carico didattico per evitare squilibri significativi tra insegnamenti.• Incentivare un’organizzazione settimanale che riduca le giornate “piene” e sfrutti meglio l’intera settimana accademica.
Sezione C1: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione previsti per gli Esami e la Prova finale	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Analisi e valutazione Le modalità di valutazione risultano omogenee e consone alla valutazione degli studenti in fase di esame, i criteri di valutazione appaiono generalmente adeguati salvo rari casi isolati.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Proposta azioni da intraprendere Rendere ancora più uniforme i metodi di valutazione degli esami da parte dei docenti (es. tutti con domande a risposta multipla, oppure con prova orale) allineando sempre il più possibile il livello di difficoltà tra gli esami per rendere più omogeneo il percorso di studio e di valutazione degli studenti.
Sezione C2: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione adottati negli Esami e nella Prova finale dell’anno precedente	
<i>C2.1: il CdS effettua l’analisi degli esiti delle verifiche dell’apprendimento (esami) (p.es. % promossi/presenti all’esame, distribuzione voti attribuiti) individuando gli eventuali esami in cui gli studenti incontrano particolari difficoltà nel superarli o in cui si evidenziano distribuzioni dei voti anomale;</i> <i>C.2.2: il CdS analizza sistematicamente i risultati della Prova finale (votazione media dell’esame di laurea) anche ai fini del monitoraggio delle carriere.</i>	



Analisi e valutazione.

Area di miglioramento / Buone prassi

Analisi e valutazione

L'analisi degli esami del CdS è condotta anche attraverso i risultati OPIS relativi alla percezione degli studenti circa la coerenza tra lezioni ed esame, la difficoltà delle prove e la chiarezza delle modalità di valutazione.

Secondo i dati OPIS disponibili:

- **circa l'80–85%** degli studenti valuta complessivamente coerenti le modalità d'esame rispetto ai contenuti svolti a lezione;
- una quota compresa tra **10 e 12%** evidenzia difficoltà elevate in alcuni insegnamenti, soprattutto nel terzo anno, dove la complessità delle materie è maggiore;
- **7–10%** segnala una certa incoerenza tra materiali forniti e quanto richiesto in sede d'esame.

Tali elementi suggeriscono la presenza di alcuni insegnamenti, in modo non sistematico, nei quali la prova finale si discosta dalle attese maturate durante il percorso formativo. Non emergono tuttavia "anomalie gravi" o sistemiche.

Al momento non sono disponibili dati puntuali interni al CdS riguardanti:

- distribuzione dei voti finali,
- medie delle votazioni,
- tempi di conseguimento del titolo,
- andamento delle carriere.

Pertanto, la valutazione può basarsi solo sui dati OPIS relativi alla preparazione fornita dal CdS, da cui emerge un generale apprezzamento della qualità didattica e della coerenza del percorso formativo (giudizi positivi >80%), coerente con l'acquisizione di competenze necessarie per affrontare la prova finale.

Arene di miglioramento

- Rafforzare la coerenza tra materiali, lezioni ed esame nei pochi insegnamenti dove emergono scostamenti dalle aspettative.
- Monitorare più sistematicamente la difficoltà percepita dagli studenti, soprattutto nei corsi del terzo anno.
- Introdurre un sistema di analisi interna dei voti degli esami e delle carriere, utile per identificare eventuali anomalie.



Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Proposte di azioni da intraprendere <ul style="list-style-type: none">• Standardizzare la presentazione delle modalità d'esame nelle schede SUA-CdS.• Organizzare momenti di confronto tra i docenti per allineare criteri di valutazione, soprattutto negli insegnamenti con maggiore intensità tecnico-giuridica.• Integrare occasioni di revisione o esercitazione pre-esame, mirate agli insegnamenti considerati più complessi.
Sezione D1: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale	
<i>D1.1: nella SMA il CdS monitora e analizza l'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS;</i>	
<i>D1.2: risultano presenti attività collegiali da parte del CdS dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause, alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle attività e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;</i>	
<i>D1.3: gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, rilevanti ed effettivamente migliorative;</i>	
<i>D1.4: gli interventi stabiliti dal CdS risultano attuati, monitorati e ne viene valutata l'efficacia.</i>	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Analisi e valutazione <p>Dalla documentazione e dai dati OPIS emerge che il CdS monitora regolarmente l'organizzazione del percorso di studio e le eventuali criticità. Il Monitoraggio Annuale (SMA) risulta complessivamente coerente con gli esiti delle rilevazioni OPIS. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• la soddisfazione complessiva per la didattica supera stabilmente l'80%;• le criticità individuate nel SMA coincidono con quelle evidenziate dagli studenti nelle OPIS (materiali non uniformi, concentrazione oraria, difficoltà nel terzo anno);• il CdS tiene conto della composizione studentesca (prevalenza di lavoratori e fuori sede), sebbene vi sia margine per azioni più strutturate. <p>Il monitoraggio appare corretto e in linea con gli indicatori NVA. È tuttavia possibile rafforzare ulteriormente la fase di analisi coinvolgendo più sistematicamente i docenti e gli studenti nelle verifiche periodiche.</p>



	<p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Coerenza tra dati OPIS e analisi SMA.• Individuazione chiara delle criticità didattiche.• Attenzione alle esigenze degli studenti non frequentanti. <p>Arearie di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Necessità di un monitoraggio più frequente del carico didattico e dell'uso dei materiali.• Formalizzazione di incontri periodici tra docenti per verificare lo stato delle azioni migliorative. <p>Proposte di azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Istituire riunioni semestrali del CdS dedicate esclusivamente al monitoraggio dei punti critici emersi dagli OPIS.• Adottare un sistema interno di “early warning” basato su feedback raccolti a metà semestre.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	
Sezione D2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame Ciclico	
<p><i>D2.1: nel RRC il CdS monitora e analizza l'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS;</i></p> <p><i>D2.2: risultano presenti attività collegiali da parte del CdS dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause, alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle attività e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;</i></p> <p><i>D2.3: gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, rilevanti ed effettivamente migliorative;</i></p> <p><i>D2.4: gli interventi stabiliti dal CdS risultano attuati, monitorati e ne viene valutata l'efficacia.</i></p>	
Analisi e valutazione.	Analisi e valutazione
Area di miglioramento / Buone prassi	Il Rapporto di Riesame Ciclico (RRC) analizza con correttezza i principali aspetti del CdS e risulta generalmente coerente con i dati OPIS.



	<ul style="list-style-type: none">• Il commento sui risultati è presente e tiene conto delle differenze tra insegnamenti, sebbene non sempre in maniera approfondita.• I punti di forza del CdS (chiarezza didattica, disponibilità dei docenti, qualità dei contenuti) sono correttamente individuati.• Le aree di miglioramento evidenziate nel RRC coincidono con quelle emergenti dalle OPIS: materiali non sempre omogenei, sovrapposizione oraria di alcune lezioni, difficoltà elevata nel terzo anno, qualità variabile degli strumenti digitali. <p>Secondo i dati OPIS:</p> <ul style="list-style-type: none">• la soddisfazione per la didattica si mantiene stabile oltre l'80%;• le criticità riguardano il 10–15% degli studenti, in linea con quanto riportato dal CdS;• non emergono anomalie significative tra insegnamenti. <p>Il RRC recepisce buona parte delle raccomandazioni CPDS precedenti, ma sussiste margine per rendere più sistematica la verifica dell'attuazione delle azioni correttive.</p>
<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	<p>Area di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Razionalizzare l'analisi delle criticità emergenti dagli OPIS, con un maggiore dettaglio sulle cause.• Monitorare più frequentemente l'attuazione delle azioni migliorative.• Rendere più esplicito il collegamento tra feedback degli studenti e decisioni del CdS. <p>Proposte di azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Prevedere una revisione semestrale dello stato delle azioni previste nel RRC.• Integrare nel RRC indicatori quantitativi OPIS (es. insoddisfazione complessiva <12%).• Formalizzare strumenti di comunicazione verso gli studenti sui risultati del RRC e sugli interventi intrapresi.
<p>Sezione E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità, esaustività e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS</p>	



E1: completezza, chiarezza, puntualità e aggiornamento delle informazioni nella SUA-CdS;

E2: le informazioni inserite nelle parti pubbliche della SUA-CdS e mediante il portale dei CdS dell'Ateneo sono agevolmente fruibili e intellegibili da parte di studentesse e studenti.

<p>Analisi e valutazione.</p> <p>Area di miglioramento / Buone prassi</p>	<p>Analisi e valutazione</p> <p>Le informazioni presenti nella SUA-CdS risultano complessivamente complete, anche se alcuni aspetti potrebbero essere presentati in modo più chiaro e accessibile. I dati OPIS mostrano che:</p> <ul style="list-style-type: none">• circa l'80–85% degli studenti ritiene chiara la presentazione degli argomenti;• una quota pari al 10–12% segnala difficoltà nel reperire informazioni coerenti su materiali didattici e modalità d'esame;• nelle osservazioni libere emergono richieste di maggiore trasparenza su programmi, prerequisiti e aspettative di esame. <p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Struttura generale della SUA-CdS conforme agli standard ministeriali.• Coerenza tra obiettivi formativi e descrizione degli insegnamenti.• Disponibilità di informazioni essenziali su struttura del corso e ordinamento didattico. <p>Area di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Maggiore chiarezza sulle modalità di svolgimento degli esami.• Aggiornamento più frequente dei materiali indicati nelle schede insegnamento.• Inserimento più esplicito degli sbocchi professionali.
<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	<p>Proposte di azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Riorganizzare la pagina del CdS per rendere più evidente la struttura degli insegnamenti e i materiali aggiornati.• Integrare una sezione dedicata agli sbocchi professionali e alle competenze in uscita.• Uniformare le schede insegnamento secondo uno standard grafico e contenutistico comune.

Sezione F: Recepimento delle “raccomandazioni” e dei “suggerimenti migliorativi” proposti ai CdS nella Relazione Annuale 2024 della CPDS.



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	<p>Analisi e valutazione</p> <p>Dai dati OPIS emerge che alcune raccomandazioni formulate nella precedente relazione CPDS sono state effettivamente recepite, in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">• miglioramento dell'utilizzo delle piattaforme digitali (gradimento >72%);• maggiore disponibilità di materiali didattici in diversi insegnamenti;• aumento della chiarezza comunicativa in aula (valori >80%). <p>Tuttavia, alcune criticità persistono nonostante le raccomandazioni precedenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• sovrapposizione o concentrazione oraria delle lezioni (segnalazione del 10-12% degli studenti);• eterogeneità della qualità dei materiali;• mancanza di uno standard tecnico minimo per la didattica a distanza.
--	--

Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	<p>Proposte di azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Rafforzare ulteriormente la standardizzazione dei materiali e degli strumenti digitali.• Coordinare la pianificazione oraria con criteri più uniformi.• Rendere più visibile agli studenti l'impatto delle decisioni scaturite dalle raccomandazioni CPDS.
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	<p>Buone prassi osservate</p> <ul style="list-style-type: none">• Elevato gradimento per la didattica blended (>72%).• Chiarezza e qualità della didattica percepite molto alte (>80%).• Buona disponibilità e reperibilità dei docenti.• Alcuni insegnamenti presentano materiali chiari e facilmente fruibili durante tutto il semestre.



	Criticità trasversali <ul style="list-style-type: none">• Qualità disomogenea degli strumenti tecnologici utilizzati nella didattica online.• Materiali non sempre coerenti o distribuiti in modo progressivo.• Difficoltà legate alla concentrazione oraria in alcune giornate.• Complessità elevata di alcuni insegnamenti (10–15% OPIS).
Proposta azioni da intraprendere	Proposte di miglioramento <ul style="list-style-type: none">• Standardizzare le pratiche digitali e gli strumenti tecnologici (es. kit docente).• Introdurre un sistema di tutoraggio continuativo per supportare studenti lavoratori e fuori sede.• Uniformare la distribuzione dei materiali didattici seguendo uno schema comune.• Implementare una revisione semestrale dei carichi didattici e dell'uso delle piattaforme digitali.• Valorizzare le esperienze didattiche più efficaci, promuovendo la loro estensione all'intero CdS.



L-14 Diritto e Amministrazione Pubblica

Denominazione CdS	Laurea in Diritto e Amministrazione Pubblica
Classe	Classe L-14
Facoltà	Giurisprudenza
Dipartimento/i	Scienze Giuridiche
Modalità di erogazione	Mista
Sezione A1: Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari OPIS	
<i>A1.1: efficacia delle modalità di comunicazione dell'avvio della procedura di rilevazione OPIS, dei tempi di somministrazione dei questionari, delle eventuali procedure di sollecito;</i> <i>A1.2: grado di copertura degli insegnamenti e gli esiti della rilevazione delle OPIS;</i> <i>A1.3: adeguatezza della considerazione e delle analisi degli esiti della rilevazione delle OPIS e, se effettuate, dei laureandi e laureati (AlmaLaurea – ic18, ic25, ic26);</i> <i>A1.4: considerazione complessiva in termini di attenzione e visibilità accordati nel CdS alle indicazioni basate sui riscontri delle OPIS;</i> <i>A1.5: utilizzazione della Rilevazione OPIS, a partire dal grado di diffusione dei risultati disaggregati delle OPIS. [a livello di singolo insegnamento/docente] all'interno della Facoltà (discussioni in sedute collegiali, pubblicazione su sito istituzionale ecc.).</i>	



Analisi e valutazione.

Area di miglioramento / Buone prassi

- Struttura di comunicazione OPIS efficiente tramite Infostud.
- Elevato livello di copertura della rilevazione OPIS.
- Necessità di maggiore coordinamento nella calendarizzazione delle lezioni per evitare sovrapposizioni.
- Rafforzamento della coerenza e completezza del materiale didattico fornito.
- Opportunità di formalizzare un momento collegiale di discussione degli esiti OPIS.

La percentuale di risposte positive è del 92, 16 %

In generale gli studenti risultano interessati agli argomenti trattati nell'ambito di ciascun insegnamento. Ciò è stato senz'altro favorito dalla coerenza tra i contenuti dichiarati dai docenti nelle rispettive schede di insegnamento e la didattica erogata durante l'anno, nonché dalla capacità degli stessi docenti di far appassionare gli studenti alle materie di esame durante le varie lezioni.

La percentuale di risposte positive è del 88, 27 %

Il dato dimostra che le conoscenze preliminari acquisite nell'ambito di altri insegnamenti sono sufficienti ai fini della comprensione degli argomenti d'esame e che il Corso è stato progettato in modo organico ed esaustivo, con approfondimento progressivo e ben strutturato tra gli insegnamenti dei vari anni del corso di studi

La percentuale di risposte positive è del 93, 73 %

Il risultato conferma che nello svolgimento delle lezioni è stata garantita la coerenza con gli argomenti e gli obiettivi dichiarati sulla pagina web del Corso. Esso rappresenta un segnale positivo di trasparenza ed un chiaro indicatore della capacità del Corso di rispettare il patto formativo con gli studenti.

Il docente stimola secondo la stima OPIS il 94,51 %.

Il dato indica che il docente stimola l'interesse degli studenti nei confronti della materia. Ciò sicuramente si risolve in un punto di forza del Corso per il maggiore apprendimento degli stessi discenti nonché per l'ottenimento di migliori risultati in sede di prova di esame.

Il 93,73 % evidenzia che i docenti nell'esposizione degli argomenti sono stati chiari. Ciò costituisce un punto di forza del Corso ed un segno evidente della qualità del corpo docenti nella trasmissione delle nozioni delle singole materie nonché di un metodo di studio efficace.



<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	<ul style="list-style-type: none">• Programmare incontri periodici CdS dedicati all'analisi dei risultati OPIS.• Introdurre un meccanismo di coordinamento orario tra insegnamenti, con particolare attenzione al terzo anno.• Promuovere una linea guida interna sugli standard minimi di disponibilità e qualità dei materiali didattici.• Monitorare specificamente le situazioni in cui emergono segnalazioni ricorrenti sulla difficoltà degli insegnamenti, favorendo interventi di supporto didattico. <p>Rafforzare la comunicazione tra docenti e rappresentanti studenteschi per intercettare criticità in corso d'anno.</p> <ul style="list-style-type: none">• Implementare strumenti di monitoraggio continuo (es. breve questionario interno semestrale) per valutare tempestivamente carichi, materiali e sovrapposizioni.• Sollecitare maggiore trasparenza nella condivisione e discussione dei risultati OPIS a livello di CdS.
--	---

Sezione A2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del DARS-OPIS

A2.1: presenza di un commento sintetico relativo ai risultati aggregati nei diversi item, con l'eventuale indicazione (anonima) della presenza di insegnamenti che presentano valori anomali;

A2.2: individuazione dei punti di forza e delle aree di miglioramento;

A2.3: recepimento dei rilievi formulati dalla CPDS nell'ultima Relazione Annuale (e.g. Sezione A della Scheda Sintetica del CdS) e dal NVA nell'ultima relazione sui risultati OPIS.



	<p>I dati DARS-OPIS risultano completi. La copertura dei questionari è stata elevata, con una partecipazione superiore al 78,65 %, tra gli studenti frequentanti. Le compilazioni risultano fatte circa per un terzo dai non frequentanti e due terzi dai frequentanti, anche a conferma dell'efficacia degli strumenti digitali messi a disposizione per suddette compilazioni.</p> <p>Dall'analisi dei risultati non emergono anomalie significative tra i diversi insegnamenti. Al contrario, si osserva una sostanziale omogeneità nelle valutazioni con un miglioramento rispetto all'anno precedente, che si mantengono tendenzialmente positive sia rispetto alla qualità dei contenuti erogati sia in relazione al materiale didattico fornito. Tale uniformità rappresenta un indicatore di coerenza e stabilità nella qualità della didattica del CdS.</p> <p>Il Corso di Studio ha recepito adeguatamente le osservazioni formulate nella relazione annuale precedente, risultate in linea con le tendenze confermate anche nell'ultima rilevazione disponibile. Ciò suggerisce una continuità di attenzione verso il monitoraggio della didattica e una coerenza tra analisi e azioni messe in atto.</p> <p>Analisi e valutazione.</p> <p>Area di miglioramento / Buone prassi</p> <p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Elevata partecipazione degli studenti alla compilazione OPIS.• Ampio utilizzo degli strumenti digitali, che facilita la raccolta dati.• Omogeneità del gradimento nelle valutazioni sugli insegnamenti, segnale di qualità didattica costante con un leggero miglioramento rispetto all'anno precedente.• Coerenza tra esiti OPIS e recepimento delle indicazioni nella precedente relazione. <p>Arene di miglioramento</p> <p>Si suggerisce di rendere più chiara la pubblicazione delle modalità di esame agli studenti non frequentanti sul sito internet del Corso di Studi. Inoltre, si consiglia di comunicare in modo preciso e puntuale agli studenti sia nelle proprie e-mail private che in quelle istituzionali la pubblicazione di tali esami.</p>
--	--



<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Formalizzare momenti periodici di restituzione e analisi dei dati OPIS in seno al CdS e con la rappresentanza studentesca.• Rendere maggiormente visibile agli studenti l'impatto concreto dei risultati OPIS sulle decisioni didattiche, incentivando la partecipazione attiva al processo di miglioramento.• Continuare a monitorare costantemente eventuali scostamenti nelle valutazioni dei singoli insegnamenti e intervenire con azioni correttive tempestive qualora emergano criticità. <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere attività informative o workshop brevi a inizio anno/semestre per sensibilizzare gli studenti sull'importanza della compilazione consapevole dei questionari.
<p>Sezione B1: Analisi e proposte in merito ai metodi previsti per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze</p>	



Nel Corso di Studio prevale una metodologia didattica centrata principalmente sulle **lezioni frontali**, spesso integrate da **seminari tematici**, momenti di confronto e approfondimenti di carattere giurisprudenziale. In diversi insegnamenti vengono inoltre proposti **casi di studio tratti da sentenze**, che consentono agli studenti di applicare concretamente le nozioni teoriche e di sviluppare capacità critiche e interpretative.

Da un punto di vista metodologico, il CdS presenta significativi punti di solidità: i contenuti affrontati risultano infatti particolarmente **ampi, strutturati e culturalmente ricchi**, spesso ben oltre il livello minimo previsto dagli obiettivi formativi. Questo approccio garantisce una preparazione approfondita e contribuisce a una formazione completa e consapevole.

Accanto agli aspetti positivi, emergono però alcune criticità. Non sempre il **materiale didattico** messo a disposizione degli studenti corrisponde in maniera puntuale agli argomenti sviluppati a lezione. Tale disallineamento può derivare sia dall'impiego di materiali elaborati da collaboratori esterni, sia dall'utilizzo di testi che non seguono l'impianto sistematico adottato dal docente durante le lezioni. Inoltre, si riscontra un'evidente **eterogeneità** tra gli insegnamenti, sia nella quantità e tipologia dei materiali forniti, sia nelle scelte metodologiche dei singoli docenti. In alcuni casi, gli studenti segnalano un carico di contenuti particolarmente denso e complesso in sede d'esame, non sempre commisurato ai tempi di apprendimento previsti.

Buone prassi

- Lezioni frontali integrate con seminari, casi giurisprudenziali e attività applicative.
- Approfondimento dei contenuti ben oltre il livello minimo previsto, con ricadute positive sulla qualità della formazione.
- Impiego di casi reali, utili a consolidare competenze pratiche e interpretative.

Arene di miglioramento

- Necessità di una maggiore **omogeneità** nella produzione e nella qualità dei materiali didattici.
- Migliore **coerenza** tra quanto spiegato in aula, i materiali forniti e i contenuti effettivamente richiesti in sede d'esame.
- Attenzione costante alla **proporzionalità del carico informativo**, per garantire un equilibrio tra complessità

Analisi e valutazione.

Area di miglioramento / Buone prassi



	<p>degli argomenti e obiettivi formativi di ciascun insegnamento.</p>
--	---



	<p>Proposte di azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Elaborare un documento interno di indirizzo che stabilisca criteri comuni per la preparazione e la diffusione del materiale didattico, assicurando un allineamento costante tra il programma svolto in aula e le risorse messe a disposizione degli studenti.• Rafforzare il coordinamento tra i docenti per favorire una maggiore uniformità nelle scelte metodologiche e nel carico formativo attribuito ai singoli insegnamenti.• Istituire incontri periodici di confronto didattico tra i docenti, aperti anche ai rappresentanti degli studenti, affinché eventuali criticità o disomogeneità emergano e vengano affrontate tempestivamente. <p>Suggerimenti migliorativi e Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere l'uso di criteri condivisi nella predisposizione dei materiali, prevedendo una struttura di base comune (ad esempio: slide organizzate, bibliografia essenziale, raccolte di casi giurisprudenziali) per facilitare lo studio e ridurre le discontinuità tra corsi.• Invitare i docenti a monitorare periodicamente la proporzionalità tra quantità/complessità dei contenuti e il tempo reale a disposizione degli studenti, così da scongiurare un eccessivo sovraccarico formativo.• Potenziare e diffondere le esperienze didattiche che prevedono l'uso di casi reali, esercitazioni applicative o materiali operativi, estendendo tali pratiche a un numero maggiore di insegnamenti quando possibile.
<p>Sezione B2: Analisi e proposte in merito ai materiali e agli ausili didattici</p>	
Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	N.O.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.



Sezione B3: Analisi e proposte in merito ai carichi di studio e alla distribuzione delle attività formative negli anni e nei semestri

<p>Analisi e valutazione.</p> <p>Area di miglioramento / Buone prassi</p>	<p>Nel complesso, il carico didattico del Corso di Studio risulta adeguatamente distribuito e proporzionato agli obiettivi formativi previsti. La maggior parte degli insegnamenti presenta un livello di complessità coerente con le aspettative del percorso accademico. Tuttavia, sono stati segnalati alcuni casi isolati in cui la quantità e la difficoltà delle nozioni richieste hanno superato significativamente la media del corso, generando un carico eccessivo sia in termini di studio sia in fase di valutazione.</p> <p>La composizione del corpo studentesco, caratterizzata in larga misura da studenti lavoratori e non residenti nella sede delle lezioni, rende particolarmente rilevante un'organizzazione didattica equilibrata. Sono state riscontrate difficoltà legate alla distribuzione oraria delle lezioni: in alcune occasioni si sono verificati casi di sovrapposizioni o concentrazioni di più lezioni nella stessa giornata, rendendo complesso seguire il percorso didattico per chi ha vincoli lavorativi. Viceversa, altre giornate risultano prive di attività, riducendo la flessibilità di frequenza.</p> <p>In termini di progressione del percorso, il terzo anno appare più impegnativo rispetto ai precedenti, sia per la natura più tecnica e specialistica delle discipline sia per una maggiore rigorosità richiesta da alcuni docenti. Tale differenziazione rischia di incidere sull'omogeneità del carico complessivo e sulla sostenibilità dei tempi di apprendimento.</p>
---	---



	<p>Buone prassi</p> <ul style="list-style-type: none">• Carico di studio generalmente proporzionato alla struttura del CdS.• Progressione didattica che accompagna l'aumento della complessità delle materie nel tempo.• Approccio formativo che prepara adeguatamente alla comprensione di tematiche tecniche e giuridiche. <p>Arearie di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Necessità di evitare sovrapposizioni e concentrazioni di lezioni in singole giornate.• Maggiore uniformità nel livello di richieste formative tra docenti.• Adeguamento delle modalità di erogazione anche alle esigenze di studenti lavoratori e fuori sede. <p>Proposta azioni da intraprendere</p> <ul style="list-style-type: none">• Migliorare il coordinamento nella pianificazione degli orari, distribuendo le lezioni in modo più omogeneo durante la settimana.• Prevedere un monitoraggio strutturato del carico richiesto nei singoli insegnamenti, al fine di rilevare tempestivamente eventuali squilibri rispetto allo standard del CdS.• Incentivare l'offerta sistematica di modalità didattiche a distanza, in coerenza con il profilo degli studenti iscritti. <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p> <ul style="list-style-type: none">• Promuovere un modello condiviso di programmazione didattica che preveda un'alternanza equilibrata delle attività settimanali, evitando giornate eccessivamente cariche o totalmente vuote.• Raccomandare un confronto tra docenti sui livelli attesi di preparazione e impegno richiesto, per ridurre significative discrepanze tra insegnamenti.• Potenziare e omogeneizzare le opportunità di fruizione delle lezioni da remoto, in particolare per supportare studenti lavoratori e non residenti.
<p>Sezione B4: Analisi e proposte in merito al coordinamento e alla coerenza dei programmi</p>	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Il corso risulta interessante ma per renderlo più “sostenibile” andrebbe uniformato e andrebbe fatta una campagna più “chiara” sugli sbocchi lavorativi e carrieristici dello stesso. il dato del 85,23% evidenzia che, nonostante la mancanza di frequenza diretta alle lezioni, gli studenti non frequentanti sono riusciti a beneficiare delle stesse opportunità di apprendimento degli studenti frequentanti. Questo è un punto di forza centrale del Corso di Studi per garantire un accesso equo all'insegnamento universitario a tutti gli studenti.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B5: Analisi e proposte in merito ai calendari delle attività formative (lezioni e attività integrative) e degli esami	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	<p>Analisi e valutazione</p> <p>I programmi degli insegnamenti hanno calendari con lezioni che spesso coincidono nelle stesse giornate (anche se non necessariamente accavallandosi) questo rende spesso lo studente “bloccato” per tutto il giorno a seguire anche 4 o 5 ore continuative di lezioni su materie diverse.</p> <p>Area di miglioramento</p> <ul style="list-style-type: none">• Rendere più “omogenee” la distribuzione delle lezioni durante la settimana, in quanto il corso è indirizzato anche a studenti lavoratori che non hanno modo di dedicare tutto l'intero giorno alle lezioni• Favorire anche l'elasticità negli orari (non fare necessariamente sessioni di 4 ore di lezioni ma dividerle magari in più giornate con meno ore) sempre al fine di rendere più flessibile la fruibilità da parte degli studenti lavoratori di cui in buona parte sono gli iscritti al corso.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Coordinare tra loro i docenti per creare una “spaziatura” di sessioni e giornate di lezioni meno “concentrata” in pochi giorni della settimana e più distribuita usando tutti i giorni fruibili.</p>
Sezione B6: Analisi e proposte in merito alla disponibilità e alla utilizzazione degli spazi (aula, laboratori didattici, gli spazi di studio)	



Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	Il dato equivalente al 100 % indica che la risposta è molto soddisfacente e in linea con quella degli studenti frequentanti.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	Nessuna
Sezione B7: Analisi e proposte in merito alle infrastrutture e alle attrezzature per la didattica in presenza e a distanza (piattaforme, strumenti di registrazione, ecc.)	
Analisi e valutazione.	Analisi e valutazione Quando spesso viene offerta la didattica “blended” non sempre gli strumenti usati dai docenti risultano “stabili” (a volte capitano problemi di audio non sempre chiaro video a bassa risoluzione e saltuariamente anche disconnessioni occasionali)
Area di miglioramento / Buone prassi	Buone prassi <ul style="list-style-type: none">Bisognerebbe rendere omogenei gli strumenti dei docenti in modo da avere sempre una buona qualità di audio e video da parte di chi segue a distanza.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	<ul style="list-style-type: none">Valutare la creazione/fornitura di un kit “standard” per i docenti che includa un portatile ed una “saponetta” per la connessione in rete con traffico dati pagato ad alta velocità in modo che siano sempre “indipendenti” dalla rete fissa o wi-fi che hanno a disposizione “localmente” dove decidono di fare lezione. Fornire anche un pacchetto “unico” di office/windows con relativi programmi tutti impostati allo stesso modo per uniformare anche la presentazione di slides e materiale didattico durante le lezioni.
Sezione B8: Analisi e proposte in merito al rafforzamento delle conoscenze di base e preliminari e al sostegno mediante tutorato	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Il CdS evidenzia una progressione positiva e costante della soddisfazione dei laureandi nel triennio analizzato, con un valore che nel 2024 raggiunge il 100%. Questo risultato, superiore ai benchmark di riferimento, testimonia una forte coerenza tra l'esperienza formativa offerta e le aspettative degli studenti nella fase conclusiva del percorso. La principale sfida consiste nel consolidare nel lungo periodo il risultato eccellente raggiunto nel 2024. Sarà opportuno proseguire nel monitoraggio dell'indicatore, con un'attenzione specifica al mantenimento di un elevato livello di supporto ai laureandi, soprattutto in termini di orientamento in uscita e accesso ai servizi informativi, così da preservare e rafforzare la positiva percezione del CdS.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	N.O.
Sezione B9: Analisi e proposte in merito all'internazionalizzazione	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	N.O.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	
Sezione B10: Analisi e proposte in merito alla sostenibilità e all'efficienza del Corso	
Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	Il corso risulta interessante ma per renderlo più "sostenibile" andrebbe uniformato e andrebbe fatta una campagna più "chiara" sugli sbocchi lavorativi e carrieristici dello stesso.



Proposta azioni da intraprendere	Maggiore pubblicizzazione sulle materie trattate e gli sbocchi professionali previsti.
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	
Sezione C1: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione previsti per gli Esami e la Prova finale	
<i>C1: le modalità e i criteri di valutazione degli esami, per come descritti nelle Schede Insegnamento / Syllabus e come effettivamente attuati nell'a.a. precedente, assicurano un corretto accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti, in relazione ai risultati di apprendimento attesi poiché:</i>	
<i>C1.1: il Cds possiede un sistema di regole e di indicazioni di condotta per lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali;</i>	
<i>C1.2: per i singoli insegnamenti, le modalità di verifica (prove finali e in itinere, esami orali e scritti, prove pratiche etc..) e i criteri di valutazione appaiono adeguati ad accettare e misurare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi in termini di conoscenze e di abilità acquisite;</i>	
<i>C1.3: le modalità di verifica e i criteri di valutazione sono chiaramente descritti nelle schede degli insegnamenti riportate nella Scheda SUA-CdS e sono appropriatamente comunicati agli studenti.</i>	
<i>C1.4: il Cds possiede un sistema di regole per lo svolgimento della Prova finale (esame di laurea); le modalità di svolgimento della prova finale sono chiaramente definite e illustrate agli studenti</i>	
Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	Le modalità di valutazione risultano omogenee e consone alla valutazione degli studenti in fase di esame, i criteri di valutazione appaiono generalmente adeguati salvo rari casi isolati.
Proposta azioni da intraprendere	Rendere ancora più uniforme i metodi di valutazione degli esami da parte dei docenti (es tutti con domande a risposta multipla, oppure con prova orale) allineando sempre il più possibile il livello di difficoltà tra gli esami per rendere più omogeneo il percorso di studio e di valutazione degli studenti.
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	
Sezione C2: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione adottati negli Esami e nella Prova finale dell'anno precedente	
<i>C2.1: il Cds effettua l'analisi degli esiti delle verifiche dell'apprendimento (esami) (p.es. % promossi/presenti all'esame, distribuzione voti attribuiti) individuando gli eventuali esami in cui gli studenti incontrano particolari difficoltà nel superarli o in cui si evidenziano distribuzioni dei voti anomale;</i>	
<i>C2.2: il Cds analizza sistematicamente i risultati della Prova finale (votazione media dell'esame di laurea) anche ai fini del monitoraggio delle carriere.</i>	



Analisi e valutazione. Area di miglioramento / Buone prassi	La flessione osservata dopo il 2022, più accentuata rispetto ai benchmark considerati, richiede una riflessione strategica su come rendere nuovamente competitivo il CdS nella scelta degli studenti. In maniera particolare, la ridotta attrattività fuori regione negli ultimi anni potrebbe incidere sulla composizione e sulla qualità del bacino d'utenza, con effetti anche nel medio-lungo periodo sulla visibilità e sul posizionamento del CdS. È dunque essenziale puntare su un riposizionamento dell'offerta formativa nel mercato accademico nazionale, potenziando la comunicazione verso pubblici specifici e rafforzando il legame con il mondo delle istituzioni e delle professioni dell'area giuridico-amministrativa. Sul punto si evidenzia che già i primi dati forniti dall'Ateneo in relazione all'attuale a.a. 2025/2026 indicano un significativo incremento del numero degli immatricolati puri.
Proposta azioni da intraprendere Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	
Sezione D1: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale	
<i>D1.1: nella SMA il CdS monitora e analizza l'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS;</i> <i>D1.2: risultano presenti attività collegiali da parte del CdS dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause, alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle attività e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;</i> <i>D1.3: gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, rilevanti ed effettivamente migliorative;</i> <i>D1.4: gli interventi stabiliti dal CdS risultano attuati, monitorati e ne viene valutata l'efficacia.</i>	



	<p>Nel periodo 2020–2023 l'indicatore mostra un miglioramento costante, culminando nel valore del 40,5% nel 2023. Nel 2024 il dato registra un lieve calo, posizionandosi al 38,2%. Il CdS rimane distante dalla media dell'area geografica (75,3%) e da quella nazionale (67,4%), ma conferma la tendenza al rafforzamento strutturale della regolarità delle carriere rispetto al passato. Una possibile spiegazione risiede nell'eterogeneità dei profili in ingresso, sommata agli strascichi dei ritardi delle coorti di studenti iscritti nel periodo pandemico.</p> <p>Analisi e valutazione.</p> <p>Area di miglioramento / Buone prassi</p> <p>Percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale.</p> <p>L'indicatore conferma una maggiore capacità del CdS di condurre gli studenti al titolo anche se con un lieve allungamento dei tempi. Nel 2023 il valore si attestava al 62,2%, mentre nel 2024 registra una piccola diminuzione a 58,8%. La distanza rispetto alla media territoriale (86,6%) e nazionale (83,8%) segnala un margine significativo di miglioramento, ma risulta coerente con le caratteristiche formative del CdS, orientato a studenti che spesso combinano studio ed esperienze lavorative nella Pubblica Amministrazione.</p>
<p>Proposta azioni da intraprendere</p> <p>Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni</p>	
<p>Sezione D2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame Ciclico</p>	



D2.1: nel RRC il CdS monitora e analizza l'organizzazione e la regolarità dei percorsi di studio e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS;

D2.2: risultano presenti attività collegiali da parte del CdS dedicate all'analisi dei principali problemi rilevati e delle loro cause, alla revisione dei percorsi, al coordinamento tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari delle attività e della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto;

D2.3: gli obiettivi prefissati e le conseguenti azioni programmate dal CdS appaiono coerenti con le problematiche individuate, rilevanti ed effettivamente migliorative;

D2.4: gli interventi stabiliti dal CdS risultano attuati, monitorati e ne viene valutata l'efficacia.

Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	N.O.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	

Sezione E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità, esaustività e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

E1: completezza, chiarezza, puntualità e aggiornamento delle informazioni nella SUA-CdS;

E2: le informazioni inserite nelle parti pubbliche della SUA-CdS e mediante il portale dei CdS dell'Ateneo sono agevolmente fruibili e intellegibili da parte di studentesse e studenti.

Analisi e valutazione.	
Area di miglioramento / Buone prassi	Le informazioni nella SUA CDS sono chiare puntuali e risultano regolarmente accessibili mediante gli strumenti messi a disposizione dell'Ateneo.
Proposta azioni da intraprendere	
Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni	

Sezione F: Recepimento delle “raccomandazioni” e dei “suggerimenti migliorativi” proposti ai CdS nella Relazione Annuale 2024 della CPDS.



Analisi e valutazione.

Area di miglioramento / Buone prassi

Pur in mancanza di dati diretti sugli insegnamenti, il quadro complessivo della soddisfazione del percorso formativo può essere indirettamente valutato attraverso gli indicatori AlmaLaurea riferiti ai laureandi (iC25), che mostrano livelli molto elevati e un progressivo miglioramento fino al 2024, quando il dato raggiunge il 100% dei laureandi pienamente soddisfatti del Corso di Studio. Tale evidenza suggerisce che anche l'esperienza didattica percepita durante la carriera accademica risulti globalmente positiva.

Inoltre, come evidenziato nella scheda DARS-OPIS, il rapporto di Soddisfazione generale è in netto miglioramento rispetto allo scorso anno accademico (da 8,25 a 11,06).

Anche la presente area segue questo trend. In particolare, molto significativo è l'incremento della percentuale relativa all'interesse dimostrato dai frequentanti per gli argomenti trattati negli insegnamenti (D1 – da 1,60 a 7,25) e alla coerenza dello svolgimento degli insegnamenti con quanto dichiarato sulla pagina web del CdS (D3 – da 6,97 a 22,55).

Positivo è anche il trend dell'indice che riguarda il livello delle conoscenze preliminari possedute (per comprendere gli argomenti previsti nel programma d'esame, D2 – da 3,25 a 3,26), la qualità del coordinamento e dell'integrazione delle attività didattiche tra docenti (D4 – da 9,44 a 12,20) e l'adeguatezza del materiale didattico allo studio della materia (D6 – da 11,68 a 14,11).

Significativamente in calo, invece, è il dato che riguarda la soddisfazione dei frequentanti in merito alla proporzione tra il carico di studio rispetto ai crediti assegnati (D5 – da 27,52 a 3,88).

È necessario, dunque, verificare quali siano stati nell'ultimo anno i cambiamenti apportati dai docenti che hanno comportato un così radicale peggioramento dell'indice di riferimento.



Proposta azioni da intraprendere

Suggerimenti migliorativi e/o Raccomandazioni

Sezione G: Ulteriori proposte di miglioramento [adozione o estensione di pratiche meritorie di attenzione (*buone prassi*)]

Analisi e valutazione.

N.O.

Area di miglioramento / Buone prassi

Proposta azioni da intraprendere



LM – 90 European Studies

Denominazione CdS	European Studies
Classe	LM - 90
Facoltà	Giurisprudenza
Dipartimento/i	Studi Giuridici ed Economici
Modalità di erogazione	Convenzionale

Sezione A1: Analisi e proposte su gestione, analisi e utilizzo dei questionari OPIS

I dati evidenziano un elevato gradimento complessivo dell'insegnamento, con interesse per gli argomenti trattati (D1, 94,95%, +1 p.p. rispetto alla media LM Sapienza e +5 p.p. rispetto agli altri CdS) e miglioramento delle conoscenze preliminari (D2, 91,22%, +4 p.p. e +4,7 p.p.). La coerenza tra programma e svolgimento (D3, 93,77%) si mantiene in linea con le medie, mentre il coordinamento tra docenti (D4, 78,56%, +2,7 p.p. e +11,6 p.p.) mostra margini di miglioramento. Il carico di studio è percepito equilibrato (D5, 93,04%, +2 p.p. e +6,3 p.p.) e il materiale didattico adeguato (D6, 92,3%, +3 p.p. e +4 p.p.). La sezione intende valutare l'efficacia delle azioni intraprese, consolidare i trend positivi e rafforzare il coordinamento tra docenti e il supporto sulle conoscenze in ingresso. Nel triennio 2022–2024 il CdS ha analizzato con continuità gli esiti OPIS e AlmaLaurea, evidenziando un'elevata soddisfazione dei laureandi (iC25 = 0,92), superiore ai valori medi di area e nazionali. L'occupazione a un anno (iC26 = 0,53) mostra un andamento altalenante, lievemente inferiore ai benchmark, attribuibile alla forte componente internazionale del CdS e alle difficoltà di tracciamento dei laureati extra-UE. A tre anni dal titolo (iC07 = 0,71) i dati indicano una buona efficacia formativa e un miglioramento dell'inserimento professionale.

Nel complesso, gli esiti risultano positivi e coerenti con la strategia di internazionalizzazione, pur suggerendo di potenziare il monitoraggio qualitativo delle carriere internazionali e il raccordo con la rete alumni. I dati evidenziano un elevato gradimento complessivo dell'insegnamento, con particolare apprezzamento per gli argomenti trattati (D1) e per il miglioramento delle conoscenze preliminari (D2). La coerenza tra programma e svolgimento (D3) risulta adeguata, mentre il coordinamento tra docenti (D4) presenta margini di miglioramento. Il carico di studio (D5) e il materiale didattico (D6) sono valutati positivamente. Nel triennio 2022–2024 emergono elevata soddisfazione dei laureandi (iC25 = 0,92) e buona efficacia formativa a tre anni (iC07 = 0,71), mentre l'occupazione a un anno (iC26 = 0,53) risulta meno stabile, anche per la forte componente internazionale del CdS. Complessivamente, gli esiti restano positivi e coerenti con la strategia di internazionalizzazione.

Buone prassi: Incremento di RS e RSE e riduzione dell'IIC rispetto al 2022/23; elevata soddisfazione su carico di studio, coerenza didattica e materiali; monitoraggio continuo OPIS–AlmaLaurea con uso dei dati per azioni correttive. Aree di miglioramento: Consolidare la



riduzione dell'IIC nelle nuove coorti; migliorare il coordinamento tra docenti (D4); rafforzare tutorato e supporto alle conoscenze in ingresso, soprattutto per studenti internazionali; potenziare il tracciamento dei laureati internazionali e integrare più stabilmente i dati AlmaLaurea.

Sezione A2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del DARS-OPIS

L'area "Docente" del CdS LM-90 mostra valori molto elevati, con risposte positive $\geq 90\%$ in quasi tutti gli indicatori: interesse per la disciplina (D7, 91,37%, -2,0 p.p.), chiarezza espositiva (D8, 90,53%, -3,4 p.p.), modalità d'esame chiare (D9, 91,96%, ± 0 p.p.), rispetto degli orari (D10, 94,16%, -1,6 p.p.) e reperibilità docente (D11, 94,85%, -1,3 p.p.). Il confronto con altre LM Sapienza e CdS della Facoltà evidenzia performance superiori o in linea con i benchmark. Punti di forza: puntualità, reperibilità, chiarezza esami, stimolo all'interesse. L'analisi dei risultati OPIS evidenzia la necessità di consolidare la soddisfazione complessiva, alla luce dell'andamento variabile degli indicatori RS e RSE nel triennio (RS: 6,13 \rightarrow 11,46 \rightarrow 7,83; RSE: 9,34 \rightarrow 14,76 \rightarrow 10,08), pur su valori medi superiori rispetto al 2022/23. L'obiettivo è stabilizzare il trend positivo e prevenire flessioni nelle nuove coorti, caratterizzate da crescente eterogeneità linguistica e accademica. Un'ulteriore area di attenzione riguarda il coordinamento tra docenti, che rimane il punto più debole della sezione OPIS (D4 = 78,56%), nonostante risultati migliori rispetto ai benchmark. Si rende pertanto necessario rafforzare l'uniformità modulare e l'allineamento tra contenuti, anche attraverso la condivisione di pratiche didattiche in CCS. Parallelamente, pur registrando valutazioni molto positive sulle conoscenze acquisite (D2 = 91,22%), il CdS deve continuare a migliorare la coerenza tra preparazione in ingresso e competenze richieste, soprattutto in relazione alla componente internazionale, adottando strumenti di monitoraggio e percorsi di riallineamento dedicati.

Infine, restano da affrontare le criticità strutturali rilevate (instabilità della connessione Wi-Fi, dotazioni tecnologiche non omogenee, transizione alla nuova piattaforma di Ateneo), che incidono sulla fruibilità della didattica e vanno risolte ai livelli competenti per garantire un'esperienza formativa più efficace e continua.



Sezione B1: Analisi e proposte in merito ai metodi previsti per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze

Nel biennio 2023–2024, le attività integrative e laboratoriali del CdS LM-90 registrano risposte positive elevate, generalmente >90% (D13 93,37%, -2,4 p.p.; D14 93,05%, -0,1 p.; D15 92,91%, -2,7 p.p.), mentre l'utilità percepita delle attività integrative (D12) cala a 69,30% (-8,2 p.p.) ma resta +3,4 punti rispetto alle LM Sapienza e +19 punti rispetto agli altri CdS.

Il confronto con benchmark di Facoltà evidenzia performance superiori o in linea. Punti di forza: alta chiarezza organizzativa, supporto durante esercitazioni e soddisfazione complessiva >90%. Aree di miglioramento: stabilizzare la soddisfazione nelle attività integrative e potenziare la comunicazione preventiva agli studenti.

Sezione B2: Analisi e proposte in merito ai materiali e agli ausili didattici

Nel biennio 2023–2024 i materiali e gli ausili didattici del CdS *European Studies (LM-90)* risultano efficaci e adeguati, con livelli di soddisfazione superiori ai benchmark di Ateneo e di Facoltà.

La chiarezza delle modalità d'esame (D5) raggiunge 85,5% di risposte positive (+2,2 p.p. vs LM Sapienza; +6,5 p.p. vs Facoltà), mentre la reperibilità dei docenti (D6) si attesta all'86,9% (+8 p.p. vs Facoltà).

Entrambi gli indicatori mostrano un miglioramento strutturale nel triennio 2022–2024 (+120% D5; +100% D6), con stabilizzazione su valori medio-alti.

Proposte: mantenere aggiornamento e accessibilità dei materiali digitali, potenziare l'uso di piattaforme interattive e rafforzare la comunicazione personalizzata verso gli studenti non frequentanti.

Sezione B3: Analisi e proposte in merito ai carichi di studio e alla distribuzione delle attività formative negli anni e nei semestri



Nel biennio 2023–2024 i non frequentanti del CdS *European Studies (LM-90)* esprimono giudizi complessivamente positivi sui carichi di studio e sull’organizzazione delle attività formative, in linea o superiori ai benchmark di Ateneo.

L’utilità delle attività integrative (D7) raggiunge il 35,2% (–13,1 p.p. vs 2023; +7 p.p. vs Facoltà), mentre la chiarezza delle modalità di svolgimento (D8) si attesta all’84,5% (+4 p.p. vs LM Sapienza; +7 p.p. vs Facoltà).

L’adeguatezza dell’assistenza (D9) registra l’86,4% (+5 p.p. vs LM Sapienza; +9 p.p. vs Facoltà) e la soddisfazione complessiva (D10) l’88,7% (+5 p.p. vs LM Sapienza; +8 p.p. vs Facoltà).

L’andamento 2022–2024 mostra un miglioramento strutturale e una successiva stabilizzazione su valori medio-alti.

Proposte: ampliare la partecipazione dei non frequentanti alle attività integrative, ottimizzare la distribuzione dei carichi didattici tra anni e semestri e potenziare la comunicazione sulle opportunità di tutorato e laboratorio.

Sezione B4: Analisi e proposte in merito al coordinamento e alla coerenza dei programmi

Nel biennio 2023–2024 gli studenti non frequentanti mostrano una soddisfazione complessiva elevata (80,6% nel 2024), superiore alla media Sapienza (+4,1 p.p.) e Facoltà (+7,1 p.p.), con lieve calo rispetto al 2023 (–4,4 p.p.). Apprezzano chiarezza delle modalità d’esame e reperibilità dei docenti, mentre le risposte negative (19,4%) segnalano margini di miglioramento nella comunicazione e nella diffusione dei materiali. Il corso si distingue per trasparenza e disponibilità docente, con possibilità di rafforzare comunicazione e strumenti di supporto per i non frequentanti.

Sezione B5: Analisi e proposte in merito ai calendari delle attività formative (lezioni e attività integrative) e degli esami

Nel 2024, gli studenti non frequentanti del CdS LM-90 mostrano buona conoscenza e utilizzo dei servizi di orientamento, tutorato e inclusione, con partecipazione al 22,9% (superiore di +7,3 p.p. alla media Sapienza) e oltre metà almeno informata dell’esistenza dei servizi. La mediazione disabilità/DSA è utilizzata dal 25,4% degli studenti, quasi quattro volte la media di Facoltà, con il 97,7% di valutazioni positive. Complessivamente, il CdS si distingue per efficacia e accessibilità dei servizi, pur restando margini di miglioramento nella comunicazione e nel contatto informativo per favorire un accesso precoce ai supporti.

Sezione B6: Analisi e proposte in merito alla disponibilità e alla utilizzazione degli spazi (aula, laboratori didattici, gli spazi di studio)

Sezione B7: Analisi e proposte in merito alle infrastrutture e alle attrezzature per la didattica in presenza e a distanza (piattaforme, strumenti di registrazione, ecc.)



Nel biennio 2023–2024, i non frequentanti valutano molto positivamente le infrastrutture e le attrezzature del CdS LM-90. Nel 2024, il 91,5% giudica adeguati gli strumenti audiovisivi, dato superiore alla media delle LM Sapienza (+1 p.p.) e agli altri CdS di Facoltà (+4 p.p.), mentre l'80,1% apprezza locali e attrezzature per le attività integrative, nettamente sopra le medie Sapienza (+6 p.p.) e di Facoltà (+14 p.p.). Le lievi flessioni rispetto al 2023 riflettono aggiornamenti tecnologici e razionalizzazione logistica. Complessivamente il corso mantiene dotazioni tra le migliori, con spazi funzionali per didattica frontale e laboratoriale. Si suggerisce di rafforzare la manutenzione delle attrezzature digitali e incentivare un utilizzo più costante dei laboratori e seminari.

Sezione B8: Analisi e proposte in merito al rafforzamento delle conoscenze di base e preliminari e al sostegno mediante tutorato

Nel biennio 2023–2024, il CdS LM-90 mostra un livello molto elevato di gradimento per la qualità didattica e il sostegno tramite tutorato. Le risposte positive superano costantemente le medie delle LM Sapienza e degli altri CdS di Facoltà in quasi tutte le aree: interesse per gli argomenti (94,95%), conoscenze preliminari (91,22%), coerenza tra programma e svolgimento (93,77%), carico di studio proporzionato ai CFU (93,04%) e adeguatezza del materiale didattico (92,3%). Il coordinamento tra docenti, pur elevato (78,56%), mostra margini di miglioramento. Complessivamente i dati evidenziano l'efficacia dei moduli propedeutici e del tutorato, che favoriscono l'acquisizione delle conoscenze di base, riducendo il divario iniziale tra studenti provenienti da percorsi diversi, e confermano un'elevata soddisfazione per la gestione del corso. Si raccomanda di rafforzare il coordinamento docente e il supporto alle conoscenze in ingresso.

Sezione B9: Analisi e proposte in merito all'internazionalizzazione

Il CdS LM-90 mostra una forte internazionalizzazione, con una percentuale di studenti iscritti al primo anno con titolo estero molto elevata (iC12: 0,65 nel 2023, ben sopra la media nazionale di 0,40) che conferma l'attrattività del corso a livello internazionale.

Tuttavia, la mobilità in uscita risulta limitata, con CFU conseguiti all'estero molto bassi (iC10: 0,01–0,06 tra 2021 e 2023, inferiori alle medie nazionali 0,10–0,12), principalmente a causa della composizione prevalentemente extra-UE degli studenti e dei vincoli amministrativi e logistici. Le modifiche al bando Erasmus 2024/2025 e la riforma 2025/26, con curricula più internazionali e un riequilibrio tra studenti UE e extra-UE, favoriranno la partecipazione a programmi di mobilità e doppi titoli, mantenendo l'attrattività internazionale e migliorando la capacità di conseguire CFU all'estero. Nel complesso, il corso presenta una proiezione internazionale solida ma asimmetrica, con margini di miglioramento sulla mobilità strutturata.

Sezione B10: Analisi e proposte in merito alla sostenibilità e all'efficienza del Corso



Nel 2024 il CdS LM-90 registra un iC27 pari a 40,2, riflettendo un aumento della popolazione studentesca a oltre 540 iscritti e un carico didattico superiore rispetto a Tor Vergata (18 avvii) e Tuscia (58 avvii), mentre Padova (78 avvii) si colloca su valori intermedi grazie a un corpo docente più ampio. L'incremento rispetto al 2023 è legato alla maggiore domanda di iscrizione e sarà mitigato dalla selettività introdotta dal 2024/2025 e dal riequilibrio previsto con la riforma 2025/2026, garantendo sostenibilità ed efficienza del corso.

Sezione C1: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione previsti per gli Esami e la Prova finale

Nel biennio 2023–2024 la media voto degli esami del CdS LM-90 cresce leggermente da 25,56 a 25,95, con valore minimo in aumento (20,75 → 21,00) e deviazione standard stabile (2,01–2,06), a indicare valutazioni equilibrate e coerenti. Il leggero incremento riflette un consolidamento del percorso formativo e interventi di supporto agli studenti internazionali. Per la prova finale, la media dei voti di laurea cala nel triennio 2022–2024 da 101,87 a 98,20, in parte per l'introduzione di criteri più rigorosi e selettivi. Il calo è più marcato tra i laureati fuori corso, ma i valori medi rimangono elevati, confermando la solidità della preparazione e la validità complessiva dei criteri di valutazione.

Sezione C2: Analisi e proposte sulla validità delle modalità e i criteri di valutazione adottati negli Esami e nella Prova finale dell'anno precedente

Nel 2023 la media voto degli esami del CdS LM-90 era 25,56, con minimo 20,75 e massimo 29,0, mentre la deviazione standard era 2,01, a indicare una distribuzione stabile e coerente dei risultati. La prova finale mostrava una media di 100,70 punti, in leggero calo rispetto al 2022, riflettendo l'introduzione di criteri di valutazione più rigorosi e uniformi.

L'analisi conferma che le modalità e i criteri adottati erano validi, garantendo una valutazione equilibrata e comparabile tra gli studenti, pur iniziando un processo di maggiore selettività e standardizzazione dei risultati.

Sezione D1: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Monitoraggio Annuale

Il Monitoraggio Annuale del CdS LM-90, discusso dalla Commissione di Gestione AQ il 22 ottobre 2025, evidenzia complessivamente una buona performance del corso, con punti di forza nell'attrattività e nella sostenibilità. Permangono margini di miglioramento per regolarità delle carriere, tempestività del conseguimento del titolo, occupabilità e mobilità internazionale.

Le evidenze emerse hanno guidato la definizione delle linee operative per il DARS-OPIS 2025, assicurando continuità con le azioni già avviate nel ciclo precedente e confermando l'efficacia del monitoraggio annuale nel supportare il miglioramento continuo del corso.

Sezione D2: Analisi e proposte sulla completezza e sull'efficacia del Riesame Ciclico



Il Riesame Ciclico evidenzia alti livelli di soddisfazione dei laureandi ($iC25 = 0,92$) e una percezione consolidata della qualità della didattica e della coerenza del percorso formativo. L'occupabilità a tre anni ($iC07 = 0,71$) mostra un trend positivo verso i valori di riferimento, mentre quella a un anno ($iC26 = 0,53$) risulta più variabile, principalmente a causa della forte componente internazionale dei laureati. I dati confermano un consolidamento della qualità formativa e della spendibilità del titolo, in linea con le azioni di miglioramento avviate e con la strategia di internazionalizzazione. È opportuno rafforzare il monitoraggio dei laureati internazionali, stabilizzare l'occupazione a un anno e valutare gli effetti della riforma ordinamentale 2025/2026, potenziando i servizi di orientamento e i collegamenti con il network alumni.

Sezione E: Analisi e proposte sull'effettiva disponibilità, esaustività e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Nel biennio 2023–2024 il CdS European Studies ha mantenuto elevati livelli di completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni fornite nella SUA-CdS, come evidenziato dagli indicatori D5 e D6. Gli studenti non frequentanti confermano la piena reperibilità dei docenti e la trasparenza delle modalità d'esame, con valori superiori ai benchmark di Ateneo e di Facoltà. L'andamento triennale mostra un significativo miglioramento tra 2022 e 2023 e una stabilizzazione nel 2024 su livelli elevati, a testimonianza della continuità dei processi comunicativi e del supporto. La disponibilità e la qualità dell'interazione docente-studente, anche a distanza, rappresentano punti di forza consolidati. Resta utile proseguire nell'uso di piattaforme interattive e nella personalizzazione della comunicazione verso i non frequentanti per rafforzare ulteriormente l'efficacia della fruizione delle informazioni.

Sezione F: Recepimento delle “raccomandazioni” e dei “suggerimenti migliorativi” proposti ai CdS nella Relazione Annuale 2024 della CPDS.

Nel 2024 il CdS ha dato attuazione alle raccomandazioni della CPDS potenziando tutorati e moduli propedeutici per studenti con percorsi eterogenei e mantenendo la selezione in ingresso tramite colloqui e test, con effetti positivi sull'indicatore D2, cresciuto da 6,93 a 7,58. L'azione ha parzialmente raggiunto l'obiettivo, ma la natura interdisciplinare del CdS richiede di proseguire nel 2025 con tutorati e corsi preliminari, per consolidare il miglioramento. Parallelamente, è stata promossa la partecipazione dei docenti ai corsi di didattica innovativa e la condivisione di buone pratiche, mantenendo elevati livelli di soddisfazione tra gli studenti frequentanti. Per stabilizzare i risultati anche tra i non frequentanti, sarà necessario rafforzare l'uso della piattaforma, standardizzare i materiali e diffondere ulteriormente le pratiche efficaci nel corso del 2025.

Sezione G: Ulteriori proposte di miglioramento [adozione o estensione di pratiche meritorie di attenzione (buone prassi)]



Alla luce degli esiti delle analisi OPIS, degli indicatori AlmaLaurea e delle criticità strutturali emerse, si propone l'adozione e l'estensione delle seguenti buone prassi:

1. Rafforzamento del tutorato personalizzato

Estensione del nuovo *Tutorato di percorso LM-90* anche ai momenti critici del secondo anno, con micro-incontri periodici di verifica CFU e supporto nella pianificazione della tesi. L'azione favorisce la regolarità delle carriere (iC02) e aiuta a ridurre la dispersione temporale.

2. Uniformità modulare e coordinamento tra docenti

Sulla base del dato OPIS D4 (78,56%), si propone l'introduzione di brevi *riunioni di allineamento trimestrali* tra docenti dei moduli integrati, volte a garantire maggiore coerenza tra contenuti, carichi di lavoro e pratiche didattiche, contribuendo alla stabilizzazione degli indicatori di soddisfazione (RS, RSE).

3. Potenziare le pratiche di didattica esperienziale

Formalizzare, in un CCS all'anno, la condivisione di attività innovative (simulazioni, case studies, workshop con enti esterni). L'obiettivo è consolidare la soddisfazione complessiva degli studenti frequentanti e non frequentanti (A.4 – B.4).

4. Sviluppo di collaborazioni istituzionali europee

In coerenza con gli obiettivi su iC11 e iC12, si propone di stabilizzare come *buona prassi permanente* il rapporto con Ambasciate e Istituti culturali UE presenti a Roma (seminari tematici, giornate informative), per incrementare visibilità internazionale e attrattività del CdS.

5. Rafforzamento del supporto linguistico e interdisciplinare in ingresso

Considerata l'eterogeneità delle coorti e la criticità sulle conoscenze preliminari, si propone di rendere strutturali:

- pre-corsi di riallineamento in Diritto Pubblico/Privato e Micro–Macro,
- un modulo breve di “Academic English for European Studies”.

Tali attività mirano a stabilizzare l'indicatore OPIS D2 e migliorare l'integrazione degli studenti extra-UE.

6. Miglioramento dell'infrastruttura didattica digitale

Proposta di una *buona prassi dipartimentale*: monitoraggio semestrale dello stato delle aule (Wi-Fi, attrezzature audio-video) e segnalazione automatizzata al Dipartimento, così da ridurre il numero di lezioni compromesse da disfunzioni tecniche e migliorare l'esperienza formativa complessiva.

7. Semplificazione delle procedure di tirocinio

Sulla base della criticità dipartimentale, si suggerisce di istituzionalizzare una figura amministrativa di supporto continuativo per la gestione dei tirocini, così da accelerare i tempi di attivazione e rafforzare l'impatto delle azioni rivolte a migliorare l'indicatore occupazionale (iC26).

